



PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Rapporto Ambientale

(Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 art. 23 commi 3 e 4 ed allegato F)

Allegato	18/2022
La Commissione Straordinaria Mannino – Bonfissuto – Consolo	Il Dirigente dell'Area Urbanistica Arch. Benincasa
APPROVATO CON DELIBERA DELLA COMMISSIONE STRAORDINARIA CON I POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE <u>N° 3 DEL 15/02/2022</u>	

Sindaco
Salvatore Migale

Assessore Urbanistica
Bruno Galdy

Segretario Generale
Anna Rocca

Dirigente di settore
Ottavio Rizzuto

Ufficio di piano
Pietro Caterisano, Gaetano Ciampà, Giovanni Della Rovere,
Francesco Foderaro, Angelo Manna, Giuseppe Stirparo

Valutazione Ambientale Strategica
Sara Balduino

Consulenza aspetti urbanistici
Sergio Dinale con Kristiana D'Agnolo

d:rh architetti
associati

Studio geologico
Beniamino Tenuta, Beniamino Caira, Giuseppe Melchionda,
Massimo Aita, Domenica Liporace

Studio Agronomico
Antonio Pucci

Studio Storico
Giuseppe Condello

Elab. 20



indice

A. Aspetti metodologici generali	6
1. Introduzione	7
1.1. Quadro Legislativo di riferimento	7
1.2. Cronoprogramma della procedura di VAS	8
1.3. Scopo del Rapporto Ambientale	10
1.4. Individuazione dei soggetti competenti in materia	11
1.5. Iter procedurale della VAS applicata al PSC di Cutro	14
1.6. Esiti delle consultazioni sul Rapporto preliminare	15
2. Quadro Normativo e Programmatico per la definizione degli Obiettivi di Sostenibilità Ambientale	18
2.1. Riferimenti normativi	18
2.2. Rapporto con altri piani e programmi pertinenti	25
2.3. Quadro di riferimento degli obiettivi di sostenibilità	27
B. Il quadro conoscitivo	30
3. Il contesto territoriale di riferimento	31
3.1. Aree urbanizzate	31
3.2. Infrastrutture e mobilità	32
3.3. Risorse culturali e Paesaggio	33
3.4. Quadro di sintesi	36
4. Il contesto socio-economico di riferimento	39
4.1. Popolazione e famiglie	39
4.2. Produzione edilizia	40
4.3. Attività economiche	41
4.4. Quadro di sintesi	45
5. Il contesto ambientale di riferimento	46
5.1. Aria e cambiamenti climatici	46
5.2. Acqua	50
5.3. Suolo e risorse non rinnovabili	57
5.4. Flora, fauna, vegetazione ed ecosistemi	57
5.5. Sostenibilità sociale ed economica	65
5.6. Energia	66
5.7. Gestione dei rifiuti	68



5.8. Quadro di sintesi	70
6. Quadro dei vincoli e programmi di riferimento	72
6.1. Vincoli comunitari	72
6.2. Vincoli della legislazione nazionale e regionale	72
6.3. La pianificazione sovracomunale: QTRP e PTCP	73
6.4. Vincoli inibitori	74
6.5. Quadro di sintesi	74
C. La proposta del Piano Strutturale Comunale	76
7. Struttura del piano, contenuti, obiettivi	77
7.1. Obiettivi del PSC	77
7.2. Azioni progettuali del PSC	79
8. Valutazione delle alternative di Piano	82
8.1. Criteri di individuazione delle alternative	82
8.2. Lo scenario conservativo	82
8.3. Lo scenario espansivo	84
8.4. Lo scenario scelto	86
9. Identificazione degli obiettivi di sostenibilità e verifica di coerenza del PSC	89
9.1. Schede di sintesi degli obiettivi di sostenibilità ambientale	89
9.2. Analisi di coerenza interna degli obiettivi di PSC	91
9.3. Analisi di coerenza esterna con le azioni del QTRP	95
9.4. Verifica di coerenza interna degli obiettivi di sostenibilità di PSC	97
9.5. Verifica di coerenza esterna	101
D. Analisi degli impatti e interventi di mitigazione	104
10. Gli effetti attesi	105
10.1. Metodologia e criteri adottati per la determinazione e valutazione degli impatti	105
10.2. Impatti derivanti dalle aree di trasformazione	105
10.3. Quadro dei potenziali impatti attesi	109
11. Gli effetti del piano sul consumo di suolo	111
11.1. Il trend storico di consumo di suolo	111
11.2. Scelte ed effetti del PSC sul consumo di suolo	113



12. Gli interventi di mitigazione	116
E. La gestione del Piano	118
13. Il Monitoraggio	119
13.1. Attività e responsabilità nel monitoraggio del PSC	119
13.2. Indicatori di monitoraggio	121
Allegato I - Valutazione di Incidenza	
Allegato II - Sintesi non tecnica	



A. Aspetti metodologici generali



1. Introduzione

Il presente Rapporto Ambientale costituisce parte integrante del processo di Valutazione Ambientale Strategica del "Piano Strutturale Comunale" (di seguito PSC) del Comune di Cutro, adottato in via definitiva con Delibera di Consiglio Comunale n.28 del 26/09/2014.

La presente procedura fa seguito al "Rapporto Preliminare Ambientale", presentato in data 15/01/2014 nota 651 alla Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente, Settore n. 2 Servizio n. 3, completo di tutti gli elaborati grafici e documentali che costituiscono il PSC di Cutro.

I contenuti del Rapporto Ambientale sono strutturati in modo da contemplare tutti gli allegati e le integrazioni richieste nel Questionario Guida (Allegato III del RPA) dagli Enti Competenti in materia di VAS.

1.1. Quadro Legislativo di riferimento

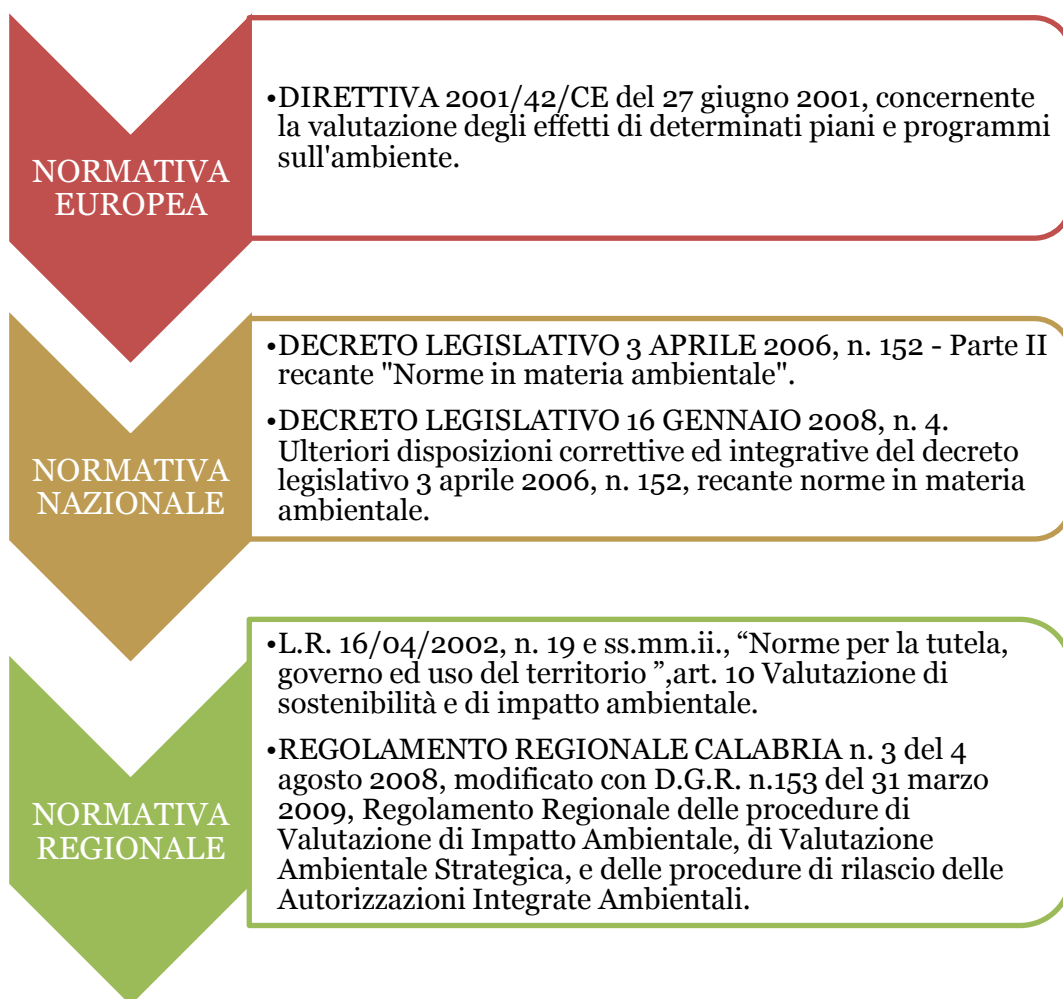
La Valutazione Ambientale di Piani e Programmi che possono aver un impatto significativo sull'ambiente è stata introdotta dalla Direttiva 2001/41/CE, con la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi, assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

A livello nazionale la direttiva europea è recepita dal D.Lgs. n.152/2006, recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii., introducendo in particolare alla Parta seconda – Titolo II la definizione di **Valutazione Ambientale Strategica** come "*il processo che comprende lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio*".

La Regione Calabria, con **Deliberazione di Giunta regionale n.535 del 4/8/2008** ha approvato il "*Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali*", successivamente modificato in relazione alla VAS con la **D.G.R. 31/3/2009, n. 153** che definisce in maniera puntuale contenuti e procedure da attivare.



Schema del quadro normativo di riferimento



1.2. Cronoprogramma della procedura di VAS

Secondo quanto disposto dagli artt. 23, 24, 25, 26 e 27 del R.R. 3/2008 e ss.mm.ii., l'iter procedurale della VAS si articola come segue:

- L'Autorità procedente trasmette all'Autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente facendo riferimento ai criteri dell'allegato F, del R.R. n.3 del 4 agosto 2008 e s. m. i.
- L'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare al fine di definire la portata ed il livello delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.



- La consultazione si conclude entro novanta giorni.
- A seguito delle consultazioni l'Autorità Procedente elabora il Rapporto Ambientale della proposta di PSC, ove sono individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi ai sensi dell'allegato F del R.R. n.3/2008 e ss.mm.ii.
- L'Autorità Procedente comunica all'Autorità competente la proposta di Piano insieme al Rapporto Ambientale ed a una Sintesi non Tecnica dello stesso; gli elaborati, sono altresì messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale ed al pubblico interessato, affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi.
- La documentazione è depositata presso gli uffici dell'Autorità competente e procedente, presso gli uffici della Regione e della Provincia interessata, con relativa pubblicazione sui siti web di riferimento.
- Contestualmente, l'Autorità procedente cura la pubblicazione di un avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria (BURC) ai sensi dell'art. 24 del R.R. n.3 del 4 agosto 2008 e ss.mm.ii.; l'avviso deve contenere: il titolo della proposta di piano, il proponente, l'autorità procedente, l'autorità competente, l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione del piano e del rapporto ambientale e le sedi dove si può consultare la sintesi non tecnica.
- Entro il termine di (60) giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul BURC, chiunque può prendere visione dei documenti e presentare proprie osservazioni e suggerimenti, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.
- L'Autorità competente in collaborazione con l'Autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, comprese le osservazioni ed i suggerimenti ed esprime il proprio parere motivato entro (90) giorni a decorrere dalla scadenza di tutti i termini di cui al succitato art.24.
- Alla luce del parere motivato, l'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente, provvede alla revisione del Piano prima della sua approvazione.
- Il PSC ed il Rapporto Ambientale con il parere motivato e la documentazione acquisita è trasmesso all'organo competente all'approvazione del Piano.



- La decisione finale deve essere pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano e della relativa documentazione in oggetto dell'istruttoria.
- Sono inoltre resi pubblici, attraverso i siti web delle Autorità interessate:
 - il parere motivato espresso dall'autorità competente;
 - una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
 - le misure adottate per il monitoraggio.

1.3. Scopo del Rapporto Ambientale

Il presente Rapporto Ambientale (RA) segue la fase di Orientamento (**Scoping**), con la quale è stato dato l'avvio dell'intero processo di Valutazione Ambientale Strategica del PSC del Comune di Cutro.

Secondo le indicazioni definite dall'art. 13 del Dlgs 152/2006 e s.m.i. e dall'art. 23 del Regolamento Regionale n. 3/2008 e s.m.i.

“Sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma, il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.”

Di seguito si riporta uno schema di correlazione che evidenzia in che modo il presente rapporto ambientale tiene conto delle disposizioni dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dei contenuti del precedente "Rapporto Preliminare Ambientale".



Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	Indice del presente “rapporto ambientale”	Indice del “rapporto preliminare”
Let. a)	Capitolo 7 - Cap. 2 paragrafo 2.2.	Cap. 2
Let. b), c), d)	Capitoli 3 - 4 - 5 -Allegato I	Cap. 3
Let. e)	Cap.2 par. 2.3 - Cap.9 par. 9.1 - 9.4	Cap. 4
Let. f)	Capitoli 10 -11	Cap. 5
Let. g)	Cap. 12	/
Let. h)	Cap. 8	/
Let. i)	Cap. 13	Cap. 6
Let. j)	Allegato II - Sintesi non Tecnica	/

1.4. Individuazione dei soggetti competenti in materia

I soggetti coinvolti nella procedura di VAS, come definito all’art. 5 del D.Lgs 4/2008 sono:

L’Autorità Procedente (AP), la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma;

l’Autorità Competente (AC), la pubblica amministrazione cui compete l’adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l’elaborazione del parere motivato;

i Soggetti Competenti in materia, le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale possono essere interessate agli impatti sull’ambiente dovuti all’attuazione dei piani, programmi o progetti.

Autorità Competente	
Struttura	Dipartimento Politiche dell’Ambiente
Indirizzo	Viale Isonzo 414, 88100, Catanzaro
Telefono	0961.737896 - 0961.854119 - 0961.854121 - 0961.854153
Fax	0961.33913
Posta elettronica	vas@regione.calabria.it
Sito web	http://www.regione.calabria.it/ambiente/

Autorità Competente	
Struttura	Comune di Cutro – Ufficio di Piano
Indirizzo	Piazza del popolo, 1 – 88842 Cutro (KR)
Telefono	0962 – 7771564



Autorità Competente	
Fax	0962- 7771533
Posta elettronica	psc.cutro@pec.it
Sito web	http://www.comune.cutro.kr.it/

Riferimento	Soggetti competenti in materia ambientale
Soggetti di livello regionale	Dipartimento regionale "Urbanistica e Governo del Territorio"
	Dipartimento regionale "Lavori Pubblici"
	Dipartimenti regionale "Protezione civile"
	Dipartimento regionale "Agricoltura-Foreste-Forestazione"
	Dipartimento regionale "Attività produttive"
	Centro Cartografico della Calabria
	Dipartimento regionale "Tutela della salute, politiche sanitarie e sociali"
	Dipartimento Trasporti
	Dipartimento "Turismo, Sport e spettacolo, politiche giovanili"
	Dipartimento "Beni Culturali"
	Autorità di Bacino
	ARPACAL
	Soggetti di livello provinciale
Provincia di Crotona – Settore Ambiente e Demanio Idrico	
Provincia di Crotona – Settore Viabilità e Trasporti	
Provincia di Crotona – Settore Attività Produttive	
Provincia di Crotona – Settore Agricoltura	
ASP Crotona - Dipartimento di Prevenzione U.O. Igiene Pubblica	
Consorzio di Bonifica Ionio Crotonese	
Soprintendenza per i Beni Architettonici	
Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria	
Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco	
Comune di Crotona	
Comune di Isola di Capo Rizzuto	
Comune di Scandale	



Riferimento	Soggetti competenti in materia ambientale
	Comune di San Mauro Marchesato
	Comune di Mesoraca
	Comune di Roccabernarda
	Comune di Belcastro

Oltre ai soggetti competenti in materia ambientale è chiamato ad esprimere osservazioni il **Pubblico Interessato**, che il D.Lgs. 4/2008, all'art. 5, definisce: *“il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure”*. A tal fine sono state individuate le **organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente** e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, opportunamente consultate attraverso l'attuazione di incontri settimanali:

Riferimento	Pubblico interessato
Soggetti di livello nazionale - regionale	Ordine dei Geologi della Calabria
	WWF Calabria
	Legambiente Calabria
	Associazione Nazionale dei Comuni Italiani
	Agenzia del Demanio
Soggetti di livello provinciale	Associazione Nazionale Costruttori Edili - Sezione provinciale di Crotone
	Confagricoltura
	Confartigianato
	Confcommercio
	CGIL Crotone
	CISL Crotone
	UIL Crotone
	Ordine degli Ingegneri della Provincia di Crotone
	Ordine degli Architetti della Provincia di Crotone
	Collegio dei Geometri della Provincia di Crotone
	Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Crotone
	Capitaneria di Porto
	Protezione Civile – Cutro
Misericordie	



1.5. Iter procedurale della VAS applicata al PSC di Cutro

In data 19/12/2013 L'Autorità Procedente e l'Autorità Competente hanno concordato l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato da coinvolgere ai fini delle consultazioni preliminari.

Con Delibera n. 33 del 21/12/2013 il Consiglio Comunale ha adottato il Documento Preliminare di PSC e REU, comprensivo di Rapporto Ambientale Preliminare.

In data 15/01/2014 con nota 651 l'Amministrazione Comune di Cutro, in qualità di Autorità procedente ha avviato il Processo di VAS, trasmettendo su supporto cartaceo ed informatico all'Autorità Competente il Rapporto Ambientale Preliminare, con annessi tutti gli elaborati ed allegati relativi al PSC.

Con nota n. 647 è stata inviata ai soggetti competenti la documentazione in formato cartaceo e digitale, attraverso il deposito presso i relativi uffici, fornendo il questionario guida per l'espressione delle osservazioni entro il termine stabilito di 90 giorni.

Con nota n. 691 è stata inviata alle associazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente:

- la documentazione in formato cartaceo e digitale, attraverso l'invio ai relativi uffici, fornendo il questionario guida per l'espressione delle osservazioni entro il termine stabilito di 90 giorni;
- la convocazione per la partecipazione alla Conferenza di Pianificazione.

Inoltre, con nota n. 635 tutti i soggetti sono stati convocati per la partecipazione alla Conferenza di Pianificazione – Documento preliminare e VAS.

In data 18/02/2014 si è svolta la prima conferenza di pianificazione come da verbale allegato, sede dell'illustrazione del quadro conoscitivo del territorio a partire dalle potenzialità e criticità dal punto di vista del consumo di suolo, idrogeologico, turistico, produttivo ed ambientale, nonché della proposta di Piano e dei vincoli imposti dalla legge regionale.

In data 08/04/2014 si è tenuta la seconda conferenza di Pianificazione, con recepimento delle osservazioni da parte dei seguenti enti competenti:

- Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente;
- Regione Calabria - Dipartimento 6 Agricoltura Foreste e Forestazione;
- Regione Calabria - Autorità di Bacino;
- Agenzia del Demanio;



- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria;

In data 13/05/2014 si è svolta la terza conferenza di pianificazione, conclusiva dell'iter procedurale, in cui si è data lettura delle osservazioni pervenute dal Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio della Regione Calabria. Si è proceduto alla spiegazione dei contenuti della riunione avvenuta nella sede del sopracitato Dipartimento regionale in data 23 aprile 2014 e, pertanto, all'illustrazione delle modifiche concordate e apportate alle azioni di Piano.

In data 11/12/2014 è stato adottato da parte del Consiglio Comunale il PSC e REU completi di "Rapporto Ambientale", "Sintesi non tecnica" e relativi allegati.

1.6. Esiti delle consultazioni sul Rapporto preliminare

Nella tabella seguente si riportano i contributi pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale durante il periodo di consultazione del "Rapporto Preliminare" e i relativi esiti emanati da questa AP:

Ente	Contributi	Esiti
Dipartimento Politiche dell'Ambiente Regione Calabria	Osservazione in cui si richiede la specifica valutazione della capacità di carico per il consumo di suolo.	Le osservazioni sono state recepite nei capitoli 4,5,6,8. Sono stati riportati nel capitolo 11 i dati analitici sull'effettivo consumo di suolo rispetto alle previsioni del PRG vigente, con la definizione delle motivazioni che hanno portato alle scelte di Piano.
	Osservazioni in cui si raccomanda di procedere alla Valutazione di Incidenza per le aree Rete Natura 200 ricadenti nel territorio comunale, SIC e ZPS.	In recepimento all'osservazione si è proceduto all'elaborazione della Valutazione di Incidenza delle azioni di Piano sulle aree SIC "Steccato di Cutro e Costa del Turchese" e ZPS "Marchesato e Fiume Neto", riportata in Allegato I.
	Osservazione in cui si richiede di definire con maggiore dettaglio le problematiche	Osservazione recepita al capitolo 5.4, mediante la valutazione delle problematiche e la formulazione di un elenco di



Ente	Contributi	Esiti
	di erosione diffusa evidenziate nella relazione agro-pedologica ed individuarne gli obiettivi per la risoluzione.	tecniche operative agronomiche preventive da attuare per ridurre i fenomeni erosivi.
	Osservazione in cui si richiede di definire con maggiore dettaglio criticità e/o opportunità, obiettivi ed azioni di Piano correlate in opportune matrici con le componenti ambientali, nonché il confronto tra gli obiettivi di piano con quelli del P.T.C.P. e la valutazione di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità comunitari.	In ottemperanza alle osservazioni pervenute, è stato illustrato al capitolo 5.8 un quadro di sintesi delle criticità ed opportunità per ciascuna componente ambientale. Ai paragrafi 9.3, 9.4 e 9.5 sono riportate rispettivamente le verifiche di coerenza degli obiettivi ed azioni di Piano con gli Obiettivi del QTRP, le verifiche di coerenza interna (azioni di piano/obiettivi di sostenibilità) e di coerenza esterna con gli obiettivi di sostenibilità stabiliti a livello europeo.
Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio	Osservazione in cui si suggerisce di valutare ex-ante la localizzazione dell'area a destinazione produttiva e commerciale della Frazione di Steccato di Cutro, relativamente alla parte ricadente in ZPS e delle aree a destinazione turistico-ricettiva.	Le osservazioni sono state recepite confermando le scelte di Piano effettuate, articolando nel <u>capitolo 11</u> la spiegazione sulla riduzione del consumo di suolo rispetto alle previsioni del PRG vigente. Inoltre, nella Valutazione di Incidenza, riportata in Allegato I, sono valutati gli impatti che tali aree di trasformazione determinano sui siti della Rete Natura 2000.
	Osservazione in cui si raccomanda che nelle aree a destinazione ricettiva e a destinazio-	Le osservazioni sono state recepite con modifica del Regolamento Urbanistico Edilizio all'art. 14 e con inserimento



Ente	Contributi	Esiti
	ne produttiva e commerciale, il rapporto di copertura non deve superare il 40%.	nella Valutazione di Incidenza (Allegato I) relativamente alle misure di mitigazione.
Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria	Osservazione, corredata da planimetria in cui sono segnalate le aree a rischio archeologico, con raccomandazione di tenere presente l'importanza dei suddetti siti al fine di evitarne l'oblio, ai sensi del D.lgs. 42/04.	Al par. 6.2 è riportata l'individuazione di tutti i vincoli. Le osservazioni sono state recepite mediante l'individuazione nella opportuna "Tavola dei vincoli" dei siti di interesse archeologico, l'inserimento degli stessi nei vincoli tutori all'art. 7 del REU.
ARPA Calabria	Con protocollo n. 0647 del 15/01/2014, debitamente firmato per accettazione è stato consegnato a mano presso il Dipartimento Provinciale di Crotone il Documento Preliminare di PSC, comprensivo del Rapporto Ambientale Preliminare e di tutti gli elaborati, in forma cartacea e digitale. Sono stati inviati altresì, a mezzo di posta raccomandata gli inviti a tutte le Conferenze di Pianificazione indette, senza alcun riscontro. Nonostante gli inviti, non sono pervenute osservazioni da parte dell'ARPA Calabria al Documento Preliminare di PSC e REU e al Rapporto Ambientale Preliminare.	



2. Quadro Normativo e Programmatico per la definizione degli Obiettivi di Sostenibilità Ambientale

2.1. Riferimenti normativi

In questo paragrafo sono presentati i riferimenti normativi, le strategie, i programmi ambientali ritenuti rilevanti per la definizione del contesto di piani e programmi.

L'obiettivo è di avere un quadro programmatico e normativo il più esaustivo possibile che consenta di utilizzare documenti e normative per le tematiche ambientali rilevanti ai fini dell'integrazione e della definizione di strategie ed obiettivi ambientali per i piani e programmi da sottoporre a procedure di VAS.

Il quadro delle strategie e normative, definito a livello internazionale, nazionale e regionale, è riferito a tutte le componenti ambientali, così come riportate nell'allegato F del R.R. 3/2008, consentendo in tal modo di procedere in base alla tipologia ed alla dimensione territoriale del piano/programma alle opportune estrapolazioni.

RIFERIMENTI DI LIVELLO INTERNAZIONALE

TEMATICA / COMPO- NENTE AM- BIENTALE	DOCUMENTI E NORMATIVE DI RIFERIMENTO
ACQUA	Direttiva 2000/60/CE del parlamento europeo e del consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque Direttiva 91/676/CE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque contro l'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole Direttiva 91/271/CE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane
AMBIENTE E SALUTE	Strategia europea per l'ambiente e la salute, COM (2003) 338 def. - Brussels, 11.6.2003 Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo relativa all'istituzione di un secondo Programma d'azione comunitaria in materia di salute (2007-2013), COM(2007) 150 def. - Brussels, 23.3.2007
AMBIENTE	Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento eu-



URBANO	<p>ropeo relativa ad una Strategia tematica sull'ambiente urbano - Bruxelles, 11 gennaio 2006</p>
<p>ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI</p>	<p>Decisione 2002/358/CE del Consiglio, del 25 aprile 2002, relativa all' <i>approvazione</i>, in nome della Comunità europea, del <i>Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e l'esecuzione congiunta degli impegni che ne derivano</i>.</p> <p>Comunicazione della commissione al consiglio e al parlamento europeo - <i>Strategia tematica sull'inquinamento atmosferico COM(2005) 446</i></p> <p>Direttiva 2001/81/CE: Parlamento europeo e Consiglio del 23 ottobre 2001 relativa ai <i>limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici</i></p> <p>Direttiva 96/61/CE relativa alla <i>“prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento”</i></p>
ENERGIA	<p>Direttiva 2001/77/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 settembre 2001 <i>sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità</i></p> <p>Direttiva 2002/91/ce del parlamento europeo e del consiglio del 16 dicembre 2002 sul <i>rendimento energetico nell'edilizia</i></p> <p>Direttiva 2003/30/ce del parlamento europeo e del consiglio dell'8 maggio 2003 <i>sulla promozione dell'uso dei biocarburanti o di altri carburanti rinnovabili nei trasporti</i></p> <p>Direttiva 2006/32/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 aprile 2006 <i>concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e recante abrogazione della direttiva 93/76/CE del Consiglio</i></p>
<p>NATURA E BIODIVERSITÀ</p>	<p>Convenzione internazionale relativa alle zone umide di importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici – Ramsar (1971)</p> <p>Convenzione di Berna relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa (1979)</p> <p>Convenzione sulla biodiversità (CBD), Nazioni Unite - Rio de Janeiro 1992</p> <p>Comunicazione commissione strategia comunitaria per la diversità biologica (1998)</p> <p>Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione dell'avifauna selvatica.</p> <p>Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.</p> <p>Comunicazione della commissione: arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 e oltre (2006)</p>



	<p>Piano d'azione comunitario per la biodiversità (2001)</p> <p>Regolamento n. 1698/2005/CE</p> <p>Programma di azione forestale comunitaria (1989)</p> <p>Strategia forestale dell'unione europea (risoluzione 1999/c/56/01)</p> <p>Convenzione delle nazioni unite sulla lotta contro la desertificazione – UNCCD -1994</p>
PAESAGGIO E PATRI- MONIO CULTURALE	<p>Convenzione europea del paesaggio, Firenze 20 Ottobre 2000</p> <p>Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo - Potsdam, maggio 1999</p>
RIFIUTI E BONIFICHE	<p>Raccomandazione dell'OCSE per una gestione ambientalmente compatibile dei rifiuti (approvata con dec. Cons. CE 90/170/CEE)</p> <p>Strategia tematica per la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti COM (2005) 666</p> <p>Strategia tematica concernente "l'utilizzo sostenibile dei pesticidi" COM(2006) 372 def.</p> <p>Verso una strategia tematica per la protezione del suolo (COM(2002) 179 def.</p> <p>Direttiva 2004/35/CE sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004</p> <p>Direttiva 2006/12/CE quadro legislativo della politica comunitaria in materia di gestione dei rifiuti (sostituisce la Dir. 75/442/CE) Direttiva 689/1991/CE sui rifiuti pericolosi</p> <p>Direttiva 2004/12/CE sugli imballaggi e rifiuti da imballaggio (di modifica della Direttiva 94/62/CE)</p> <p>Direttiva 31/1999/CE sulle discariche</p> <p>Direttiva 76/2000/CE Incenerimento dei rifiuti</p>
RISCHI TECNOLO- GICI	<p><i>Direttiva 96/82/CE</i> del Consiglio, del 9 dicembre 1996, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose</p> <p><i>Direttiva 2003/105/CE</i> del Parlamento e del Consiglio, del 16 dicembre 2003, che modifica la direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose</p>
SUOLO E RISCHI NA- TURALI	<p>Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque</p> <p>Regolamento (CEE) n. 2158/92 del Consiglio del 23 luglio 1992 relativo alla protezione delle foreste nella Comunità contro gli incendi.</p>
TRASPORTI	Legge Regionale 30 ottobre 2003, n.16



	Incentivazione del trasporto ciclistico in Calabria - supplemento straordinario n.1 al B.U. della Regione Calabria - Parti 1 e 2 n.20 del 31 ottobre 2003.
TURISMO	<p><i>Carta del Turismo Sostenibile</i>, Conferenza internazionale Lanzarote (1995);</p> <p><i>Codice Globale di Etica per il Turismo</i>, World Tourism Organisation (1999)</p> <p><i>Mediterranean Action Plan on Tourism</i>, UNEP (1999)</p> <p><i>Strategia Europea sulla Gestione Integrata delle Zone Costiere - ICZM</i> (2000),</p> <p>“<i>Carta di Rimini</i>”, Conferenza Internazionale per il Turismo Sostenibile (2001)</p>

RIFERIMENTI DI LIVELLO NAZIONALE

TEMATICA / COMPONENTE AMBIENTALE	DOCUMENTI E NORMATIVE DI RIFERIMENTO
ACQUA	<p>D.Lgs 11 Maggio 1999 n. 152, Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole</p> <p>L. 5 gennaio 1994 n. 36 Disposizioni in materia di risorse idriche</p> <p>D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 e ss.mm.ii. recante "Norme in Materia Ambientale" - Parte III</p>
ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI	<p>Legge 120 del 1° giugno 2002 – <i>Ratifica del Protocollo di Kyoto</i></p> <p><i>Piano di Azione Nazionale per la riduzione delle emissioni dei gas serra</i></p> <p>Decreto Legislativo 21 maggio 2004, n. 171 <i>"Attuazione della direttiva 2001/81/CE relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici"</i></p> <p>Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 <i>"Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità"</i></p> <p>Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192, <i>"Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia"</i></p> <p>Decreto Legislativo 29 dicembre 2006, n. 311, <i>"Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al"</i></p>



TEMATICA / COMPO- NENTE AM- BIENTALE	DOCUMENTI E NORMATIVE DI RIFERIMENTO
	<p><i>rendimento energetico nell'edilizia"</i></p> <p>Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 <i>"Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento"</i></p>
ENERGIA	<p>Decreto 20 luglio 2004 Nuova individuazione degli obiettivi quantitativi nazionali di <i>risparmio energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili</i>, di cui all'art. 16, comma 4, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164.</p> <p>Decreto 20 luglio 2004 <i>Nuova individuazione degli obiettivi quantitativi per l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali di energia</i>, ai sensi dell'art. 9, comma 1, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79.</p>
NATURA E BIODIVER- SITÀ	<p>Decreto 16 giugno 2005 - <i>Linee Guida di programmazione forestale</i> (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio)</p> <p>L. 394/1991 – Legge quadro sulle aree protette</p> <p>L. 157/1992 – Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio</p> <p>DPR 357/97 e ss.mm.ii – Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche</p>
PAESAGGIO E PATRI- MONIO CULTURALE	<p>Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio - Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42</p>
TRASPORTI	<p>Piano Generale dei Trasporti e della logistica - Gennaio 2001</p>
RIFIUTI E BONIFICHE	<p>D.L.gs. 152/2006 e ss.mm.ii. "Norme in materia Ambientale" - Parte IV</p> <p>Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36</p> <p>Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti</p> <p>D. M. Ambiente 18 settembre 2001, n. 468</p> <p>Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati</p> <p>D.M. 25 ottobre 1999, n.471 - Regolamento recante criteri, procedure e modalita' per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni</p>
RISCHI	<p>Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334 - Attuazione della diret-</p>



TEMATICA / COMPO- NENTE AM- BIENTALE	DOCUMENTI E NORMATIVE DI RIFERIMENTO
TECNOLO- GICI	<p>tiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose</p> <p>Decreto 09/05/2001 Ministro LL.PP. Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti R.I.R..</p> <p>Decreto Legislativo 21 settembre 2005, n. 238 - Attuazione della direttiva 2003/105/CE, che modifica la direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose</p>
SUOLO E RISCHI NA- TURALI	<p>L. 18 maggio 1989, n. 183 Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo.</p> <p>Legge 21 novembre 2000, n.353 - Legge quadro in materia di incendi boschivi</p>

RIFERIMENTI DI LIVELLO REGIONALE

TEMATICA COMPO- NENTE AM- BIENTALE	DOCUMENTI E NORMATIVE DI RIFERIMENTO
ACQUA	LR 3 ottobre 1997, n. 10 Norme in materia di valorizzazione e razionale utilizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento. Delimitazione degli ambiti territoriali ottimali (ATO) per la gestione del Servizio Idrico Integrato
AMBIENTE E SALUTE	<p>Piano regionale per la sicurezza alimentare, D.G.R. 2.05.2006, n. 319 – BUR Calabria del 1.06.2006</p> <p>Relazione sanitaria regionale – BUR Calabria del 22.02.2007</p>
AMBIENTE URBANO	<p>Legge regionale 16 aprile 2002, n. 19</p> <p>“Norme per la tutela, governo ed uso del territorio” - Supplemento straordinario n. 3 al B.U. della Regione Calabria - Parti I e II - n. 7 del 16 aprile 2002</p> <p>Legge regionale n. 14 del 24 novembre 2006</p> <p>“Modifiche e integrazioni alla Legge regionale 16 aprile 2002, n. 19 “ - Supplemento straordinario n. 1 al B.U. della Regione Calabria - Parti I e II n. 22 dell'1 dicembre 2006</p>
ENERGIA	Piano Energetico Ambientale della Regione Calabria, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 315 del 14 febbraio 2005
NATURA E BIODIVER-	Legge Regionale n. 10/2003 sulle aree protette



TEMATICA COMPO- NENTE AM- BIENTALE	DOCUMENTI E NORMATIVE DI RIFERIMENTO
SITÀ	<p>PIS Rete Ecologica Regionale (POR Calabria 2000-2006)</p> <p>Legge Regionale n. 9/1996 - Norme per la tutela e la gestione della fauna selvatica e l'organizzazione del territorio ai fini della disciplina programmata dell'esercizio venatorio</p> <p>L.R. 20/92 Forestazione e difesa del suolo</p> <p>Programma autosostenibile di sviluppo nel settore regionale forestale</p>
PAESAGGIO E PATRI- MONIO CULTURALE	<p>Preso d'atto sottoscrizione dell'Accordo per l'attuazione dei principi della Convenzione Europea del Paesaggio in Calabria</p> <p>Carta Calabrese del Paesaggio - BUR Calabria, 29.09.2006</p>
TRASPORTI	<p>Legge regionale 30 ottobre 2003, n. 16</p> <p>"Incentivazione del trasporto ciclistico in Calabria" - Supplemento straordinario n. 1 al B.U. della Regione Calabria - Parti I e II - n. 20 del 31 ottobre 2003</p>
RIFIUTI E BONIFICHE	<p>Piano Regionale Gestione rifiuti (2002)</p> <p>Piano regionale discariche (2002)</p> <p>Piano Regionale Gestione Rifiuti (integrazione 2007)</p>
SUOLO E RISCHI NA- TURALI	<p>Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico, Consiglio Regionale, Delibera n. 115 del 28 dicembre 2001.</p> <p>Legge Regionale 10 gennaio 2007, n. 5 - Promozione del sistema integrato di sicurezza.</p> <p>Legge Regionale 19 ottobre 1992, N. 20 - Forestazione, difesa del suolo e foreste regionali in Calabria.</p> <p>Programma d'area per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (D.G.R. 393 del 6 Giugno 2006)</p> <p>Norme tecniche per l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione dei frantoi oleari (D.G.R. n.17 del 16 Gennaio 2006).</p>



2.2. Rapporto con altri piani e programmi pertinenti

Al fine di garantire la massima coerenza con la programmazione regionale e provinciale, il Piano Strutturale deve tenere conto delle indicazioni contenute negli strumenti di programmazione sovraordinati e di quanto previsto dagli altri piani e programmi settoriali.

I riferimenti principali sono costituiti dal Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico della Calabria (QTRP) e dal Piano territoriale di Coordinamento Provinciale (Ptcp).

➤ *Il Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP)*

Nella sezione relativa al quadro normativo e della pianificazione del Quadro conoscitivo di PSC, vengono descritti in maniera dettagliata i "Programmi Strategici" in cui si articola il QTRP:

- Valorizzare la costa calabrese attraverso l'integrazione dei processi di riqualificazione urbanistica, ambientale e naturale e di salvaguardia delle aree del litorale costiero con lo sviluppo del turismo sostenibile, il miglioramento/potenziamento dei servizi, delle infrastrutture e delle connessioni con le aree interne di riferimento.
- Ristabilire le condizioni di naturalità e di equilibrio degli ecosistemi fluviali, attraverso la tutela e la riqualificazione dei corsi d'acqua, e la valorizzazione degli ambiti fluviali anche ai fini della fruizione e della connessione ambientale con le aree interne.
- Migliorare la competitività dei centri urbani e della qualità della vita delle popolazioni attraverso la promozione di unioni tra comuni.
- Ridare qualità ambientale e paesaggistica alla componente urbana e rurale del territorio: a quella urbana definendone con chiarezza i margini, i confini, le funzioni e gli spazi pubblici che caratterizzano storicamente la città, elevandone la qualità edilizia e urbanistica; a quella rurale restituendogli specificità, proprietà di funzioni di qualità.
- Tutelare e valorizzare i beni culturali e i centri storici della regione in quanto espressione tangibile dell'identità delle popolazioni locali e di risorse per lo sviluppo di attività legate al settore turistico e, dunque, un'opportunità per lo sviluppo economico dell'intera regione.
- Potenziare il sistema economico - produttivo regionale mediante la valorizzazione delle produzioni di qualità, il consolidamento e la diversificazione dei profili di sviluppo dei diversi territori regionali, il miglioramento dei processi per l'innovazione e il potenziamento della dotazione di servizi d'eccellenza.



- Strutturare un sistema integrato dei trasporti in Calabria, attraverso la riqualificazione e il potenziamento dell'attuale assetto fisico delle reti e dei nodi di trasporto regionali, il miglioramento dei servizi di trasporto collettivo, la definizione e la valorizzazione delle funzioni delle principali infrastrutture nodali di valenza regionale.

L'analisi di conformità tra gli obiettivi di PSC e gli obiettivi di QTRP è stata condotta mediante verifica di "coerenza esterna" riportata al paragrafo 9.3.

➤ *Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale*

La provincia di Crotone non ha ancora completato l'iter di approvazione del proprio Piano di Coordinamento Provinciale (PTCP).

Il QTR così riassume i contenuti programmatici che stanno alla base del PTCP.

La strategia di sviluppo territoriale della provincia di Crotone si fonda sull'attivazione di risorse locali (materiali, immateriali e umane) intese come elementi propulsivi per la crescita e sulla valorizzazione dell'identità locale come punto di forza.

Gli assi in cui si articola la strategia sono:

- Sicurezza
- Accessibilità
- Ambiente come risorsa strategica
- Turismo ambientale
- Innovazione sistema produttivo agro-alimentare
- Innovazione tecnologica nei settori energia e cultura.

In riferimento ad ognuno di questi sono successivamente definite le scelte di piano fondate su due principi fondamentali:

- rafforzare lo specifico ruolo di ciascun sistema territoriale locale rispetto al contesto provinciale;
- sviluppare la complementarietà e le relazioni per l'insieme provincia.

Rispetto alle fasi che scandiscono la redazione del PTCP è stato redatto il quadro conoscitivo - articolato in sistema naturalistico-ambientale, sistema relazionale e sistema insediativo. Da quest'ultimo emerge la struttura territoriale articolata in:

- *Sistema portante*, comprendente la parte di costa e di pianura che si estende dallo sperone di Le Castella fino alla foce del Neto, costituito dal polo di Crotone e del Marchesato.
- *Sistema complementare*, rappresentato dal sistema diffuso tra Neto e Trionfo gravitante intorno a Cirò Marina;
- *Sistemi minori*, costituiti da centri a carattere prevalentemente rurale, orientati verso le pendici della Sila.



Oltre al QTRP per la redazione del presente Rapporto Ambientale sono stati presi come riferimento anche i piani di settore specifici per le varie componenti ambientali trattate, ovvero:

- Piano Regionale dei Trasporti.
- Piano Stralcio Per l'Assetto Idrogeologico Regione Calabria.
- Piano di Tutela delle Acque;
- Piano di Tutela della qualità dell'Aria- Documento Preliminare.
- Piano di gestione dei rifiuti della Calabria.
- PEAR, Piano Ambientale Energetico Regionale.
- Linee guida LR 41/11.
- D. lgs 42/2004 e ss.mm.ii.
- Piano di gestione dei siti natura 2000, nella provincia di Crotone, di cui al D.M. 03.04.2000.
- Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile.

2.3. Quadro di riferimento degli obiettivi di sostenibilità

I riferimenti normativi generali per lo sviluppo sostenibile fanno capo principalmente a:

- *Sesto Programma d'azione ambientale comunitario - Decisione n. 1600/2002/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, 22 luglio 2002;*
- *Decisione 2002/358/CE del Consiglio, del 25 aprile 2002, relativa all'approvazione, in nome della Comunità europea, del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e l'esecuzione congiunta degli impegni che ne derivano.*
- *Strategia di Lisbona e Goteborg (2005);*
- *Riesame della strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile (SSS dell'UE) – Nuova strategia – adottata dal Consiglio europeo il 15/16 giugno 2006;*
- *Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia - Gazzetta Ufficiale n. 255 del 30 ottobre 2002, supplemento ordinario n. 205;*
- *Strategia tematica per l'uso sostenibile delle risorse naturali, COM/2005/670;*
- *Decreto legislativo 3 Aprile 2006 n.152 e s.m.i. Norme in materia ambientale.*



Fattori primari/ Componente ambientale	Obiettivi di sostenibilità generali	
	Obiettivi di primo livello	Obiettivi di secondo livello
Aria	Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente(<i>VI EAP</i>)	Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici (con particolare riferimento alle sostanze acidificanti, ai precursori dell'Ozono troposferico, alle Polveri sottili)
Cambiamenti climatici	Stabilizzare le concentrazioni dei gas a effetto serra ad un livello tale da escludere pericolose interferenze delle attività antropiche sul sistema climatico (<i>VI EAP</i>)	Ridurre le emissioni di gas climalteranti (CO ₂ , CH ₄ e N ₂ O), contribuendo alla riduzione del 6,5% delle emissioni rispetto ai valori del 1990 (Obiettivo nazionale 2012)
Acqua	Promuovere l'uso sostenibile del sistema delle acque, tutelando la risorsa idrica e gli ambienti acquatici e valorizzandoli dal punto di vista socio-economico	Migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee: raggiungere per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei il livello di qualità ambientale "buono" (<i>Obiettivo 2016 – D.Lgs 152/99</i>) Promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili Recuperare e tutelare le caratteristiche ambientali delle fasce fluviali e degli ecosistemi acquatici, anche al fine di sviluppare gli usi non convenzionali delle acque (ad es. usi ricreativi)
Suolo	Promuovere un uso sostenibile del suolo, con particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione. (<i>VI EAP</i>)	Bonificare le aree contaminate e proteggere il suolo da fenomeni di inquinamento puntuale e diffuso; Limitare il consumo di suolo, contenere i fenomeni di <i>sprawling</i> urbano e favorire il recupero e la rifunzionalizzazione delle aree dismesse
Paesaggio e Patrimonio culturale	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche, culturali e paesaggistiche del territorio regionale nel suo complesso (<i>Convenzione europea del Paesaggio - CEP</i>)	Conservare i caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti; Promuovere la gestione sostenibile e creativa dei paesaggi considerati eccezionali così come dei paesaggi della vita quotidiana del territorio regionale (<i>SSE – CEP</i>) Promuovere il ripristino della qualità paesaggistica ed architettonica delle aree degradate (<i>SSE</i>)
Popolazione e salute	Tutelare la salute pubblica e migliorare la protezione rispetto ai fattori di minaccia (inquinamento atmosferico, rumore,...) (<i>St. Goteborg</i>) Assicurare e migliorare la qualità della vita come preconditione per un benessere individuale durevole (<i>St. Goteborg</i>) Favorire l'inclusione sociale (<i>St. Goteborg</i>)	



Flora, Fauna e Biodiversità	Migliorare la gestione e prevenire il sovrasfruttamento delle risorse naturali, riconoscendo i molteplici valori degli ecosistemi (<i>Strategia di Goteborg - 2005</i>)	<p>Completare la rete ecologica regionale, attraverso l'individuazione delle aree di corridoio ecologico, la conservazione ed il miglioramento naturalistico - ambientale di tali aree;</p> <p>Ridurre la perdita di biodiversità, tutelando le specie minacciate e i relativi habitat (dimezzare la perdita di biodiversità entro il 2010 - <i>Strategia di Goteborg - 2005</i>)</p> <p>Promuovere il consolidamento e la gestione sostenibile del sistema delle aree protette regionali</p>
-----------------------------	---	---

Fattori di interrelazione	Obiettivi di sostenibilità	
	Obiettivi di primo livello	Obiettivi di secondo livello
Energia	Ridurre il costo economico e ambientale dell'energia per il sistema (imprese, cittadini)	<p>Promuovere l'impiego e la diffusione capillare sul territorio delle fonti energetiche rinnovabili, potenziando l'industria legata alle FER (Target 12% dell'energia consumata entro 2010 - eventuale aumento al 15% entro 2015- 25% dell'energia elettrica prodotta) (Dir. 2001/77/CE);</p> <p>Ridurre i consumi specifici di energia migliorando l'efficienza energetica e promuovendo interventi per l'uso razionale dell'energia (Target: Diminuzione del 9% negli usi finali di energia rispetto allo scenario BAU in 9 anni: dal 2008 al 2017).</p>
Uso sostenibile delle risorse e gestione dei rifiuti	Garantire che il consumo di risorse rinnovabili e non rinnovabili e l'impatto che esso comporta non superi la capacità di carico dell'ambiente e dissociare l'utilizzo delle risorse dalla crescita economica (<i>VI EAP - Strategia risorse naturali</i>)	<p>Ridurre la produzione di rifiuti;</p> <p>Sostenere il riutilizzo, il recupero di materia e il relativo mercato;</p> <p>Contenere l'utilizzo delle risorse naturali e migliorare l'efficienza delle risorse.</p>
Mobilità e trasporti	Sviluppare un sistema dei trasporti secondo modalità economicamente, socialmente ed ambientalmente sostenibili (<i>Strategia di Goteborg - 2005</i>)	<p>Orientare la domanda di trasporto passeggeri verso forme di mobilità sostenibile;</p> <p>Promuovere un'offerta di trasporto efficiente, integrata e ambientalmente sostenibile, soprattutto in ambito urbano, e finalizzata ad incentivare il riequilibrio modale e a garantire "parità di accesso" a funzioni e servizi insediati;</p>
Rischi naturali e antropogenici	Tutelare la popolazione, le infrastrutture e i sistemi insediativi dai rischi naturali ed antropici	<p>Mantenere la funzionalità idrogeologica del territorio (manutenzione dei versanti - aree montane e collinari, mantenimento della naturalità degli alvei, aree di espansione)</p> <p>Non incrementare il livello di rischio industriale.</p>



B. Il quadro conoscitivo



3. Il contesto territoriale di riferimento

3.1. Aree urbanizzate

Nel presente paragrafo si riporta l'analisi del contesto socio-economico del territorio comunale facendo riferimento alle recenti e dettagliate fonti di dati ed informazione già ben articolate nel Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale Comunale.

Il comprensorio del Comune di Cutro ha un'estensione di 131 Km² e confina con i Comuni di Crotone, Isola Capo Rizzuto, Scandale, San Mauro Marchesato, Mesoraca, Roccabernarda e Belcastro, mentre la porzione sud si affaccia sul mar Ionio.

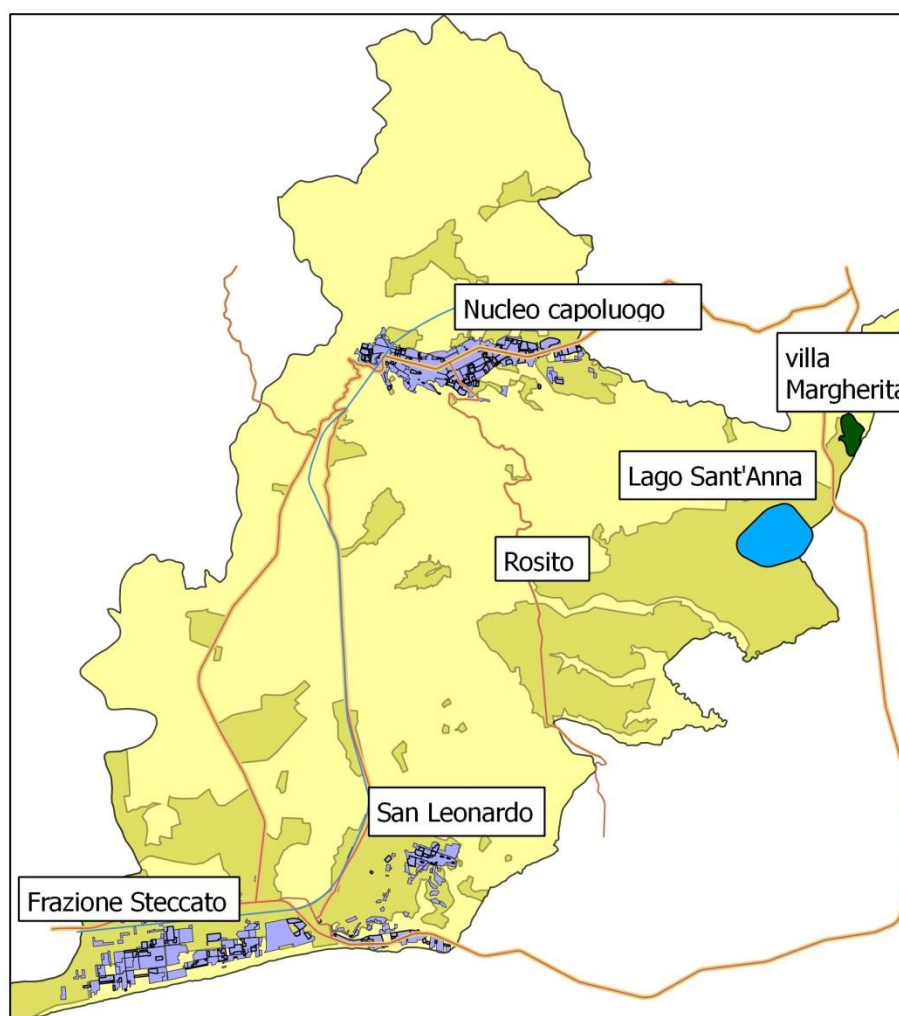


Figura 3.1-1 Articolazione del territorio comunale

Il territorio urbanizzato di Cutro si articola in tre principali settori:

- il nucleo capoluogo



- il nucleo della frazione di Steccato
- il nucleo della frazione di San Leonardo.

Ad essi si aggiungono i centri rurali di Rosito e di Sant'Anna.

Il nucleo capoluogo, situato a 230 m.s.l.m., si estende a cavallo della via Nazionale in senso est-ovest e costituisce la residenza della maggior parte della popolazione.

La frazione di Steccato è posta lungo la costa jonica, tra la linea ferroviaria e il mare. La frazione di San Leonardo è posta immediatamente a nord della strada statale 106.

3.2. Infrastrutture e mobilità

Il comune di Cutro è caratterizzato da una localizzazione molto prossima al centro urbano della città di Crotona. La principale connessione di livello territoriale è rappresentata dalla strada statale 106 jonica (Taranto – Reggio Calabria), sulla quale si innestano gli accessi al nucleo capoluogo rappresentati dalle Sp 42 ed Sp 43; dalla via Nazionale (Sp 63) che attraversa tutto il nucleo capoluogo e dalla provinciale in corso di realizzazione a nord.

La linea ferroviaria, che ha attualmente una sola stazione nel territorio di Cutro, si estende lungo la direttrice Taranto – Metaponto – Reggio Calabria. È caratterizzata da una scarsa potenzialità ed un flusso di trasporto ridotto, data la mancanza di elettrificazione nel tratto di interesse territoriale e lo sfruttamento di un unico binario.

Il territorio Cutrese gode della vicinanza dell'Aeroporto Pitagora, in località S. Anna nel comprensorio di Isola Capo Rizzuto, il cui accesso è garantito, sia da nord che da sud dalla SS 106 jonica.

Inoltre, non trascurabile risulta la presenza delle infrastrutture portuali presenti nell'area del crotonese, costituite dal Porto di Crotona e Le Castella.

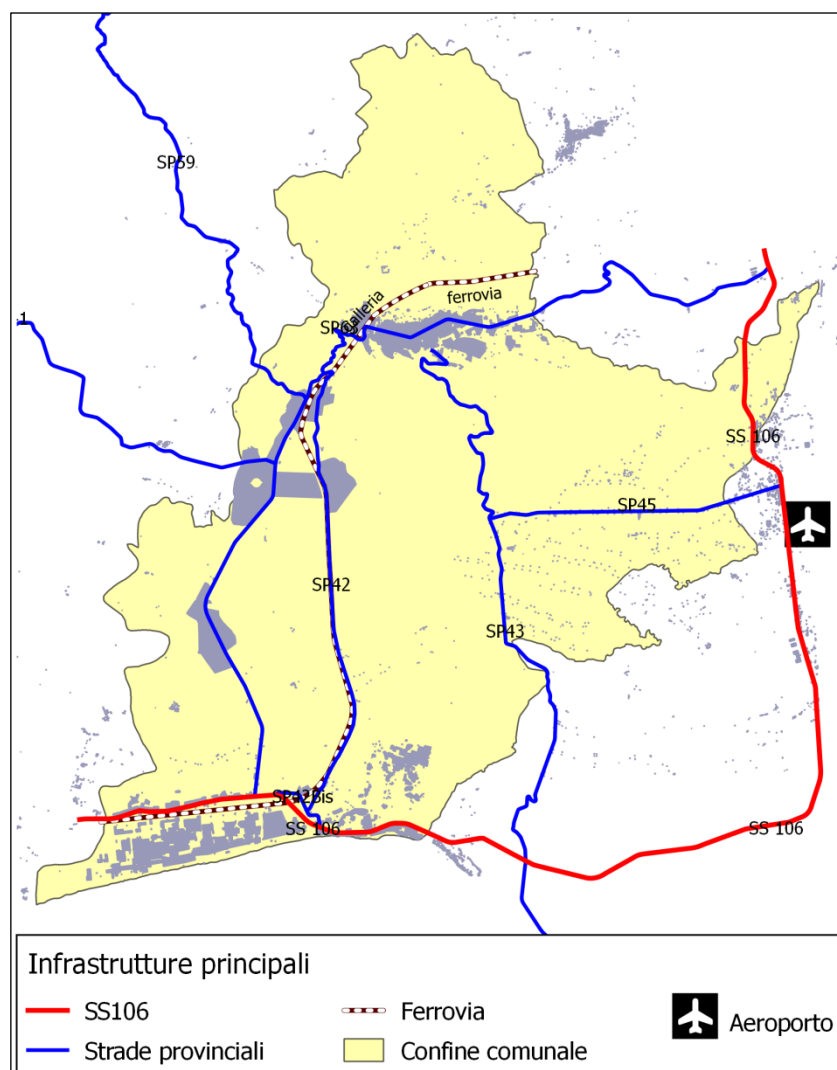


Figura 3.2-1 Rete delle infrastrutture di trasporto

3.3. Risorse culturali e Paesaggio

In relazione alle componenti paesaggistiche e territoriali identificate dal QTRP, il territorio comunale di Cutro si colloca in parte nel Paesaggio naturale costiero e nel Paesaggio del turismo costiero (Steccato e San Leonardo) ed in parte nel sistema collinare/montano.

Le unità ambientali di maggior pregio sono:

- il paesaggio dei calanchi e, in particolare, i calanchi denominati “Timpe di Cutro” che si estendono in direzione sud-est/nord-ovest lungo una diagonale che lambisce il fronte meridionale del nucleo abitato di Cutro;
- il paesaggio del territorio costiero che si estende a sud della SS. 106,
- il paesaggio delle aree boscate costituito da macchie alberate (tra le quali quella del parco di villa Margherita) che non definiscono un sistema continuo,



- il paesaggio delle aste fluviali,
- il paesaggio del territorio urbanizzato.

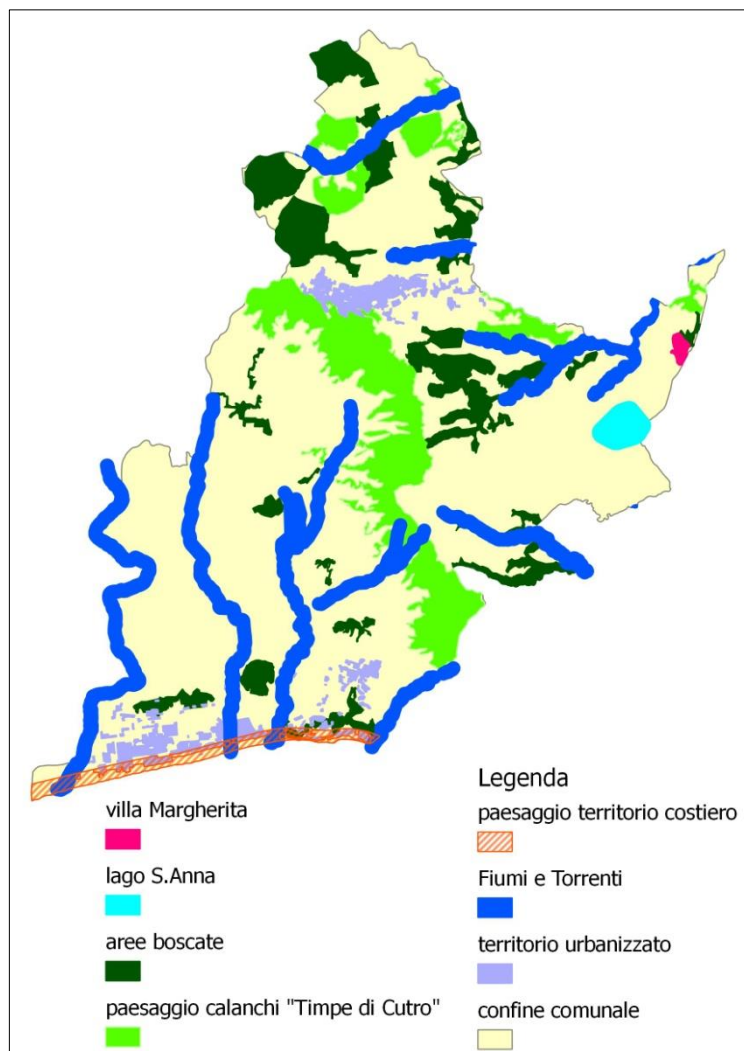


Figura 3.3-1 Unità paesaggistiche - ambientali

Il QTRP individua inoltre come beni paesaggistici:

- **Architetture rurali e del lavoro:**
 - Villaggio rurale San Leonardo di Cutro (primo insediamento legato al latifondo e al mondo contadino)
 - Villaggio rurale Rosito (primo insediamento legato al latifondo e al mondo contadino).
- **Architetture religiose:**
 - chiesa della SS. Annunziata
 - chiesa della Pietà
 - chiesa delle Monachelle



- chiesa di San Rocco
 - chiesa del SS. Crocifisso
 - santuario di San Leonardo di Cutro.
- **Architetture militari:**
 - Torre di San Leonardo di Cutro.

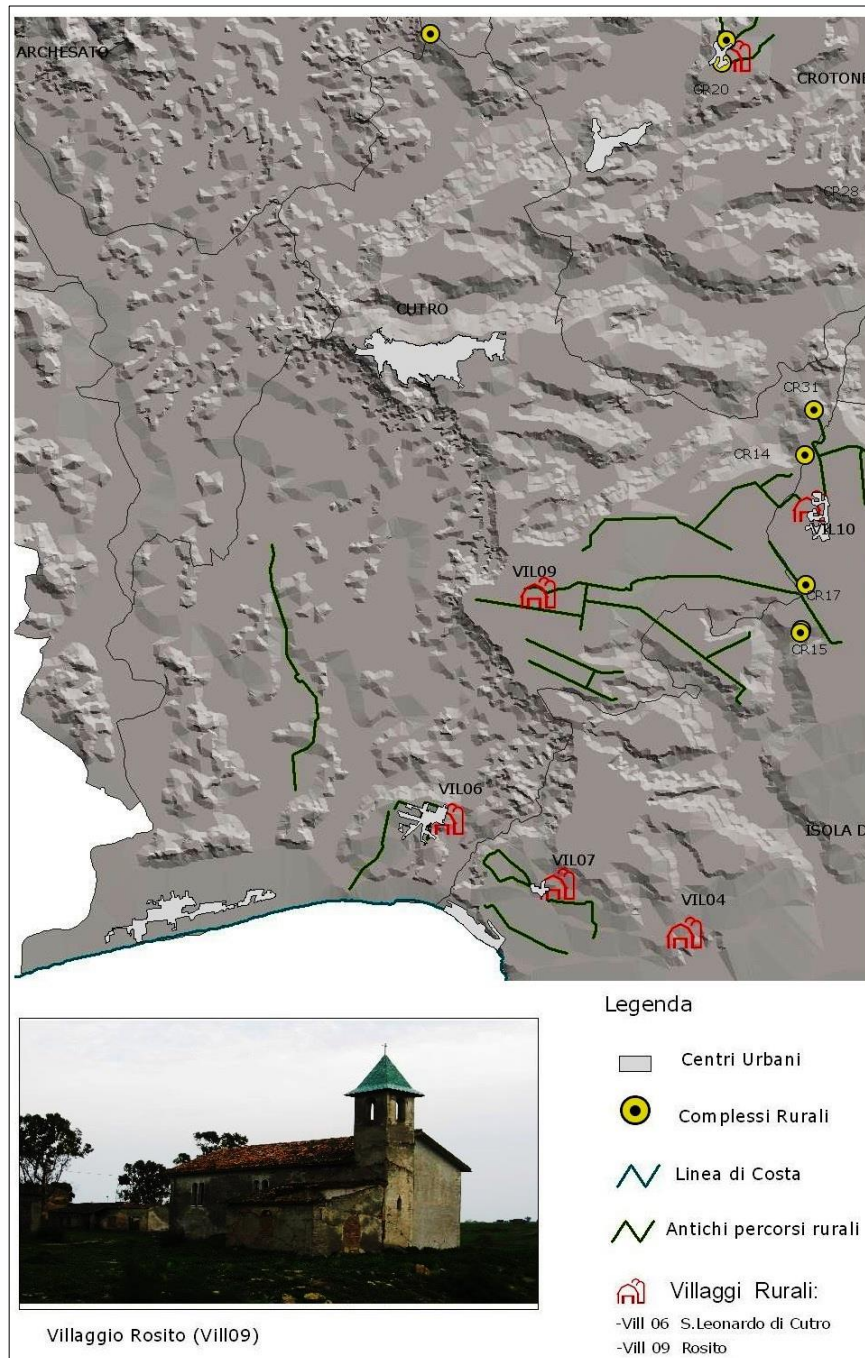


Figura 3.3-2 Paesaggi Rurali (Fonte PTCP - Quadro Conoscitivo)



3.4. Quadro di sintesi

Dal punto di vista insediativo si distinguono tre ambiti urbanizzati distinti rappresentati dal nucleo urbano e dalle due frazioni.

Il nucleo urbano risulta abbastanza compatto, ma caratterizzato da uno scarso livello di utilizzo che ne determina un paesaggio urbano non qualificato dal punto di vista architettonico.

Lungo la fascia costiera gli insediamenti sono caratterizzati per la maggior parte da seconde case vacanze, mentre si evince la presenza di poche strutture ricettive organizzate.

Nasce dunque la necessità di innescare meccanismi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio esistente, passando dalla logica delle seconde case alle strutture ricettive che contribuiscano ad aumentare l'offerta turistica.

Dal lato dei trasporti, d'importanza strategica risulta la presenza della SS 106 jonica che attraversa tutta la fascia costiera di Cutro.

Principali criticità sono rappresentate dalla scarsa qualità dei tracciati viari, dall'assenza di percorsi alternativi all'auto e dall'esigua offerta relativa al trasporto pubblico locale. Nasce così l'importanza:

- di migliorare l'aspetto paesaggistico dei tracciati viari, magari attraverso alberature, e sfruttare la presenza della SS 106 per aumentare i flussi e turistici;
- creare una rete di percorsi e sentieri ciclopedonali che possano integrare anche l'aspetto naturalistico e di fruizione del paesaggio in modo da diversificare anche l'offerta turistica;
- potenziare l'offerta di servizio pubblico.

Dal lato paesaggistico diverse sono le risorse caratterizzate da un elevato potenziale, delle quali si riporta l'analisi Swot elaborata nel Quadro Conoscitivo di PSC.

Il paesaggio dei calanchi

PUNTI DI FORZA

Ambito fortemente caratterizzato con forma unitaria che può rappresentare elemento di connessione tra l'area costiera (San Leonardo e Steccato) con il nucleo di Cutro)

PUNTI DI DEBOLEZZA

Effetti negativi della presenza dei parchi eolici

OPPORTUNITÀ

Realizzazione del parco dei calanchi quale elemento caratterizzante l'offerta turistica

RISCHI

Progressivo abbandono e degrado della aree per assenza di un loro ruolo



Il paesaggio rurale

PUNTI DI FORZA

Territorio rurale non interessato da fenomeni di diffusione insediativa

PUNTI DI DEBOLEZZA

Effetti negativi della presenza dei parchi eolici
Area industriale eccessivamente estesa con bassi livelli di occupazione del suolo che creano disordine e impatto paesaggistico negativo

OPPORTUNITÀ

Utilizzo del patrimonio extraurbano per l'insediamento di attività agrituristiche

RISCHI

Abbandono dell'attività agricola

Il paesaggio costiero

PUNTI DI FORZA

Spazio costiero limitato dimensionalmente e delimitato da elementi geografici che ne definiscono la forma

PUNTI DI DEBOLEZZA

Scarsa presenza di vegetazione

OPPORTUNITÀ

Valorizzazione paesaggistica ai fini turistici

RISCHI

Progressiva riduzione dello spazio non urbanizzato con conseguente limitazione degli interventi di riqualificazione paesaggistica

Il paesaggio delle aree boscate

PUNTI DI FORZA

Presenza di luoghi di notevole interesse (tra tutti il parco di villa Margherita)

PUNTI DI DEBOLEZZA

Le aree boscate non costituiscono un paesaggio riconoscibile a scala urbana

OPPORTUNITÀ

Rafforzare la presenza di aree boscate anche ai fini della mitigazione degli impatti negativi sul paesaggio dei parchi eolici
Utilizzare le masse boscate per rafforzare la relazione tra luoghi (ad esempio il lago di Sant'Anna e villa Margherita)

RISCHI

Riduzione dimensionale delle aree boscate



Il paesaggio delle aste fluviali

PUNTI DI FORZA

Le aste fluviali non sono interessate da fenomeni urbanizzativi

PUNTI DI DEBOLEZZA

Le aste fluviali hanno caratteristiche dimensionali modeste non in grado di definire un paesaggio riconoscibile

OPPORTUNITÀ

Utilizzare le aste fluviali per realizzare percorsi turistici

RISCHI

Progressivo impoverimento del paesaggio delle aste fluviali



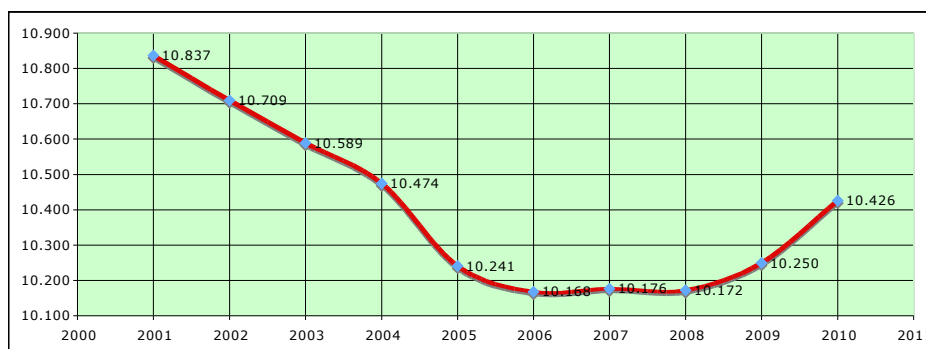
4. Il contesto socio-economico di riferimento

4.1. Popolazione e famiglie

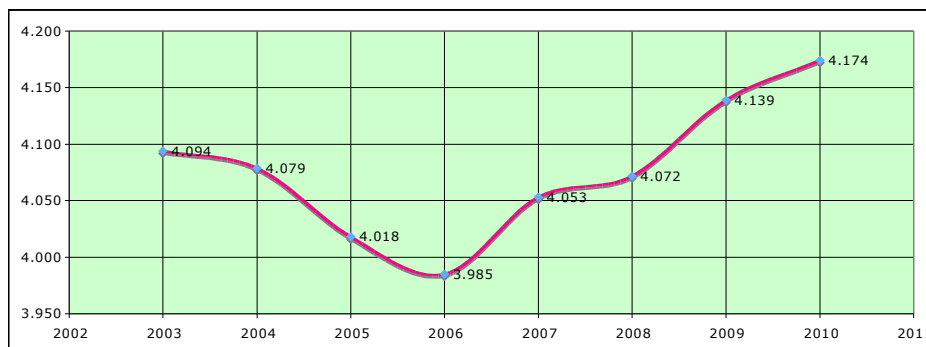
Ai fini della descrizione del contesto sociale ed economico della sfera comunale si fa riferimento agli approfondimenti già effettuati nel Quadro Conoscitivo del PSC di cui si riportano le tabelle.

Anno	Residenti	Variazione	Famiglie	Componenti per Famiglia	%Maschi
2001	10.837				
2002	10.709	-1,20%			48,40%
2003	10.589	-1,10%	4.094	2,59	48,40%
2004	10.474	-1,10%	4.079	2,57	48,30%
2005	10.241	-2,20%	4.018	2,55	48,40%
2006	10.168	-0,70%	3.985	2,55	48,50%
2007	10.176	0,10%	4.053	2,51	48,70%
2008	10.172	0,00%	4.072	2,49	49,00%
2009	10.250	0,80%	4.139	2,48	49,20%
2010	10.426	1,70%	4.174	2,49	49,40%

Andamento popolazione residente nel periodo 2001-2010



Andamento famiglie residenti nel periodo 2001-2010





L'analisi dei dati relativi all'ultimo decennio mostra un andamento della popolazione che subisce deboli variazioni, mentre aumenta in controtendenza il numero delle famiglie anche se con lieve riduzione del numero di componenti.

L'articolazione della popolazione per classi di età riportata nella tabella sottostante mette in evidenza:

- decremento della popolazione della fascia da 0 a 14 anni;
- stabilità della fascia intermedia;
- incremento della popolazione anziana (maggiore di 65 anni).

anno	% popolazione da 0 a 14 anni	% popolazione da 15 a 64 anni	% popolazione maggiore 65 anni	Indice Vecchiaia	Età Media
2007	16,10%	66,00%	17,90%	110,90%	39,9
2008	15,50%	66,60%	17,90%	115,80%	39,9
2009	15,30%	66,30%	18,30%	119,50%	40,7
2010	15,20%	65,70%	19,10%	125,40%	41,2
2011	15,00%	66,00%	19,00%	126,60%	41,1

Altro elemento da tenere presente è la presenza della popolazione straniera che costituisce attualmente il 4,30% della popolazione residente a Cutro.

Alla luce di quanto detto risulta fondamentale sottolineare un ulteriore aspetto che caratterizza l'abito Comunale, dato dai flussi di emigrazione che negli anni hanno portato ad un progressivo trasferimento di popolazione dal sud al nord d'Italia. Per tali motivazioni si registra, soprattutto nei periodi di vacanze invernali ed estive, un notevole aumento delle presenze nell'ambito del nucleo urbano e delle due frazioni.

4.2. Produzione edilizia

I dati sulle abitazioni relativi all'ultimo decennio mostrano dei trend di crescita che ha portato a superare i livelli medi nazionali per quanto riguarda il numero di abitazioni per abitante.

Dall'analisi dei dati del censimento avvenuto nel 2011, il numero di edifici attuali è pari a 6.920 unità. Le abitazioni sono pari a 13.995 unità (+ 29% rispetto al censimento 2001).

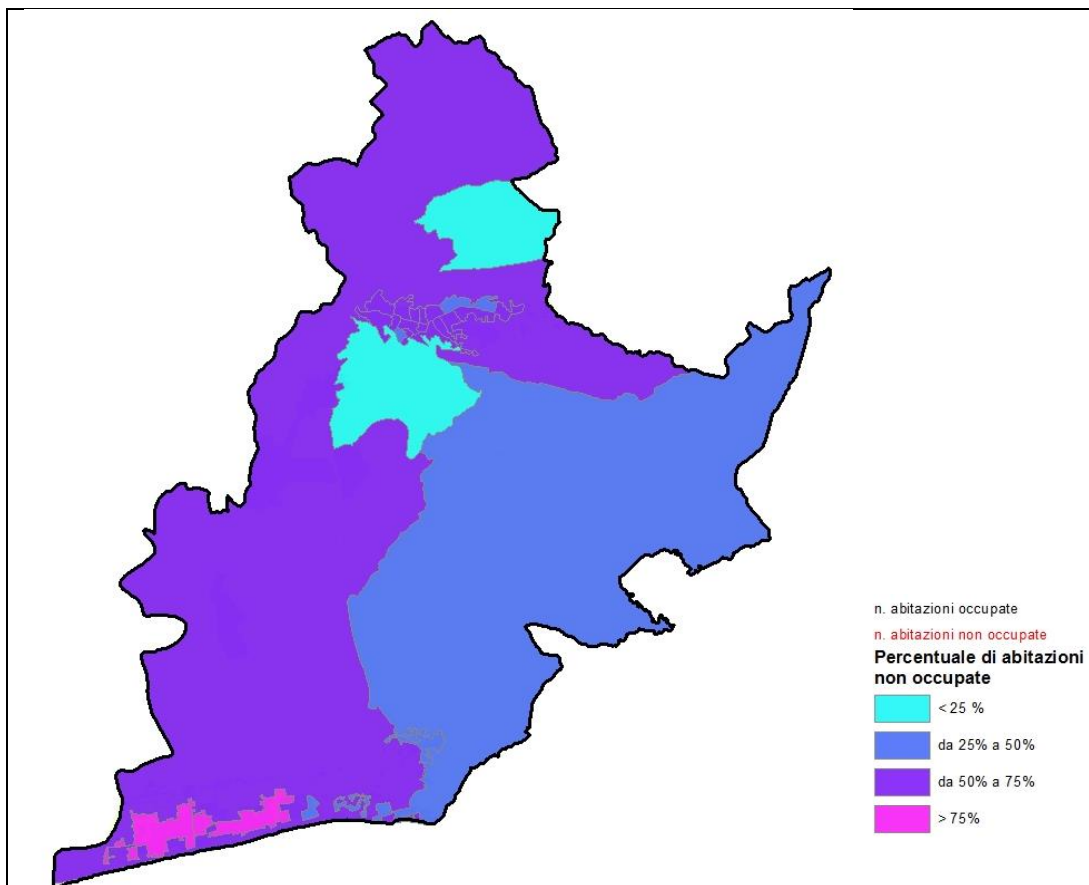
Le abitazioni occupate sono pari a 4.259 unità (circa il 30% dell'intero stock di abitazioni censite).

Le abitazioni occupate sono pari a 9.736 unità (circa il 70% dell'intero stock di abitazioni censite).

La figura sottostante evidenzia le zone dove è maggiore la presenza delle abitazioni non occupate (con una percentuale maggiore del 75% rispetto al totale delle abitazioni) e quelle dove essa è minore (con una percentuale minore del 50%).



La figura fa emergere chiaramente come il numero di abitazioni non occupate sia concentrato a Steccato di Cutro per la probabile presenza di seconde case turistiche.



4.3. Attività economiche

4.3.1. Settori produttivi

Il presente paragrafo riprende l'analisi del sistema produttivo comunale definita nel dettaglio al capitolo 12 del Quadro Conoscitivo di Piano cui si rimanda la trattazione approfondita.

In termini generali le imprese censite nella provincia di Crotona (in base ai dati dell'Osservatorio 2012 della Camera di Commercio di Crotona) al 31 dicembre 2011 sono pari a 15.427 unità. Il saldo negativo di 146 imprese ha portato ad un tasso di sviluppo pari a -0,82%, dato che colloca la provincia di Crotona in 86° posizione su 105 province nella graduatoria nazionale per tassi di crescita annuali.

I settori trainanti dell'imprenditoria crotonese sono:

- agricoltura, silvicoltura e pesca: (27,4% contro il 18,1% regionale e 13,7% nazionale)



- commercio, riparazione auto e moto (25,5% contro il 31,1% regionale e 25,4% nazionale)
- manifatturiero (8% contro il 8,1% regionale e 10,1% nazionale)
- costruzioni (13,2% contro il 12,6% regionale e 14,8% nazionale)
- attività di ricezione alberghiera e ristorazione (5,6% contro il 6,2% regionale e 6,4% nazionale).

A Cutro sono presenti 1.282 aziende. In termini percentuali si tratta del quarto comune della provincia con il 7,4% di aziende insediate rispetto al totale.

Uno dei settori preponderanti è rappresentato dal settore agricolo, che in base ai dati dell'osservatorio 2012 della Camera di Commercio di Crotone, che vede la presenza di 336 aziende registrate, pari al 7,1% del totale delle aziende registrate in provincia (quarto comune per incidenza).

La percentuale di aziende del settore agricolo in relazione agli abitanti residente è leggermente superiore alla media provinciale.

Si tratta prevalentemente di aziende a conduzione diretta del coltivatore, come si evince anche dai dati riportati nella relazione agropedologica, solo in misura marginale (inferiore al 3%) si riscontra la presenza di aziende con lavoratori dipendenti.

Per quanto riguarda il settore manifatturiero, il peso delle aziende registrate a Cutro è pari al 7,1% del totale delle aziende registrate in provincia (quarto comune per incidenza); mentre per il settore dell'artigianato il Comune di Cutro si colloca come terzo comune per incidenza, con la presenza di 294 aziende registrate, ovvero l'8,6% del totale delle aziende registrate in provincia.

Il settore commerciale rappresenta un comparto importante per l'economia comunale, con un numero di aziende registrate pari 7,6% del totale delle aziende registrate in provincia (terzo comune per incidenza, in base ai dati dell'osservatorio 2012 della Camera di Commercio).

Sulla base delle indicazioni fornite dagli uffici comunali il settore commerciale di Cutro è caratterizzato dalla presenza di 217 unità attive per una superficie di vendita complessiva pari a 19.028 mq (dato 2013).

Gli esercizi di vicinato non alimentari sono 162 (74% del totale) per una superficie di vendita complessiva pari a 13.503 mq (70% del totale).

Gli esercizi di vicinato appartenenti al settore alimentare sono 37 per una superficie di vendita complessiva pari a 2.942 mq.

Gli esercizi di vicinato con merceologia mista sono 18 su una superficie di vendita complessiva pari a 2.582 mq.



	n° unità	mq superficie di vendita	dimensione media mq	mq per abitante
Attività commerciali. Totale	217	19.028	88	1,81
Attività commerciali. Settore non alimentare	162	13.503	83	1,28
Attività commerciali. Settore alimentare	37	2.942	80	0,28
Attività commerciali. Misto	18	2.582	0	0

Gli esercizi commerciali che sulla base del DLgs 114/1998 (Decreto Bersani) appartengono alla categoria “esercizio di vicinato” (nel caso di Cutro fino a 250 mq di superficie di vendita) sono pari a 213 unità attive (98% del totale) per una superficie complessiva di 16.988 mq (89% del totale).

Gli esercizi commerciali appartenenti alla categoria “Media struttura di vendita” (nel caso di Cutro da 250 fino a 2500 mq di superficie di vendita) sono pari a 4 unità attive per una superficie complessiva di 2.040 mq.

Non sono presenti esercizi commerciali appartenenti alla categoria “Grande struttura di vendita” (nel caso di Cutro oltre 2500 mq di superficie di vendita).

	n° unità	mq superficie di vendita	dimensione media mq	mq per abitante
Attività commerciali. Totale	217	19.028	88	1,81
Attività commerciali. Esercizi di vicinato	213	16.988	80	1,62
Attività commerciali. Medie strutture di vendita	4	2.040	510	0,19
Attività commerciali. Grandi strutture di vendita	0	0	0	0

Dai dati comunali, i pubblici esercizi presenti sono 59. Di questi 7 hanno carattere stagionali; gli altri sono aperti l'intero anno.

I bar sono 31 mentre le attività di ristorazione (comprese le pizzerie) sono 28.

Per quanto riguarda il settore delle costruzioni sulla base dei dati dell'osservatorio 2012 della Camera di Commercio di Crotone (le cui tabelle, articolate per settori, sono definite al capitolo 12 del Quadro Conoscitivo di Piano) il Comune di Cutro si attesta come terzo comune per incidenza, con la presenza di 226 aziende registrate, pari al 9,9% del totale delle aziende nella provincia di Crotone.

L'ultimo comparto in elenco per quanto riguarda l'economia provinciale è rappresentato dalle attività ricettive - turistiche e ristorazione. L'andamento del settore turistico nella provincia di Crotone è riportato nella tabella seguente:



Indicatore	Provincia Crotone	Variazione rispetto rilevazione precedente	Calabria	Variazione rispetto rilevazione precedente	Italia	Variazione rispetto rilevazione precedente
Arrivi	132.839	-0,2%	180.922	-6,10%	6.110.074	3,50%
Presenze	1.029.231	5,9%		-3,60%		1,30%
Spesa turisti stranieri	€ 16.000.000	0,00%	€ 179.000.000	14,01%	€ 30.281.000.000	3,81%

La provincia di Crotone incide quindi per una percentuale pari al 10% sul totale degli arrivi in Calabria (contro il 12% di Reggio Calabria, il 17% di Vibo Valentia, il 20% di Catanzaro e il 41% di Cosenza).

In rapporto agli arrivi stranieri la provincia di Crotone incide quindi per una percentuale pari al 3% sul totale degli arrivi in Calabria (contro il 8% di Reggio Calabria, il 43% di Vibo Valentia, il 23% di Catanzaro e il 23% di Cosenza).

Il peso delle aziende del settore ricettivo registrate a Cutro è pari al 5% del totale delle aziende registrate in provincia (quarto comune per incidenza).

La percentuale di aziende del settore ricettivo in relazione agli abitanti residenti è inferiore alla media provinciale.

Le strutture ricettive presenti a Cutro sono rappresentate da:

- 3 villaggi turistici
- 3 hotel localizzati
- 1 campeggio localizzato a ridosso della SS 106 in località Barco Vercillo
- 1 agriturismo.

I posti letto totali, esclusa l'offerta relativa al campeggio e alla struttura agrituristica è di 2.894 unità. Di questi 2.444 sono localizzati in villaggi e 450 in strutture alberghiere tradizionali.

Nel dettaglio l'offerta in villaggi e hotel è così definita (fonte Comune di Cutro):

Denominazione	localizzazione	posti letto
Villaggio Serené	Marinella - Steccato	1164
Villaggio Porto Kaleo	Marinella - Steccato	950
Villaggio Madama	Steccato	330
Hotel Park jonio	Steccato	120
Hotel Santa Monica	Barco Vercillo	300
Hotel Kyterion	Cutro - Serra Rocca	30
Totale posti letto		2894

In considerazione del numero di posti letto totali presenti a Crotone al 31 dicembre 2011 (fonte Camera di Commercio) pari a 20.987 il comune di Cutro incide per una percentuale pari al 14% circa.

Si tratta di un dato rilevante se si considera la localizzazione geografica di Cutro lungo le aree di costa (le frazioni di Steccato e di San Leonardo).



4.4. Quadro di sintesi

Dai dati riportati ai precedenti paragrafi emergono le seguenti indicazioni:

Dal lato della popolazione

- il trend della popolazione è in fase di stasi se non di decrescita;
- la popolazione residente tende a invecchiare;
- ne consegue che le politiche dei servizi devono orientarsi verso le fasce di popolazione anziana (aumento di servizi relativi a tale fascia di popolazione quali centri per anziani ma anche sistemazione di spazi pubblici e percorsi pedonali);
- da un altro punto di vista appare necessario avviare politiche di accoglienza della fascia di popolazione intermedia ad esempio agendo sull'offerta di abitazioni a basso costo di accesso e di gestione (ad esempio a basso costo energetico) oppure su servizi alle giovani coppie (asili, ecc.).

Dal lato delle abitazioni

- lo stock di abitazioni non occupate è molto elevato (70% del totale delle abitazioni censite),
- il rapporto tra abitanti e abitazioni è ampiamente sopra la media,
- ne consegue che non ci sono le condizioni per un ulteriore aumento dello stock di abitazioni e che il tema fondamentale è quello del recupero del patrimonio edilizio.

Dal lato economico

- i settori economici trainanti dell'economia comunale sono rappresentati da agricoltura e commercio;
- il settore commerciale, almeno in termini quantitativi, non risulta sottodimensionato;
- si avverte la scarsa presenza di attività nel settore turistico ricettivo;
- ne consegue la necessità, data l'estensione del territorio comunale lungo una delle fasce costiere di maggiore pregio naturalistico, di avviare politiche volte ad incentivare il turismo sostenibile.



5. Il contesto ambientale di riferimento

5.1. Aria e cambiamenti climatici

La Regione Calabria non si è dotata ancora in via definitiva di un Piano di Tutela della Qualità dell'Aria. Tuttavia è disponibile il Documento Preliminare che ripartisce il territorio regionale in aree omogenee, sulla base di cause o fattori determinanti che possono influire sulla qualità dell'aria (traffico, orografia, condizioni meteorologiche, industrializzazione ecc.) a partire dai risultati ottenuti dalla disaggregazione provinciale dell'inventario delle emissioni dal 1990 al 2005.

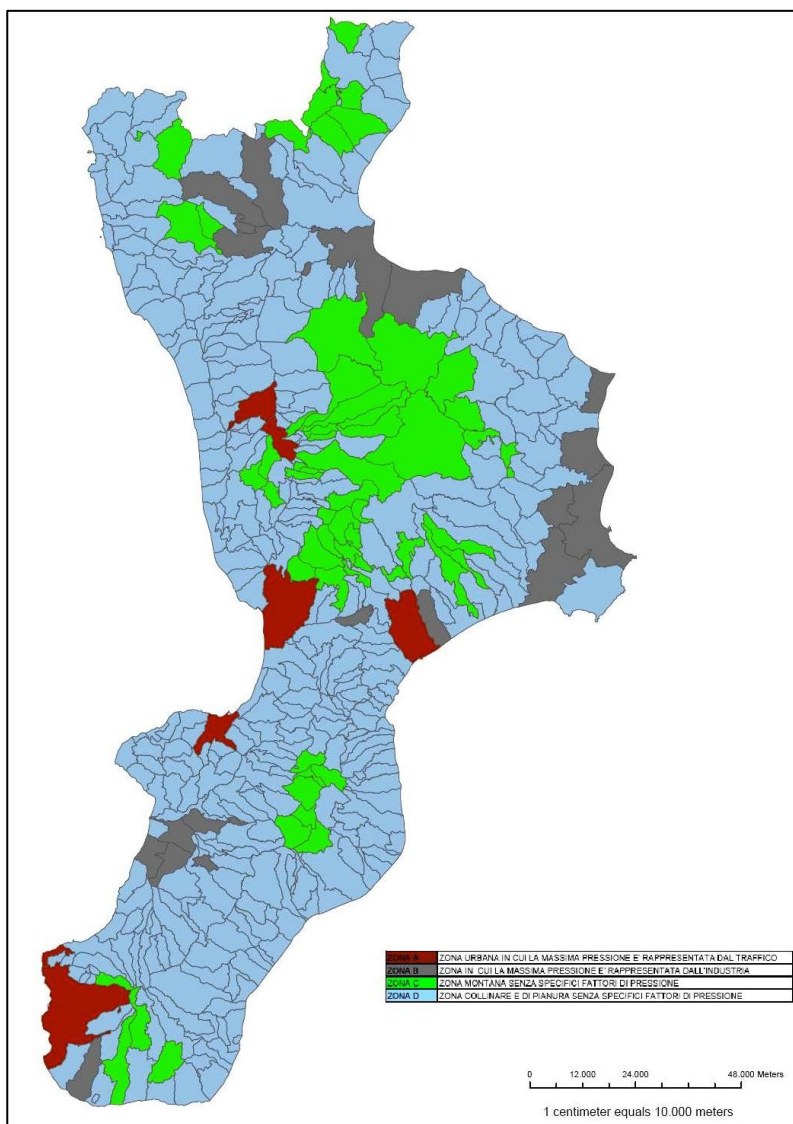


Figura 5.1-1 Suddivisione regionale del Piano di Tutela della Qualità dell'Aria



Complessivamente, la Regione Calabria è suddivisa nelle seguenti quattro zone:

1. Zona A urbana in cui la massima pressione è rappresentata dal traffico;
2. Zona B in cui la massima pressione è rappresentata dall'industria;
3. Zona C montana senza specifici fattori di pressione;
4. Zona D collinare e di pianura senza specifici fattori di pressione.

Il territorio comunale ricade in zona B come mostrato in fig. 5.1.1.

Andando ad analizzare la sfera regionale, come richiamato nel QTRP, “i livelli di emissione di gas climalteranti (CO_2 , CH_4 , N_2O) sono tali da non contribuire significativamente al rispetto su scala nazionale degli impegni contenuti nel Protocollo di Kyoto. Il settore dei trasporti (specialmente il trasporto su strada) ed il comparto industriale (in particolare gli impianti di produzione di energia elettrica ed i processi produttivi industriali) rappresentano le fonti principali responsabili dell'emissione di sostanze nocive in atmosfera, ed in particolare di sostanze acidificanti (SO_x , NO_x) di precursori dell'ozono troposferico (NO_x e COVNM), di polveri sottili (PM_{10}), di CO e CO_2 .”

Uno dei fattori di criticità a livello regionale rilevato dal QTRP è la mancanza di una rete strutturata di monitoraggio della qualità dell'aria ambiente; persiste pertanto, su tutto il territorio, una conoscenza parziale dei livelli di concentrazione degli inquinanti in atmosfera.

La zonizzazione del territorio per la valutazione della qualità dell'aria ambiente ai sensi del D.lsg. 155/2010 è relativa al dicembre 2013.

Il territorio calabrese è suddiviso in quattro zone principali (come mostrato in figura 5.2.2), in relazione alla valutazione degli obiettivi di protezione e con riferimento alle soglie di valutazione superiore (UAT) ed inferiore (LAT) per i seguenti inquinanti: biossido di zolfo, biossido di azoto, ossidi di azoto, materiale particolato PM_{10} e $PM_{2.5}$, piombo, benzene arsenico, cadmio, nichel e benzo(a)pirene. Interrogando il sistema informativo WebGIS disponibile sul sito del Ministero dell'Ambiente vediamo che Il territorio comunale ricade in zona B, le cui caratteristiche sono riassunte nella tabella seguente che riporta la valutazione per ciascun inquinante.



ZONE_CODE	IT1802
ZONE_NAME	B
ZONE_TYPE	Nonag
POLL_TARG	SH;NH;P;P2_5;L;C;B;O_H;As;Cd;Ni;BaP
SH_AT	LAT
SE_AT	/
NH_H_AT	UAT
NH_Y_AT	UAT-LAT
NV_AT	/
P_D_AT	UAT
P_Y_AT	UAT
P2_5_Y_A	LAT
L_AT	UAT
B_AT	LAT
C_AT	LAT
O_H	LTO_U
O_V	
AS_AT	UAT
CD_AT	UAT
NI_AT	UAT
BAP_AT	UAT
NEW_SUB	N

Legenda: SH_AT; SE_AT - biossido di zolfo (obiettivo ecosistemi, media invernale); NH_H_AT – biossido di azoto (obiettivo salute umana, VL orario); NH_Y_AT – biossido di azoto (obiettivo salute umana, VL annuale) NV_AT – ossidi di azoto (obiettivo vegetazione VL annuale) P_d_AT - Classificazione zone per il materiale particolato PM10 (obiettivo salute umana, VL giornaliero); P_y_AT - Classificazione zone per il materiale particolato PM10 (obiettivo salute umana, VL annuale); P2_5_y_AT - Classificazione zone per il materiale particolato PM2.5 (obiettivo salute umana; VL annuale); L_AT - Classificazione zone per il piombo (obiettivo salute umana; VL annuale); B_AT - Classificazione zone per il benzene (obiettivo salute umana; VL annuale); C_AT - Classificazione zone per il monossido di carbonio (obiettivo salute umana; media 8 ore); O_H - Classificazione zone (art. 4 D.Lgs.155/2010) ai fini della protezione della salute umana in relazione all obiettivo a lungo termine (LTO) previsto; O_V - Classificazione zone (art. 4 D.Lgs.155/2010) ai fini della protezione della vegetazione in relazione all obiettivo a lungo termine (LTO); As_AT - Classificazione zone per l arsenico (obiettivo salute umana; valore obiettivo); Cd_AT - Classificazione zone in relazione per il cadmio (obiettivo salute umana; valore obiettivo); Ni_AT - Classificazione zone per il nichel (obiettivo salute umana; valore obiettivo); BaP_AT - Classificazione zone per il benzo(a)pirene (obiettivo salute umana; valore obiettivo); NEW_SUB - Indica se si tratta di nuova zona o di zona modificata rispetto alla zonizzazione dichiarata nel Questionario 2009: y = nuova zona o zona modificata (nella geometria e/o per gli inquinanti e relativi obiettivi di protezione) rispetto alla zonizzazione dichiarata nel Questionario 2009, n = zona coincidente con la zonizzazione dichiarata nel Questionario 2009.

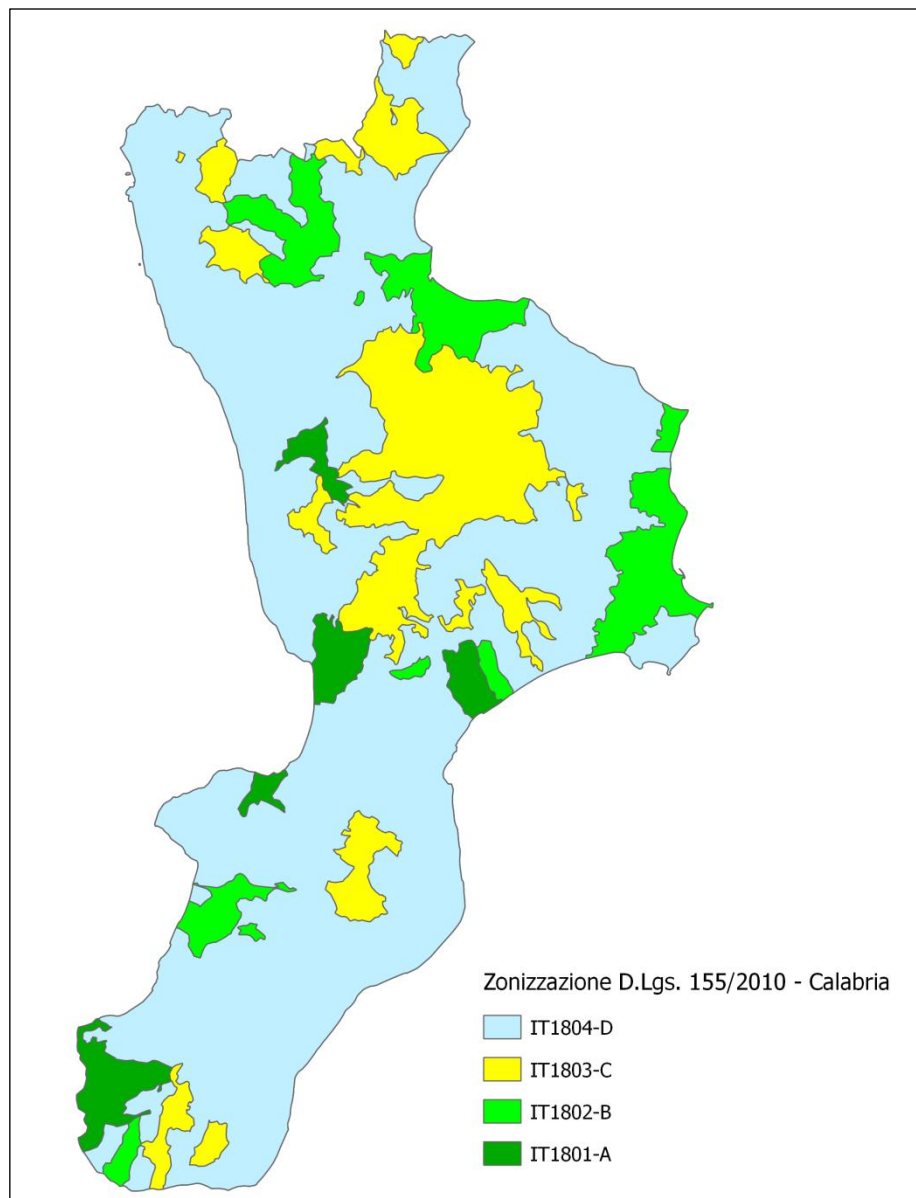


Figura 5.1-2 Zonizzazione D.Lgs. 155/2010 – Calabria (fonte MATTM direzione per le valutazioni ambientali)



5.2.1. Qualità delle acque marino - costiere

In linea generale, come riportato nel QTRP *le acque marino - costiere della Calabria sono caratterizzate da una scarsa presenza di nutrienti e quindi bassi rischi di eutrofizzazione.*

Nonostante ciò, principale fattore di criticità, comune alle coste calabresi, è la presenza diffusa di inquinamento di natura organica (elevati valori di coliformi totali e fecali), dovuto ad una cattiva gestione e insufficienza strutturale del sistema depurativo costiero, oltre che alla presenza di numerosi scarichi costieri abusivi.

La rete fognaria del Comune di Cutro è costituita da un unico sistema di collettamento per le acque bianche e nere, che confluiscono nell'impianto di depurazione comunale di Rombolò.

L'andamento delle condotte, idrica e fognante, principali con la localizzazione dei relativi impianti è riportato nell'elaborato di PSC "Tavola delle reti".

Facendo riferimento alla popolazione residente il livello di copertura del servizio di fognatura e collettamento è pari al 99%.

L'impianto di depurazione ha subito inoltre nel 2007 un aumento della potenzialità per sostenere gli attesi maggiori carichi affluenti a fronte di un aumento della richiesta nei periodi estivi dovuta ai flussi turistici. La potenzialità depurativa attualmente è tale da ricoprire una capacità di trattamento pari a 14.000 abitanti equivalenti in inverno e 40.000 abitanti equivalenti in estate, a fronte di una maggiore richiesta dovuta ai flussi turistici.

Balneabilità delle acque costiere 2013

Le disposizioni in materia di monitoraggio e classificazione delle acque di balneazione sono state stabilite dalla nuova normativa in materia, con l'entrata in vigore del D.lgs. n.116 del 30 maggio 2008, in attuazione della direttiva 2006/7/CE e successivo DM del Ministero della Salute 30/03/2010.

La direttiva fissa due parametri di analisi (*enterococchi intestinali ed escherichia coli*), al posto dei 19 della direttiva precedente, più specifici come indicatori di contaminazione fecale.

Le valutazioni vengono effettuate

- in relazione a ciascuna acqua di balneazione;
- al termine di ciascuna stagione balneare;
- sulla base dei dati relativi alla stagione balneare in questione e alle 3 stagioni balneari precedenti



Le acque vengono classificate sulla base di un calcolo statistico (valutazione del 95° percentile) in livelli di qualità:

- scarsa
- sufficiente
- buona
- eccellente

La categoria "sufficiente" è la soglia minima di qualità alla quale devono giungere tutti gli stati membri entro la fine della stagione 2015. Quando l'acqua è classificata di qualità "scarsa" per 5 anni consecutivi, è disposto un divieto permanente di balneazione o un avviso che sconsiglia permanentemente la balneazione.

Le analisi effettuate dall'ARPACAL su tutte le acque di balneazione calabresi per la stagione attuale e precedente e le relative elaborazioni sono pubblicate sul portale acque del Ministero della Salute.

Nel Comune di Cutro sono stati eseguiti campionamenti in otto aree di balneazione, di seguito illustrate con i risultati delle analisi e le classificazioni per ciascuna area, relative alla stagione balneare 2013.



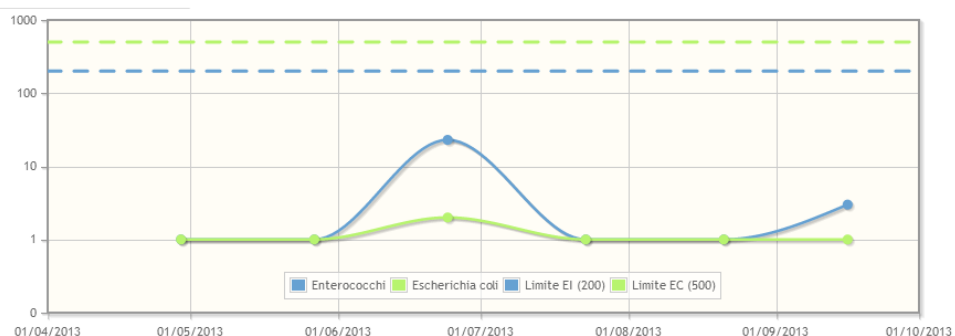
Figura 5.2-1 Punti di campionamento delle acque di balneazione (fonte www.portaleacque.salute.gov)



Punto di campionamento: S_IT018101012002

A 500 MT FOSSO CAMPO LONGO, Cutro (KR)

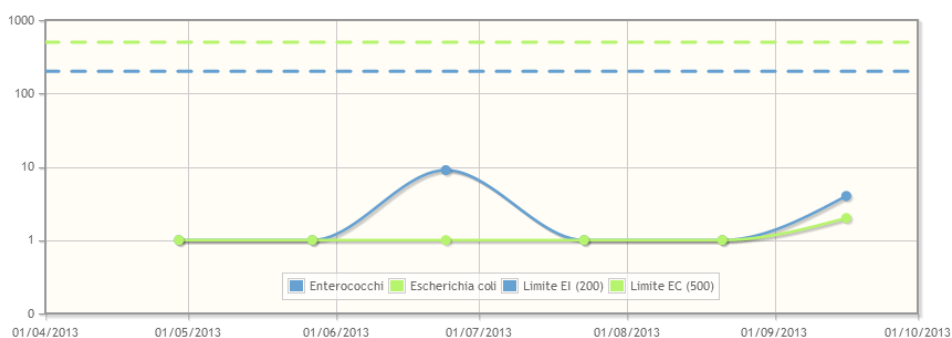
Qualità dell'acqua: ECCELLENTE



Punto di campionamento: S_IT018101012002

LIDO DEL SOLE, Cutro (KR)

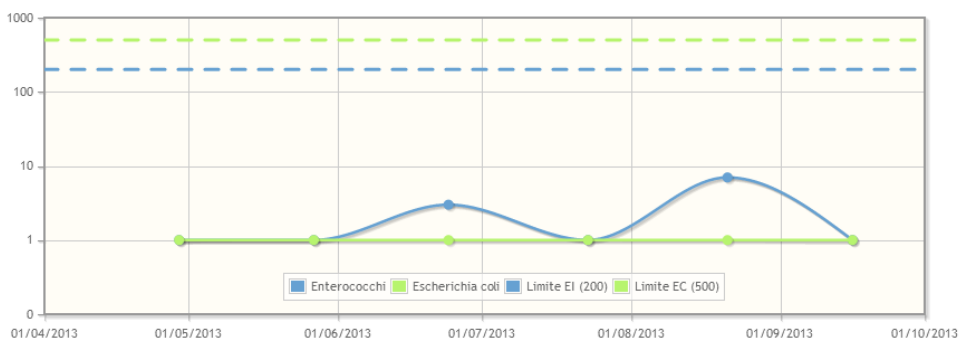
Qualità dell'acqua: ECCELLENTE



Punto di campionamento: S_IT018101012003

CATERISANO, Cutro (KR)

Qualità dell'acqua: ECCELLENTE

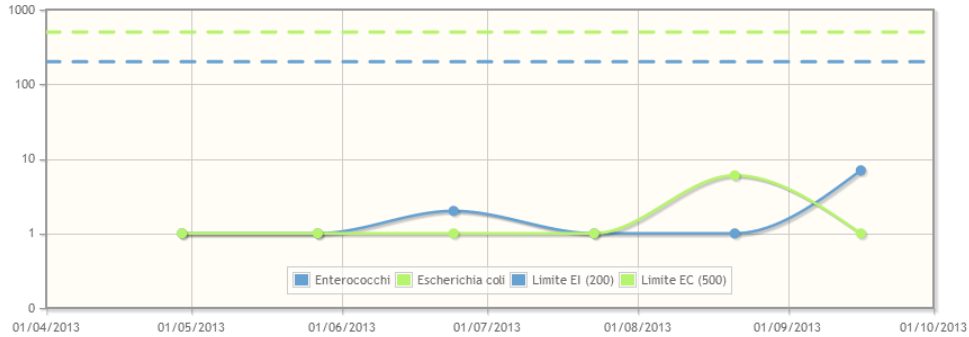




Punto di campionamento: S_IT018101012004

EUCALIPTUS, Cutro (KR)

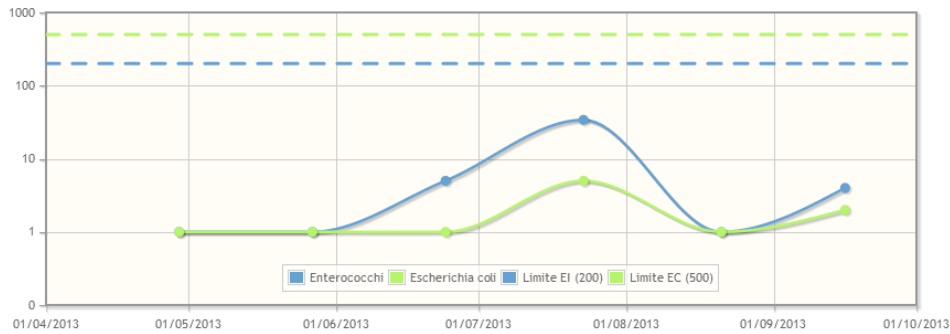
Qualità dell'acqua: ECCELLENTE



Punto di campionamento: S_IT018101012005

ALBERGO MADAMA, Cutro (KR)

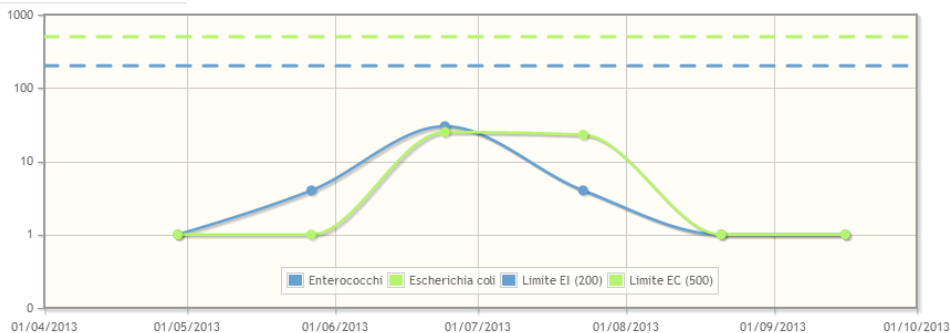
Qualità dell'acqua: ECCELLENTE



Punto di campionamento: S_IT018101012006

CAMPEGGIO ARCOBALENO, Cutro (KR)

Qualità dell'acqua: ECCELLENTE

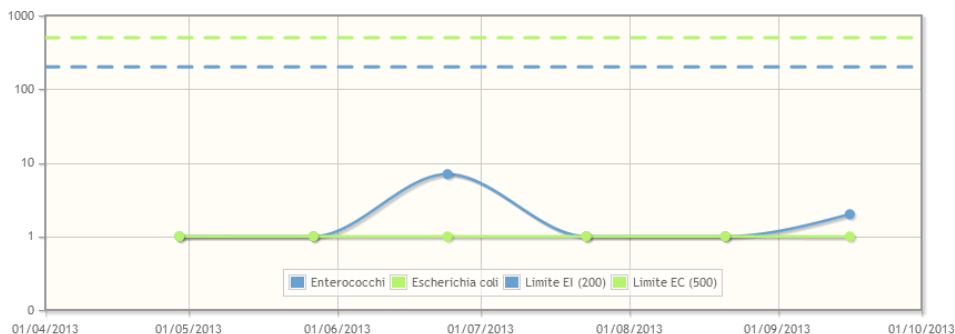




Punto di campionamento: S_IT018101012007

LIDODEL SOLE 1, Cutro (KR)

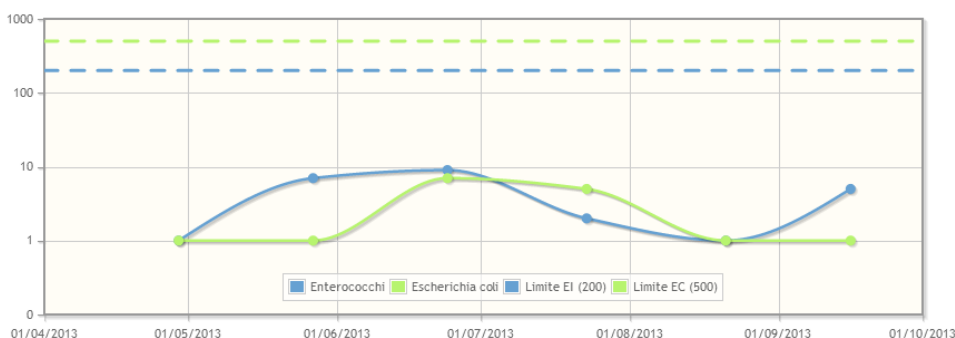
Qualità dell'acqua: ECCELLENTE



Punto di campionamento: S_IT018101012008

200 MT. NORD FIUME TACINA, Cutro (KR)

Qualità dell'acqua: SUFFICIENTE



Dati sui livelli ecologici e sulle alterazioni delle acque marine ci vengono forniti dalla "Carta della qualità delle acque in base ad indici di naturalità" disponibile sul portale delle Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente della tutela del Territorio e del Mare.

La scala di valutazione comprende quattro livelli:

- *Livello molto alto: ecosistemi originari ben conservati;*
- *Livello alto: ecosistemi originari abbastanza ben conservati e poco minacciati;*
- *Livello medio: ecosistemi originari discretamente conservati e mediamente minacciati;*
- *Livello basso: ecosistemi originari assenti o quasi completamente assenti ed altamente minacciati.¹*



Interrogando la mappa vettoriale attraverso il sistema WebGIS disponibile si evince come al tratto marino - costiero di Cutro (fig. 5.2.3) viene attribuito un *livello alto di naturalità delle acque*.



Fig. 5.2.3 Qualità delle acque in base ad indici di naturalità (fonte: MATTM)

¹ **Livello molto alto:** assenza di alterazioni di origine antropica, presenza di ecosistemi o specie di alto valore naturalistico, tra cui quelli interessati da provvedimenti di tutela, specie rare, endemiche ecc.

Livello alto: lieve presenza di alterazioni di origine antropica, presenza di ecosistemi o di specie aventi un buon valore naturalistico.

Livello medio: discreta presenza di alterazioni di origine antropica, scarsa presenza di ecosistemi o di specie aventi un buon valore naturalistico.

Livello basso: elevata o elevatissima presenza di alterazioni di origine antropica, presenza di porti industriali, commerciali o nautici, impianti di estrazione, grossi insediamenti urbani, scarsa o scarsissima presenza di ecosistemi o di specie aventi un buon valore naturalistico.



5.3. Suolo e risorse non rinnovabili

5.3.1. Il consumo di suolo

A partire dalle elaborazioni dell'Osservatorio delle Trasformazioni Territoriali contenute nel QTRP, si evince la notevole pressione che il territorio comunale ha subito in termini di consumo di suolo ai fini urbanizzativi.

Considerando l'arco temporale che va dal 1957 al 2006, la superficie comunale occupata è passata da 43,99 ettari a 423,39 ettari, con un tasso percentuale di crescita pari a 862%.

Questo si traduce in una percentuale di suolo consumato che è arrivata nel 2006 al 3,21% della superficie territoriale complessiva rispetto al dato relativo al 1957 pari a 0,33%.

Se si considerano le previsioni urbanistiche del PRG vigente, addirittura la superficie destinata ad usi urbanizzativi raddoppia, raggiungendo un livello del 7% del territorio comunale.

Ulteriori dati specifici e puntuali relativi agli incrementi di superficie urbanizzata sono racchiusi nella relazione del Quadro conoscitivo della proposta di PSC del Comune di Cutro (*cap.8 - Risorse ambientali*).

5.4. Flora, fauna, vegetazione ed ecosistemi

5.4.1. Il patrimonio agricolo e boschivo

Il patrimonio agricolo, rappresenta il 66,65% della superficie territoriale comunale, ma l'incidenza della superficie totale utilizzata sulla superficie territoriale è del 61,49%.

La forma di utilizzazione dei terreni più importante, come mostrano i dati del censimento dell'agricoltura del 2011, è quella a seminativo per la coltivazione prevalentemente di cereali, seguono i prati permanenti e pascoli, le colture legnose da frutto (uliveti, vigneti ed agrumi) ed infine l'arboricoltura da legno e i boschi.

Ulteriori dati di approfondimento relativi alle principali produzioni agricole tipiche e alla descrizione delle aziende agricole presenti nel territorio, sono racchiusi nella relazione agro-pedologica (alla sezione "*Rappresentazione del Territorio*") associata alla proposta di Piano Strutturale del Comune di Cutro.

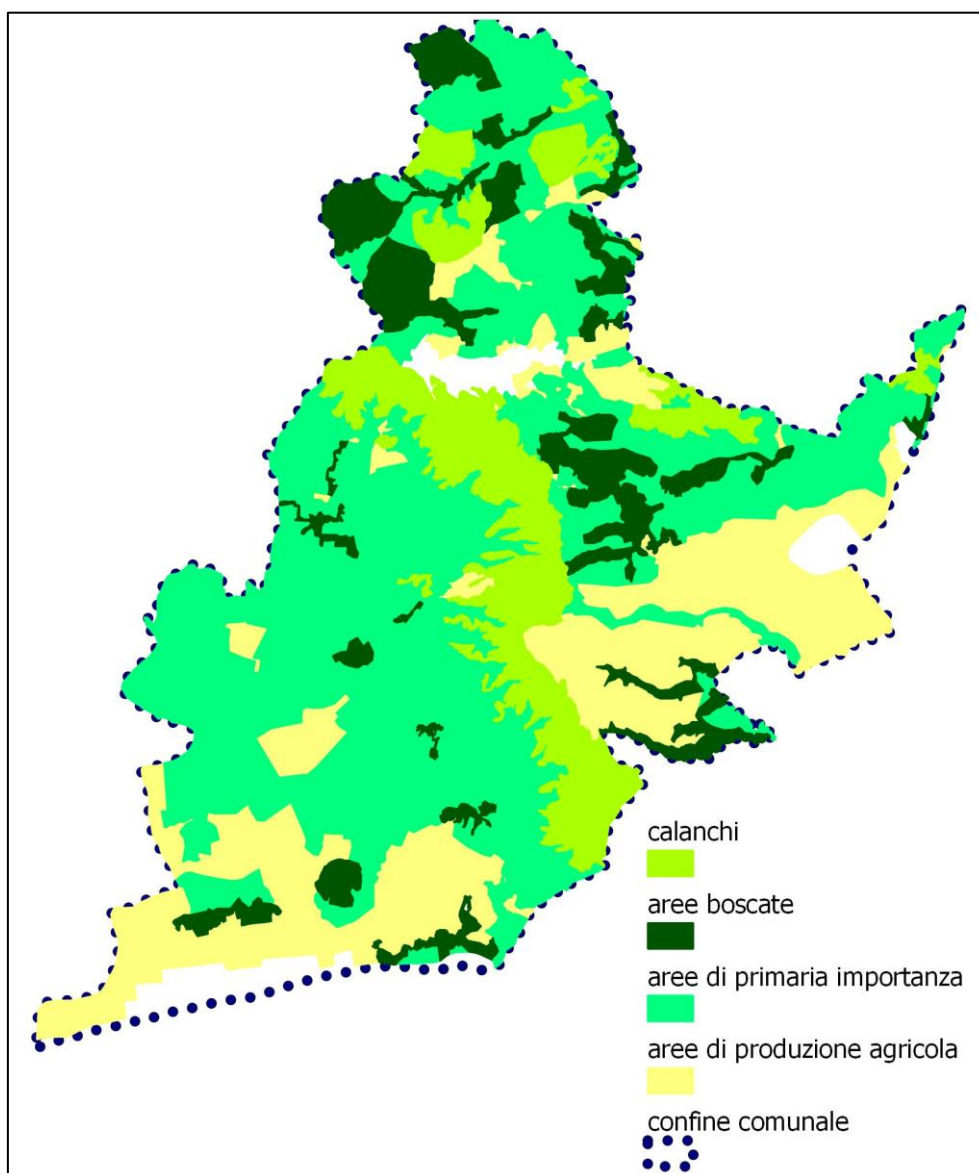


Figura 5.4-1 Zonizzazione agricola (fonte Relazione Agro - pedologica)

Problematiche di erosione connesse alla meccanizzazione agricola

Nella relazione agro-pedologica sono stati evidenziati fenomeni di erosione diffusa, connesse al cattivo uso del suolo agrario causato dalla scarsa conoscenza delle basi della fertilità del suolo da punto di vista biologico, fisico e chimico.

L'erosione è un fattore complesso condizionato da più fenomeni quali: il clima, la morfologia del terreno, l'idrologia, la vegetazione, l'antropizzazione del territorio, il disboscamento, l'abbandono delle sistemazioni idrauliche agrarie, l'uso di tecniche agronomiche inadeguate, gli incendi, la capacità d'uso del suolo, carenza di informazioni sulla più appropriata utilizzazione dei suoli, ecc.



Nelle aree fortemente antropizzate come quelle coltivate, l'entità dell'erosione è legata all'intervento dell'uomo per l'ottenimento delle produzioni agricole (tecniche agronomiche di coltivazioni); nelle aree poco antropizzate l'entità dell'erosione dipende principalmente dall'azione che l'uomo esercita sull'ambiente in cui opera (cattivo uso del suolo, disboscamento, eccessivo pascolo, incendi, ecc.).

La capacità d'uso del suolo rappresenta la chiave di svolta per arginare, combattere il fenomeno dell'erosione.

Per capacità d'uso si intende la potenzialità del suolo ad essere utilizzato, in modo razionale, per determinate attività agricole, urbane, industriali, ecc.

Le limitazioni d'uso sono dovute a quelle caratteristiche del suolo che diminuiscono il suo potenziale utilizzo. Più è alta l'erodibilità, più aumenta la perdita di suolo e più diminuisce il possibile uso per un certo tipo di utilizzo.

Le cause del dissesto idrogeologico sono da ricercarsi, oltre che per l'utilizzo improprio del suolo, nella mancanza di interventi manutentori per la regimazione delle acque soprattutto nelle aree collinari, a media e alta pendenza, in abbandono dove non si esercita più l'attività agricola.

L'erosione ha effetti negativi soprattutto sull'agricoltura perché sottrae terreno agrario alle coltivazioni determinando anche con il deposito di sedimenti modifiche all'agrosistema.

Con le piogge intense, temporalesche, con la mancanza di vegetazione, con pendenze accentuate e con il prolungarsi della siccità, questo fenomeno si aggrava ulteriormente (*erosione accelerata*), provocando l'allontanamento di porzioni di terreno a una velocità maggiore della sedimentazione di nuovo terreno fino anche a scoprire la roccia madre.

L'erosione del suolo si manifesta anche sotto forma di dilavamento. Questo tipo di erosione si sviluppa gradualmente seguendo alcuni stadi: in primo luogo si ha un'*erosione diffusa*, che si ha ad opera del velo d'acqua che bagna la superficie secondo la linea di massima pendenza; in seguito si genera la cosiddetta erosione per rigagnoli, in cui l'erosione si concentra nei solchi generati dalla precedente erosione ed in cui scorre l'acqua (*ruscellamento*); infine si ha l'*erosione a solchi*, in cui l'acqua è riuscita a scavare nel terreno dei solchi e il fenomeno si attesta al loro interno. Tipici fenomeni di erosione di questo tipo sono i *calanchi*.

L'erosività della pioggia è l'unico fattore che l'uomo non può gestire, su gli altri fattori quali pendenza, erodibilità del terreno, lunghezza del pendio, copertura vegetale, pratiche agronomiche, l'uomo può influire, può applicarsi per portare l'erosione al minimo.



L'aumento dell'erosione nelle terre collinari va ricercato principalmente nella diffusione della meccanizzazione agricola, nell'aumento delle dimensioni dei campi, nel livellamento delle superfici e nella mancanza di sistemazioni idrauliche agrarie.

Sono inoltre causa di erosioni le lavorazioni profonde e frequenti, specialmente quelle effettuate secondo la linea di massima pendenza (rittochino). Il rittochino è una lavorazione molto diffusa nel nostro territorio, favorisce l'erosione perché fa aumentare la velocità dell'acqua di ruscellamento provocando l'erosione a solchi.

Nei terreni coltivati ad oliveto o vigneto l'erosione è causata oltre che dall'aratura anche dalle frequenti fresature, effettuate per interrompere la risalita capillare dell'acqua nel terreno e mantenere una maggiore umidità del suolo. Però, con la fresatura il suolo viene polverizzato creando le premesse per il ruscellamento e l'erosione.

Proposte Operative: pratiche di ingegneria agraria

Dal momento che i fenomeni sopra indicati non interessano terreni principalmente di proprietà demaniali, ma terreni agricoli privati, le azioni proposte dall'Amministrazione Comunale in tal senso si basano su pratiche di tipo informativo, mediante la formulazione di un elenco di tecniche operative di ingegneria agraria e azioni agronomiche per ridurre l'erosione.

Le azioni individuate per la prevenzione dei fenomeni erosivi sono:

- Utilizzo di sistemi di irrigazione che producono gocce piccole (es. irrigazione a goccia, con microirrigatori, con ali piovane);
- Proteggere la superficie del suolo con la pacciamatura che smorza l'azione battente della pioggia (ottima è quella di paglia che permette anche l'infiltrazione dell'acqua);
- Inerbimento delle superfici dei vigneti, degli uliveti e dei frutteti in genere;
- Progettare l'avvicendamento in modo da avere il terreno coperto da vegetazione il più a lungo possibile, con colture seminate fitte e ben coprenti il suolo (es. orzo, frumento, avena, erbai da foraggio e da sovescio, anguria, melone, zucca), in modo da attenuare l'azione battente della pioggia soprattutto nei mesi critici;
- Abbassare l'erodibilità del suolo aumentando la stabilità della struttura (cioè la sua resistenza all'azione erosiva) operando in modo da favorire la produzione di sostanze cementanti attraverso l'impiego di sostanza organica, residui vegetali, sovesci, ecc.;
- Aumentare la velocità d'infiltrazione dell'acqua prevenendo la formazione di crosta superficiale;
- Aumentare la permeabilità interna del suolo migliorandola macroporosità e lo sgrondo dell'acqua in eccesso, evitando la forma-



zione di strati impermeabili (es. suola di lavorazione) ed abbassando il livello di falda se questa è alta;

- Aumentare la capacità di ritenzione idrica del suolo, mantenendo una buona porosità totale equamente ripartita in micro e macropori.
- Ripristinare le sistemazioni idrauliche agrarie e, laddove esistano, riordinare le stesse attraverso la pulizia delle scoline, il raccordo con i canali collettori principali. Effettuare opere di miglioramento per la stabilità delle sponde dei canali, burroni, torrenti e valloni realizzati nel corso degli anni, in seguito a una mancata manutenzione delle scoline, che circondano quasi sempre gli appezzamenti di terreno.
- Avviare opere di rimboschimento con specie erbacee, arboree ed arbustive che meglio si adattano alle condizioni pedoclimatiche della zona;
- Creazione di fasce cespugliate, boscate o prative per interrompere i campi dove vi siano frequenti fenomeni erosivi, ecc.

5.4.2. Rete ecologica Natura 2000

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), destinate alla conservazione della biodiversità sul territorio dell'Unione Europea e tutelate rispettivamente dalla:

- Direttiva 92/43/CEE "Habitat", relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- Direttiva 2009/147/CEE, "Uccelli", relativa alla conservazione degli uccelli selvatici.

Il territorio comunale è interessato dalla presenza di:

- SIC "Steccato di Cutro e Costa del Turchese" (codice identificativo IT9320106);
- ZPS "Marchesato e Fiume Neto (codice identificativo IT9320302).

La ZPS, che delimita un'area di 70.205 ha, include una vasta area del crotonese che rappresenta buona parte del bacino imbrifero dei fiumi Neto e Tacina. A nord l'area è delimitata dal Cozzo del ferro, Serra Luisa, Timpa di Luna, Cozzo Nero, Serra Vecchi, Monte la Pizzuta. A est la ZPS, è delimitata da Strongoli e Rocca di Neto, comprende tutto il fiume Neto fino alla foce, a sud la ZPS include il fiume Tacina fino alla foce.



L'area del Sito di Importanza Comunitaria si sviluppa lungo la costa, a cavallo tra le provincie di Crotone e Catanzaro. A Ovest confina con il SIC Foce del Crocchio Cropani (CZ). La parte centrale del territorio fa parte della ZPS di nuova istituzione Marchesato e Fiume Neto.

Qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso, deve essere sottoposto a Valutazione di Incidenza.

Introdotta dall'art.6, paragrafo 3, della Direttiva "Habitat" (92/43/CEE), la Valutazione di Incidenza costituisce un procedimento di carattere preventivo, con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

È bene sottolineare che la Valutazione di Incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000, sia a quelli che, pur sviluppandosi all'esterno, possono portare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito (fonte "Manuale per la gestione dei Siti Natura 2000" – MATTM).

La Valutazione di Incidenza è regolamentata in ambito nazionale dal DPR n.357 dell'8 settembre 1997, in attuazione della Direttiva 92/43/CEE, modificato dal D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003.

La Regione Calabria si è dotata recentemente del *Regolamento della Procedura di Valutazione di Incidenza*, approvato con D.G.R. n. 749 del 4 novembre 2009, che ha come fine quello di definire l'iter amministrativo per la disciplina della valutazione di incidenza di progetti, piani e programmi nonché i contenuti minimi da inserire nello studio di incidenza (Allegati A e B), che riprendono gli indirizzi dell'Allegato G al DPR 357/97.

Normativa Comunitaria	
Direttiva n. 79/409/CEE	Direttiva "Uccelli"
Direttiva n. 92/43/CEE	Direttiva "Habitat"
Direttiva n. 2001/42/CE	Direttiva del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente
Normativa Nazionale	
D.P.R. n. 357/1997 - Testo coordinato al D.P.R. 120/2003	Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.
Decreto 17 Ottobre 2007	Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS).



D.Lgs n. 4/2008	Stabilisce all'articolo 10 comma 3 che "la VAS e la VIA comprendono le procedure di incidenza di cui all'articolo 5 del DPR 357/1997".
Normativa Regionale	
L.R. 14/07/2003 n. 10	Norme in Materia di Aree Protette
D.G.R. 535 del 4/8/2008	Modifica regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione Ambientale Strategica e di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali.
D.G.R n. 749 del 4/11/2009	Approvazione Regolamento della Procedura di Valutazione di Incidenza (Direttiva 92/43/CEE «Habitat relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e Direttiva «Uccelli » relativa alla conservazione dell'avifauna e modifiche ed integrazioni al Regolamento regionale n. 3/2008 del 4/8/2008 e al Regolamento regionale n. 5/2009 del 14/5/2009.

Lo Studio dell'incidenza che gli obiettivi e le azioni del Piano Strutturale Comunale determinano sulle aree della Rete Natura 2000 costituisce l'Allegato I del presente documento. Esso è stato costituito per fasi successive e si articola in quattro livelli principali:

- **LIVELLO I: screening** – processo in cui vengono descritte tutte le caratteristiche delle aree protette, con particolare riferimento alle caratteristiche ecologiche e biotiche, agli habitat e alle specie di importanza comunitaria per cui sono stati istituiti i siti Natura 2000, nonché l'analisi dello stato di conservazione e le implicazioni delle aree di trasformazione previste dal Piano con gli stessi siti.
- **LIVELLO II: valutazione appropriata** – considerazione degli impatti che le azioni di Piano determinano sull'integrità del sito Natura 2000, tenendo conto della struttura, della funzione del sito e dei suoi obiettivi di conservazione. Il caso specifico prevede la valutazione dell'incidenza derivante dallo spostamento dell'ambito produttivo che ricade nella Zona di Protezione Speciale "Marchesato e fiume Neto", da una zona più vulnerabile ad una zona meno vulnerabile per la componente relativa agli uccelli selvatici.
- **LIVELLO III: analisi di soluzioni alternative** – Tale analisi è stata condotta mettendo a confronto le possibili alternative di Piano, ovvero lo stato antecedente la predisposizione del PSC e lo scenario derivante dall'attuazione delle trasformazioni del Piano suddetto.



- **LIVELLO IV: misure di mitigazione** – Sebbene le scelte di Piano siano state mosse dall'obiettivo di salvaguardare le specie di maggior pregio, tale processo si è ritenuto necessario al fine di individuare le misure opportune per favorire lo stato di conservazione delle specie faunistiche ed in coerenza con gli obiettivi dei piani sovraordinati, l'evoluzione delle stesse specie.

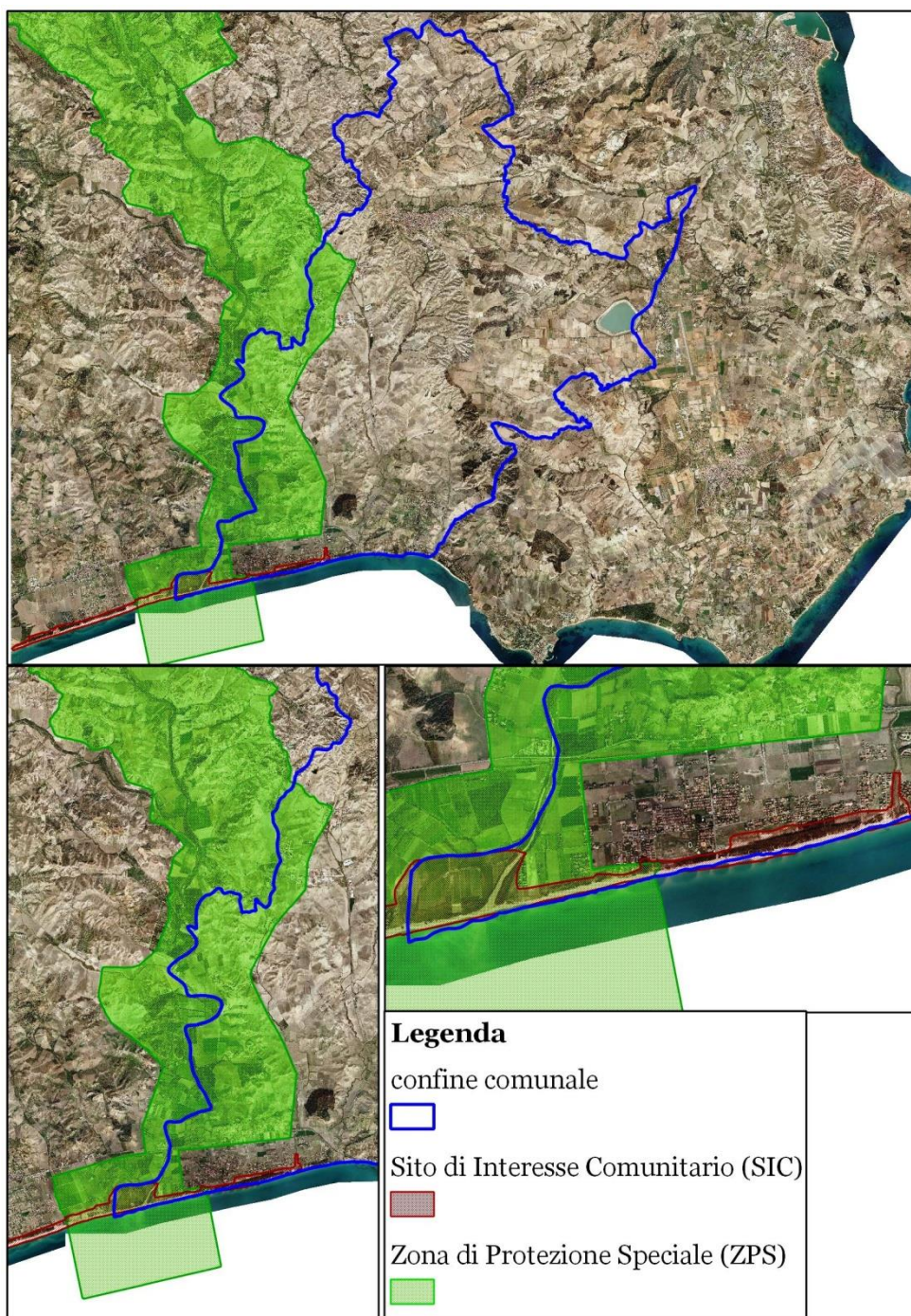


Figura 5.4-2 Aree della rete natura 2000 nell'area crotone



5.5. Sostenibilità sociale ed economica

Il territorio comunale di Cutro è stato interessato a partire dagli anni sessanta e fino ai nostri giorni da un notevole flusso migratorio che ha comportato una perdita di popolazione. Seppure ci sia stata una perdita di popolazione, i residenti rimangono in numero cospicuo, determinando per il centro urbano di Cutro una vitalità di ordinario livello per quanto attiene alle attività economiche, dell'istruzione e culturali. Sul piano delle attività economiche si deve menzionare l'importanza di due comparti fondamentali, e per strutturazione aziendale (ancora prevalentemente a gestione familiare, salvo per il turismo, ove invece vi sono anche villaggi ricettivi) e per tradizioni proprie della comunità cutrese.

Il turismo rappresenta a tutt'oggi una realtà fondamentale, specialmente con la presenza di 8 km di costa. Tale settore deve essere inquadrato come potenzialità complessiva di sviluppo in relazione sia con la possibile destagionalizzazione dei flussi turistici e sia per poter meglio sfruttare a fini ricettivi il notevole patrimonio edilizio. D'altronde, in questo senso, si dovrebbero avviare politiche sinergiche con gli altri centri urbani, della costa e dell'entroterra, per pianificare possibili strategie di sviluppo turistico locale e di gestione di alcuni servizi in comune.

Un altro settore importante è legato al settore alimentare, a cominciare dal pane che vede la presenza a Cutro di molti forni, a conduzione familiare. Il pane di Cutro oggi viene esportato anche nelle zone del Nord-Italia e nel 2010 si è fregiato del marchio D.e.c.o..

Altra produzione di qualità è da assegnata al vino e all'olio, specie con la tradizione di vigneti ed uliveti, ma anche le produzioni casearie (ricotta, formaggio pecorino e caprino). Ciò dimostra il rapporto tra una sana tradizione alimentare e la presenza di una certa qualità di prodotti tipici, con metodi di conduzione familiare che in realtà garantiscono una certa sostenibilità economica e sociale a determinate produzioni.

Sul piano culturale vanno segnalati, la tradizione degli scacchi e quella letteraria. Nel primo caso si tratta del Torneo Internazionale di Scacchi e della Partita a Scacchi Viventi, due manifestazioni di rilievo internazionale legate alla rievocazione dello scacchista cutrese Giò Leonardo di Bona che nel 1500 ebbe successo nel confronto con Ruy Lopez alla corte del Re Filippo II°. Il Premio Letterario Nazionale Francesco Grisi intende ricordare la figura intellettuale e umana di uno dei più importanti scrittori italiani del novecento. L'associazionismo è molto coinvolto nell'ideazione e nello sviluppo di attività ed eventi culturali che spaziano dalla politica, allo sport, alla



letteratura ecc. Non da meno risultano essere le attività di volontariato presenti sul territorio.

5.6. Energia

L'ambito di valutazione del sistema energia è specificatamente rappresentato dalla struttura edificata urbana e dal carico inquinante derivante dalla produzione di energia per usi finali abitativi. Dai dati elaborati dal Piano di Azione Per l'Energia Sostenibile si evince come il settore residenziale sia responsabile del consumo di oltre il 40% di energia elettrica ed oltre il 20% di gas metano sul tutto il territorio comunale.

Per quanto riguarda la produzione di energia da fonti rinnovabili, sono stati analizzati i dati del sistema informativo geografico del Gestore dei Servizi Energetici (GSE) che raccoglie i principali dati sugli impianti fotovoltaici che ricevono l'incentivo in conto energia o che ne hanno fatto richiesta.

Nel Comune di Cutro si rileva la presenza di 75 impianti fotovoltaici censiti dal 2008 ad oggi, nei quali ricadono sia gli impianti integrati, posti cioè sui tetti degli edifici, che gli impianti a terra, situati nelle zone agricole, per una potenza complessiva di 6,25 MW, ovvero il 22,84% del valore totale di produzione di tutta la provincia.

In relazione alla totalità degli edifici abitativi presenti, escludendo i parchi fotovoltaici privati collocati a terra nella zona agricola di Rosito e restringendo il dato ai soli impianti integrati sui tetti degli edifici, si può concludere che solo lo 0,011% degli edifici consuma energia elettrica che produce direttamente da fonte rinnovabile integrata, con un rapporto di un edificio su novanta.

La fonte solare non costituisce l'unica fonte rinnovabile di energia, ma la zona agricola della "Piana di Rosito" e l'area di S. Anna sono luoghi che per la particolare vocazione sono sfruttati per la produzione di energia da fonte eolica. Infatti in queste zone insistono i parchi eolici collegati alla rete nazionale, realizzati dalle società:

- Enel Green Power : 46 MW di potenza totale derivanti dalla produzione di 23 aerogeneratori;
- Acciona: presenza di 32 turbine per un totale di 64 MW di potenza;
- Pitagora: 52 MW di potenza totali derivanti dalla produzione di 26 aerogeneratori.

Il territorio del Comune di Cutro si contraddistingue anche per la presenza della centrale di produzione di energia elettrica da Biomasse della E.T.A., società del comparto Marcegaglia Energy.



La centrale, di potenza netta disponibile per la rete nazionale pari a 14 MW, viene alimentata con biomasse per un ammontare annuo di circa 150.000 tonnellate, con Producibilità media annua 105 GWh/anno.



Figura 5.6-1 Parchi eolici ricadenti nel territorio di Cutro



5.7. Gestione dei rifiuti

La produzione totale di rifiuti urbani presenta degli andamenti variabili dovuti dell'aumento della popolazione nei periodi estivi, soprattutto nelle zone costiere.

Il sistema di gestione dei rifiuti fino all'anno 2010 prevedeva la sola raccolta dei rifiuti urbani indifferenziati, mentre dal 2011 è stata avviata la raccolta differenziata di alcune frazioni merceologiche di rifiuto, quali carta, plastica, ingombranti e RAEE.

Dai dati relativi all'anno 2011 la quantità totale di rifiuti prodotti è pari a circa 6.123 tonnellate, di cui 5.715,420 tonnellate di rifiuti indifferenziati e 407,670 tonnellate di rifiuti differenziati, per un valore pro-capite di circa 1,61 Kg/ab/gg.

Il sistema di gestione dei rifiuti è organizzato con l'obiettivo di mantenere il più possibile il decoro urbano e sopperire alle criticità dovute alla precarietà degli impianti di smaltimento e fronteggiare le emergenze soprattutto nei periodi di maggiore flusso turistico.

A tal fine, nel territorio comunale sono presenti due isole ecologiche attrezzate: la prima localizzata nelle vicinanze della fascia costiera e del Villaggio Turistico "Serenè", nei pressi della Fraz. Di San Leonardo; la seconda situata in località Pallotta San Sosto, nei pressi della zona Rosito.

Con la predisposizione del Piano dei Servizi di Igiene Urbana inoltre l'Amministrazione Comunale intende compiere un ulteriore passo verso l'aumento del livello percentuale di raccolta differenziata, pianificando un sistema di raccolta specifico e adatto alle esigenze delle varie zone del comprensorio comunale. Attraverso la selezione di carta e cartone, plastica, vetro, multi materiale, frazione organica, la raccolta di RAEE ed ingombranti, il piano prevede di raggiungere un livello di raccolta differenziata del 30% sul totale degli RSU, con conseguente notevole riduzione della frazione residua da conferire in discarica.

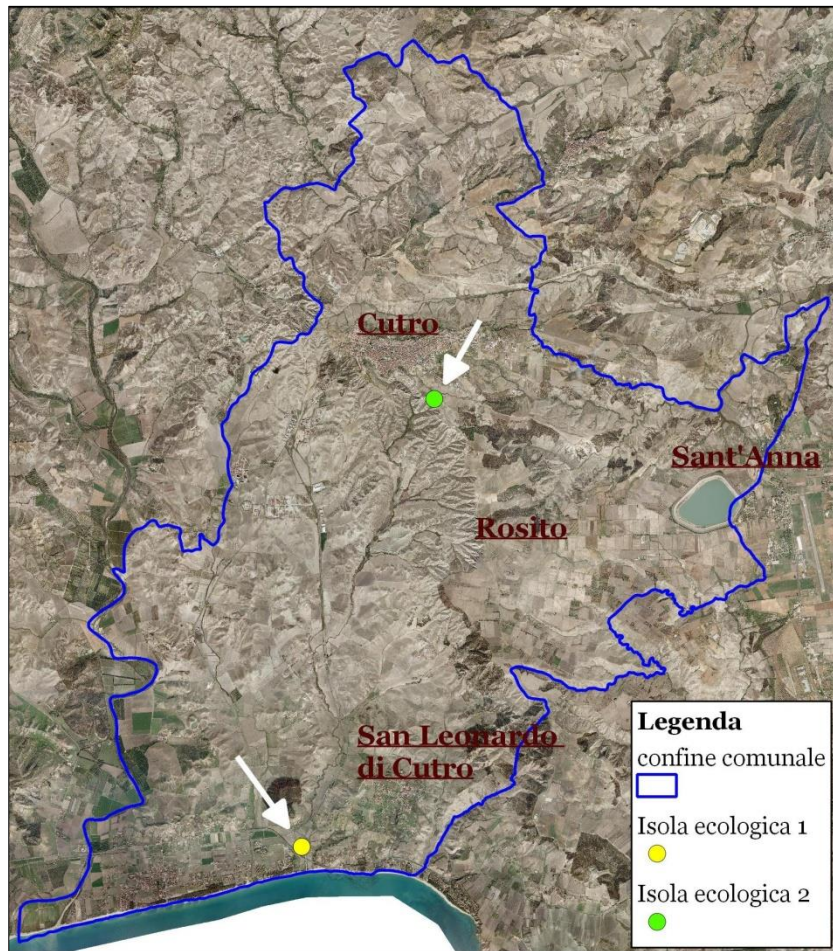


Figura 5.7-1 Localizzazione delle isole ecologiche comunali



5.8. Quadro di sintesi

Temi Ambientali	Componenti Ambientali	Criticità Rilevate	Peculiarità Rilevate
Aria e cambiamenti climatici	Qualità dell'aria	Fonti di emissioni indirette dovute al consumo energetico del settore residenziale; rete veicolare legata al trasporto automobilistico tradizionale	Livelli di inquinanti atmosferici al di sotto dei valori di attenzione; condizioni paesaggistiche e sentieri naturali sfruttabili per interventi di mobilità sostenibile
Acqua	Qualità delle acque superficiali e delle acque marine costiere	Problematiche di inquinamento diffuso dovuto ai carichi estivi	Ottime caratteristiche qualitative delle acque e capacità autodepurative dei corpi idrici.
Suolo e risorse non rinnovabili	Consumo di suolo	Tasso di consumo di suolo elevato nell'arco temporale dal 1957 al 2006. Oltre il 70% delle abitazioni risulta occupato.	Livelli di consumo di suolo ancora modesti se relazionati ad altre situazioni territoriali. Grandi possibilità per l'incentivazione della riqualificazione edilizia. Possibilità di valorizzazione economica delle aree non urbanizzate.
Flora, fauna, vegetazione ed ecosistemi	Patrimonio agricolo e boschivo	Scarsa presenza di aziende agricole ben strutturate e di agriturismi. Scarsa diversificazione produttiva.	Elevate potenzialità del patrimonio agricolo e alimenti produttivi di pregio.
	Rete ecologica	Non sussistono elementi di forte criticità	Possibilità di valorizzare gli habitat prioritari e caratte-



			ristici della zona e di aumentare il patrimonio naturalistico.
Sostenibilità sociale ed economica		Scarsa presenza attività nel settore turistico ricettivo; Popolazione con cospicua presenza di emigrazione.	Possibilità lungo le fasce costiere di maggiore pregio naturalistico di avviare politiche volte ad incentivare il turismo sostenibile.
Energia		Consumi di energia per la maggior parte derivanti dal settore residenziale. Percentuale bassa di edifici con produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile.	Possibilità di avviare politiche di riduzione dei consumi e miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici.
Gestione dei rifiuti		Percentuale di RD ancora sotto gli obiettivi normativi.	Possibilità di incremento delle percentuali di RD.
Infrastrutture e mobilità		All'assenza di percorsi alternativi all'auto, esigua offerta relativa al trasporto pubblico locale.	Territorio con potenzialità di realizzazione di tracciati ciclopedonali con fruizione del paesaggio.



6. Quadro dei vincoli e programmi di riferimento

Il sistema dei vincoli e tutele compresi nel territorio comunale di Cutro è riportato al capitolo 4 del Quadro conoscitivo di Piano.

6.1. Vincoli comunitari

Rete Natura 2000

La Rete Natura 2000, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" è una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione Europea di aree destinate alla conservazione degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari.

La suddetta rete ecologica è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), che vengono in seguito designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Tali aree sono soggette alle misure di conservazione ampiamente definite al paragrafo 5.4.2 del presente Rapporto Ambientale, cui si rimanda la trattazione.

A livello regionale la Rete Natura 2000 viene poi integrata dai Siti d'Interesse Nazionale (SIN) e dai Siti d'Interesse Regionale (SIR).

6.2. Vincoli della legislazione nazionale e regionale

6.2.1. Vincoli e tutele del D.Lgs 42/2004

Nel territorio di Cutro sono identificati i beni culturali e paesaggistici di cui al D.Lgs. 42/2004 come di seguito indicato.

<i>Beni paesaggistici ex lege. Territori costieri (D.Lgs 42/2004, art. 142, comma 1 lettera a)</i>	fascia costiera per una profondità di 300 m. dalla linea di battigia
<i>Beni paesaggistici ex lege. Territori contermini ai laghi (D.Lgs 42/2004, art. 142, comma 1 lettera b)</i>	lago di Sant'Anna.



<p><i>Beni paesaggistici ex lege.</i> <i>Corsi d'acqua di interesse paesaggistico (D.Lgs 42/2004, art. 142, comma 1 lettera c)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - fiume Tacina (A/fiume di importanza regionale cod. 1163742); - fiume Esaro di Crotone (B/altro fiume cod. 1537532); - vallone Puzzo Fieto (D/corso d'acqua di interesse ambientale cod. 2983518); - vallone Vorga (D/corso d'acqua di interesse ambientale cod. 1641211); - torrente S. Anna (E/torrente cod. 2416086); - fosso del Passovecchio (F/corso d'acqua di interesse paesaggistico cod. 1410787); - vallone Dragone (F/corso d'acqua di interesse paesaggistico cod. 4130121); - vallone S. Fantino (F/corso d'acqua di interesse paesaggistico cod. 1119724).
---	---

Il comune di Cutro non rientra nell'elenco dei comuni soggetti a tutela paesaggistica ai sensi della parte III del D. Lgs 42/2004. Inoltre non sono presenti beni monumentali soggetti a specifico decreto. Inoltre il Centro storico Comunale non rientra nei *Centri storici tutelati* dal D.Lgs 42/2004 all' art. 136.

6.3. La pianificazione sovracomunale: QTRP e PTCP

A partire dai dati del QTR della Calabria e dal Quadro conoscitivo del Ptcp di Crotone, nel territorio di Cutro sono identificati i beni di seguito indicati.

Singolarità geologiche e geotettoniche, i geositi e i monumenti litici

Cutro non è interessato direttamente dalla presenza di geositi. Nel territorio provinciale sono invece presenti i seguenti elementi:

- geositi di valenza internazionale: stratotipo della base del Calabrianone e Vrica
- geositi di valenza nazionale: nessuno
- geositi di valenza regionale: Capo Colonna, Terrazzo marino di Capo Ciminiti, Miniere di Strongoli, Bacino PlioPleistocenico, Spiaggia Calcarenitica di Le Castella.

Emergenze oromorfologiche

Calanchi Timpe di Cutro individuato dal Ptcp di Crotone.



Architetture religiose

- chiesa dell'Annunziata
- chiesa della Pietà
- chiesa delle Monachelle
- chiesa di San Rocco
- chiesa del SS. Crocifisso
- santuario di San Leonardo di Cutro.

Architetture militari

Località: San Leonardo di Cutro

Tipologia: Torre

Stato di conservazione: rudere

Beni paesaggistici. Architettura rurale e del lavoro

- Villaggio rurale San Leonardo di Cutro (primo insediamento legato al latifondo e al mondo contadino)
- Villaggio rurale Rosito (primo insediamento legato al latifondo e al mondo contadino)

6.4. Vincoli inibitori

Il QTRP cita nelle disposizioni normative all'art. 25

"Valgono le norme di vincolo inibitorio alla trasformazione per i Beni paesaggistici di seguito elencati:

a) fiumi, torrenti, corsi d'acqua, per i quali vige l'inedificabilità assoluta ai sensi dell'art. 96, co.1, lett f) del RD 25 luglio 1904. n.523 per una profondità di 10 metri dalle sponde.

b) territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;

c) zone umide incluse nell'elenco previsto dal DPR 13 marzo 1976 n.448.

d) zone archeologiche (QC - Tab.n.5_Zone_Archeologiche).

e) aree costiere non antropizzate, ovvero aree libere da costruzioni poste tra centri abitati, così come definite dal nuovo codice della strada, sino alla profondità di 300 metri dalla linea demaniale."

6.5. Quadro di sintesi

Si riporta nella figura sottostante il quadro ricognitivo dei vincoli che interessano il territorio comunale.

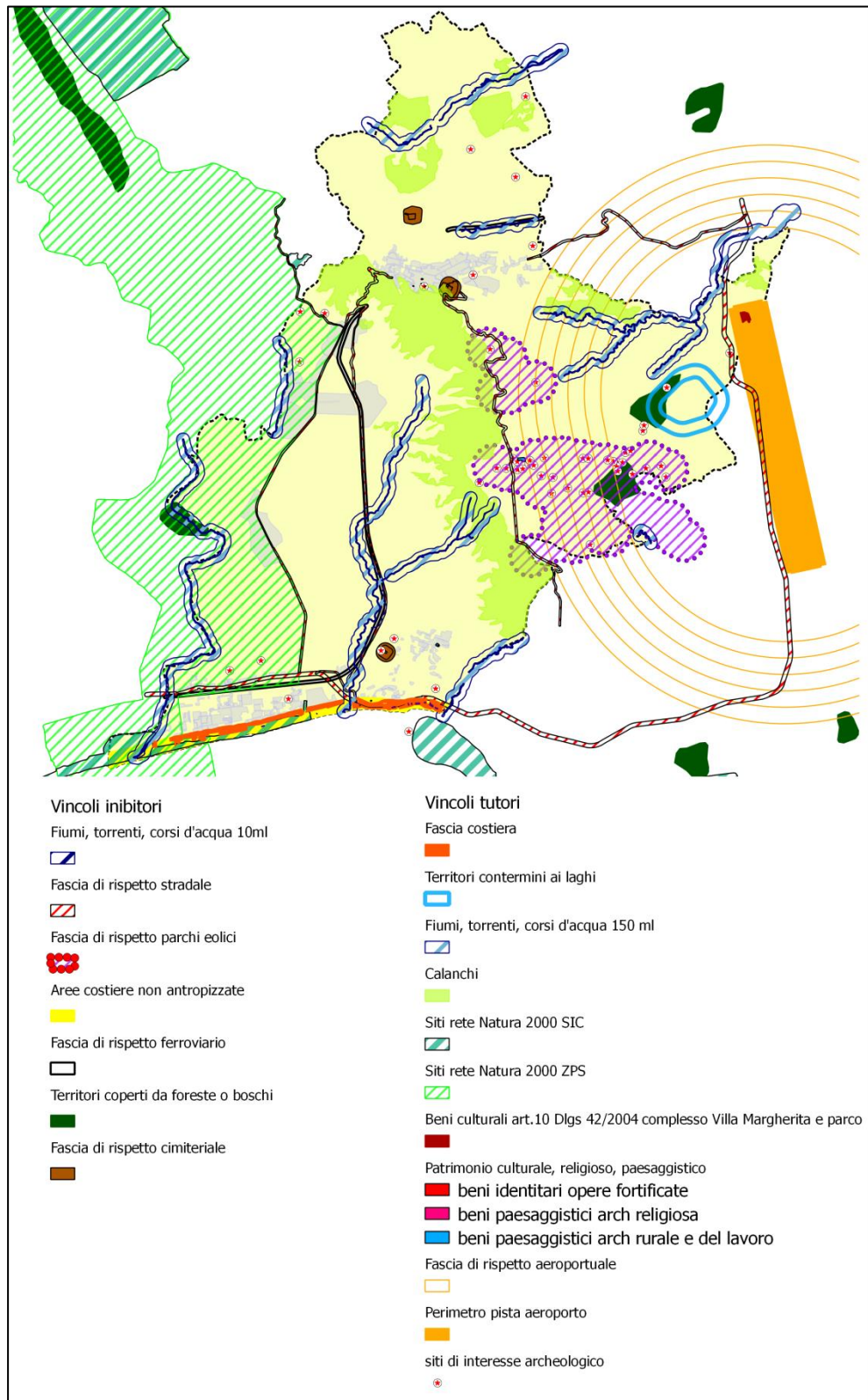


Figura 6.5-1 Sintesi dei vincoli e tutele nel territorio comunale di Cutro



C. La proposta del Piano Strutturale Comunale



7. Struttura del piano, contenuti, obiettivi

7.1. Obiettivi del PSC

Il PSC, nella sua visione strategica si caratterizza come strumento di supporto per lo sviluppo socioeconomico dei prossimi anni, attraverso:

- la riqualificazione urbanistica, ambientale e paesaggistica dell'intero territorio comunale;
- la valorizzazione delle risorse naturali ed antropiche;
- la promozione dello sviluppo locale, agendo sull'incentivazione dei settori economici di rilievo (turismo, agricoltura);
- il miglioramento dei servizi, delle attrezzature pubbliche, dell'accessibilità.

In coerenza con i principi e la finalità della legge urbanistica regionale, già da questa fase preliminare del processo di pianificazione si individuano gli obiettivi di piano e le strategie proposte, articolate nel dettaglio per le singole porzioni del territorio comunale e schematizzate nelle tabelle riportate di seguito .

7.1.1. SISTEMA INSEDIATIVO: Il Nucleo capoluogo

Aree urbanizzate

- Compattare l'edificazione rendendo riconoscibile la forma urbana;
- Evitare ulteriori previsioni che incidono sul suolo oggi non urbanizzato (contenimento delle previsioni che producono consumo di suolo);
- Incentivare il recupero e la riqualificazione del tessuto edilizio esistente mediante l'utilizzo di incentivazioni edilizie.

Servizi e attrezzature pubbliche

- Mantenere le previsioni di servizi ad oggi non realizzati solo se interni alla figura urbanizzata e se finalizzati a costruire la città pubblica intesa come spazio urbano continuo, ovvero se finalizzati a costruire un sistema di luoghi pubblici continuo;
- Completare ed estendere i programmi finalizzati all'incentivazione del turismo religioso.



7.1.2. SISTEMA PRODUTTIVO – TURISTICO: La fascia costiera

Aree urbanizzate

- Riquilificare il tessuto edilizio esistente sia da un punto di vista della mitigazione paesaggistica (buffer di protezione, aree boscate, ecc.) sia da un punto di vista degli usi (incentivare il riuso degli edifici esistenti per forme di offerta ricettiva diffusa, B&B, camere turistiche, ecc.);
- Sfruttare la collocazione strategica a ridosso della SS106, al fine di favorire l'integrazione tra le varie filiere turistiche e commerciali e connettere le aree del territorio che appaiono dislocate.

Servizi ed attrezzature pubbliche

- Rafforzare i servizi e le attrezzature legate al tempo libero e all'offerta turistica (aree a parco, giardini, zone sportive) anche mediante l'apporto degli operatori privati;
- Individuare corridoi di connessione tra l'area verso la ferrovia e la fascia costiera;

Accessibilità

- Definire la gerarchia della maglia viaria (strade di accesso, strade di distribuzione, strade di attestamento ai parcheggi di servizio al lungo mare);
- Migliorare l'assetto paesaggistico delle strade di accesso alla zona.

7.1.3. SISTEMA PAESAGGISTICO - AMBIENTALE

Rosito, Sant'Anna, Villa Margherita

- Valorizzare Villa Margherita e il lago di Sant'Anna quale polo di interesse sovra comunale (di riferimento per i comuni di Cutro, Crotone e Isola Capo Rizzuto);
- Valorizzazione delle strutture pubbliche esistenti;
- Incentivare il turismo ricreativo (percorsi ciclabili sportivi e ricreativi) e culturale.

Il territorio extraurbano

Il territorio non urbanizzato va preservato nella sua integrità. A tale fine gli obiettivi sono:

- Salvaguardare il paesaggio dei calanchi da ogni forma di trasformazione e modificazione dei luoghi;



- Incentivare il turismo culturale (paesaggi e ambienti naturali) e ricreativo (tempo libero, enogastronomia);
- Impedire l'ulteriore dispersione degli insediamenti;
- Individuare una rete di percorsi e sentieri pedonali.

7.2. Azioni progettuali del PSC

7.2.1. SISTEMA INSEDIATIVO: Il Nucleo capoluogo

Azioni progettuali per l'area urbana

- Blocco di ogni ulteriore ipotesi di espansione del perimetro dell'area urbana;
- Semplificazione della zonizzazione urbanistica distinguendo tra le parti di antica e recente formazione e perimetrando il "centro storico" prevedendo azioni di tutela laddove vengano effettivamente riconosciuti gli "edifici antichi";
- Individuare le zone destinate a servizi mediante una unica classificazione e l'ampliamento delle modalità di cessione delle aree da destinare a servizi e attività pubbliche;
- Avviare la riqualificazione edilizia (completamento degli edifici, finitura delle facciate, mixité funzionale, riqualificazione degli spazi pubblici e privati di pertinenza dell'edificio) mediante specifici incentivi edilizi;
- Stimolare un programma di demolizioni degli edifici residenziali abbandonati (rottamazione) mediante il trasferimento delle volumetrie demolite e conseguente diradamento del tessuto edificato, al fine di realizzare nuovi spazi pubblici e di consentire migliori condizioni abitative agli edifici esistenti;
- Costruire una rete di spazi pubblici che, a partire dal percorso delle cinque chiese, interessi l'intera area urbana di Cutro; in particolare si individua un anello costituito da spazi e percorsi pubblici che, a partire dal percorso delle cinque chiese, interno al centro storico, sia in grado di coinvolgere l'intera area urbana connettendo le diverse parti del nucleo e i servizi esistenti;
- Semplificare le norme attuative stabilendo esclusivamente cosa non si può fare nelle trasformazioni edilizie e urbanistiche, limitando le prescrizioni e semplificando le procedure attuative (riduzione al minimo del ricorso alla pianificazione attuativa).

Azioni progettuali per i servizi

- Realizzazione di un percorso di connessione tra le aree a servizi basato sulla percorribilità pedonale e su un sistema di piazze;
- Realizzazione di un parco urbano/sportivo lungo il bordo sud/est finalizzato sia alla riqualificazione della zona oggi più interessata



da fenomeni di dispersione insediativa e conseguente abbandono delle aree non edificate.

7.2.2. SISTEMA PRODUTTIVO TURISTICO: La fascia costiera

Ambiti urbanizzati

- Consentire l'insediamento di strutture di servizio all'attività turistica lungo la SS106;
- Bloccare ogni ulteriore forma di espansione edilizia che non sia associata al turismo balneare organizzato (strutture alberghiere), a insediamenti commerciali o a strutture di servizio;
- Allargamento delle zone destinate a strutture alberghiere al fine di incentivare l'insediamento di strutture ricettive;
- Semplificare le norme attuative e la classificazione urbanistica.

Servizi ed attrezzature pubbliche

- Realizzazione di un sistema di "spine verdi" nord-sud che garantiscono sia l'accesso al mare sia la realizzazione di servizi pubblici;
- Rafforzamento delle attrezzature leggere lungo la costa (terrazze, piazze pedonali, attrezzati, ecc.);
- Incentivare interventi di rinaturalizzazione del paesaggio costiero.

Accessibilità

- Rafforzamento delle connessioni tra San Leonardo e la costa (percorso tra il nucleo, il santuario e il litorale);
- Sistemazione paesaggistica del tracciato della SS106 mediante alberatura di tutti gli elementi della rete viaria;
- Individuazione di una rete di percorsi ciclo-pedonali, distinti e separati dalla rete viaria, che assume il ruolo di connessione alternativo all'auto, tra i servizi, le aree parco e la costa;
- Rafforzamento delle connessioni interne all'area del litorale (lungo mare, percorsi ciclopedonali, ecc.);
- Realizzazione di un accesso alternativo all'area dei villaggi alberghieri.

7.2.3. SISTEMA PAESAGGISTICO – AMBIENTALE

Rosito, Sant'Anna, Villa Margherita

- Realizzazione a Villa Margherita di un polo formativo, fieristico e culturale connesso alla filiera produttiva agricola, sfruttando la



- vicinanza al lago Sant'Anna, alla SS 106 (asse dei flussi locali) e all'aeroporto (nodo dei flussi extralocali);
- Costruzione di nuove relazioni di tale aree con il nucleo urbano di Cutro mediante il ripristino di un tracciato ora abbandonato che collegava il nucleo stesso con la SS 106 e quindi con Villa Margherita e la valorizzazione della SP 45 recentemente sistemata a seguito della realizzazione dei parchi eolici.
 - Valorizzazione del lago Sant'Anna ai fini di incentivare il turismo ricreativo e culturale;
 - Permettere l'edificazione in territorio agricolo solo se associate alle attività agricole o alle attività agrituristiche e se connesse al recupero edilizio.

Il territorio extraurbano

- Realizzazione del "Parco dei Calanchi" e definizione di misure di salvaguardia ma anche di valorizzazione del paesaggio dei calanchi;
- recupero del tracciato della Ferrovia Calabro Lucana a nord del nucleo centrale di Cutro come percorso ciclo-pedonale e come asse di valorizzazione paesaggistica e ambientale di riferimento per l'area del Marchesato, mediante:
 - recupero dei caselli e delle stazioni per l'insediamento di attività ricettive;
 - recupero delle gallerie per attività espositive.



8. Valutazione delle alternative di Piano

8.1. Criteri di individuazione delle alternative

La costruzione del quadro di pianificazione è avvenuta per fasi successive, nel rispetto delle esigenze imposte dalla normativa vigente, a partire dal QTRP e dalla Legge Regionale 19/2002 e nel rispetto dei principi della partecipazione e concertazione che fanno capo ai principi dello sviluppo sostenibile. In tal senso si è delineato un percorso di interlocuzione con l'Amministrazione Comunale, attraverso la convocazione di tavoli tecnici, che hanno visto la presenza delle forze economiche e sociali, delle associazioni di categoria, delle categorie tecnico-professionali.

Nel presente paragrafo vengono illustrate le considerazioni che, durante il processo di VAS, hanno portato alla formulazione di tre diverse alternative di piano:

- Scenario conservativo (scenario "0"), ovvero l'analisi dei possibili sviluppi in assenza di PSC, derivanti dal mantenimento delle indicazioni dettate dal Piano Regolatore Generale vigente;
- Scenario espansivo (scenario "1"), che mostra la revisione complessiva basata sull'analisi del trend di crescita;
- Scenario scelto (scenario "2"), ovvero la proposta di PSC, che prospetta il riordino dell'assetto territoriale esistente senza ulteriore consumo di suolo.

Al fine di mettere in luce le possibilità e le criticità derivanti dall'attuazione di ogni scenario presentato, per ognuno di essi è riportata l'*analisi swot*, con la definizione dei punti di forza, di debolezza, le opportunità e i rischi.

8.2. Lo scenario conservativo

L'analisi della zonizzazione del PRG vigente mette in luce previsioni di espansione abbastanza estese, individuando, a partire dal tessuto edilizio esistente abbastanza compatto, una serie di zone di completamento e di nuova urbanizzazione collaterali, oggetto di pianificazione attuativa. Il centro storico risulta avere un perimetro abbastanza esteso, inglobando aree che non presentano tali caratteristiche, pertanto non possiede una identità ben definita.

Per quanto riguarda l'ambito produttivo, il PRG ha delle previsioni di espansione molto elevate rispetto a quelle di effettivo uso per la zona



industriale di Cutro, che è posta in un'area dislocata rispetto al nucleo urbano e alla fascia costiera, lasciando intravedere poca ipotesi di sviluppo per i settori economici di maggiore rilevanza come il turismo. Infatti la pianificazione vigente si mostra rigida nella zonizzazione ed indifferente dal punto di vista della valorizzazione degli elementi naturali di maggior pregio, senza particolare attenzione alle opportunità fornite dalla forte vocazione che il territorio possiede ai fini della diversificazione dell'offerta turistica.

1. Ambiti produttivi

<p>PUNTI DI FORZA</p> <p>Attuazione delle previsioni senza mettere in gioco nuove aree.</p>	<p>PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <p>Frammentazione degli interventi.</p> <p>Aumento dei costi di urbanizzazione.</p> <p>Mancanza di connessione dal punto di vista della mobilità.</p>
<p>OPPORTUNITÀ</p> <p>Aumento delle aree destinate ad attività di tipo industriale.</p>	<p>RISCHI</p> <p>Abbandono dell'esistente.</p> <p>Isolamento e mancanza d'integrazione tra i diversi ambiti territoriali.</p>

2. Settore turistico

<p>PUNTI DI FORZA</p> <p>Sistema consolidato senza sviluppo di nuove aree.</p>	<p>PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <p>Separazione del patrimonio edilizio ai fini turistici con il patrimonio esistente da convertire in attività recettive.</p> <p>Rigidità dell'offerta turistica soggetta a politiche sovraordinate e decisioni di tour operator.</p>
<p>OPPORTUNITÀ</p> <p>NESSUNA</p>	<p>RISCHI</p> <p>Progressivo allontanamento del sistema turistico dall'obiettivo del QTRP di ridurre il turismo associato alle seconde case per convertirlo in attività ricettive.</p>



3. Settore residenziale

PUNTI DI FORZA Sistema urbanizzato consolidato senza ulteriori espansioni.	PUNTI DI DEBOLEZZA Sistema rigido in ricorso alla pianificazione attuativa.
OPPORTUNITÀ Realizzazione delle previsioni edilizie.	RISCHI Progressivo impoverimento del patrimonio edilizio.

4. Ambiente e paesaggio

PUNTI DI FORZA Sistema consolidato senza mettere in gioco nuove aree.	PUNTI DI DEBOLEZZA Sistema insediativo indifferente ai valori paesaggistici. Sistemi ambientali vincolati in netto contrasto con le previsioni.
OPPORTUNITÀ Nessuna.	RISCHI Frammentazione del sistema produttivo primario.

8.3. Lo scenario espansivo

Lo scenario prevede la definizione di ipotesi insediative alternative basate sull'estensione policentrica delle frazioni comunali. In questo caso le previsioni sono quelle di sviluppo dei tre grandi ambiti (nucleo capoluogo, Steccato e San Leonardo) non inseriti in un disegno complessivo.

Pertanto la definizione dell'assetto territoriale è legata in maniera staccata alle esigenze di ciascun ambito.

1. Ambito produttivo

PUNTI DI FORZA Previsione delle aree destinate ad attività produttive in ciascuno dei tre centri.	PUNTI DI DEBOLEZZA Non esistono dati che giustifichino ulteriori processi espansivi.
---	--



OPPORTUNITÀ Nessuna	RISCHI Isolamento e mancanza d'integrazione tra i diversi ambiti territoriali.
-------------------------------	--

2. Settore turistico

PUNTI DI FORZA Creazione di attività turistiche in ogni comparto comunale.	PUNTI DI DEBOLEZZA Aumento della dispersione delle attività.
OPPORTUNITÀ Possibilità di creazione di attività nelle zone della fascia costiera	RISCHI Mancanza di connessione tra l'offerta turistica e gli altri ambiti produttivi. Creazione di piccole attività a servizio di piccole zone.

3. Settore "residenziale"

PUNTI DI FORZA Aderenza con le richieste della popolazione.	PUNTI DI DEBOLEZZA Dati sulla popolazione in calo
OPPORTUNITÀ Non esistono opportunità connesse ad ulteriore consumo di suolo ai fini edilizi.	RISCHI Aumento dei fenomeni di abbandono edilizio. Consumo di suolo non giustificato da fenomeni di aumento della popolazione.



4. Paesaggio e ambiente

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA Maggiori pressioni sul patrimonio ambientale.
OPPORTUNITÀ Nessuna	RISCHI Abbandono e degrado del patrimonio paesaggistico.

8.4. Lo scenario scelto

Il PSC si prefigge l'obiettivo di rispettare le previsioni del PRG, senza prevedere ulteriore espansione ma solo la riorganizzazione dell'assetto stabilito.

Lo scenario che la scelta propone è quello di porre le basi per lo sviluppo del territorio agendo sull'integrazione tra la riqualificazione territoriale e lo sviluppo economico dei settori di maggiore rilievo.

La riqualificazione coinvolge non solo il patrimonio edilizio esistente, ma anche il sistema paesaggistico, il sistema naturalistico il sistema della mobilità e dei vincoli.

Partendo dalla riqualificazione edilizia questa componente non solo agisce sul settore residenziale, ma la riconversione patrimonio edilizio esistente in attività ricettive, garantisce la diversificazione dell'offerta turistica. Ancora nell'ottica di interrelazione tra i vari sistemi, il collegamento tra le aree rurali, le aree a valenza naturalistica, la costa e le strutture esistenti, mediante la realizzazione di percorsi di mobilità sostenibile, permette lo sviluppo ed integrazione delle diverse filiere turistiche.

Per quanto riguarda l'ambito produttivo esso si riduce alle aree di effettiva utilizzazione, mentre le zone di espansione previste dal PRG, vengono spostate vicino alla Strada Statale 106, data la presenza dell'importante via di comunicazione, riducendo così la necessità di realizzazioni atte a garantire l'accessibilità alla zona. Inoltre tale spostamento ne favorisce la stretta connessione con la fascia costiera, al fine di garantire maggiori servizi all'offerta turistica.

1. Ambito produttivo

<p>PUNTI DI FORZA</p> <p>Riduzione del consumo di suolo Riduzione degli impatti sulla Zona di Protezione Speciale (ZPS).</p>	<p>PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <p>Riduzione di possibili nuovi insediamenti industriali</p>
<p>OPPORTUNITÀ</p> <p>Connettere la zona produttiva con il sistema dell'accessibilità a scala territoriale (106, aeroporto, ferrovia).</p> <p>Connessione tra attività commerciali e attività turistiche grazie all'accessibilità.</p>	<p>RISCHI</p> <p>Nuovi insediamenti commerciali previsti che incidono marginalmente su un'area in ZPS (anche se si colloca nell'area di risulta tra due infrastrutture importanti).</p>

2. Settore turistico

<p>PUNTI DI FORZA</p> <p>Differenziazione dell'offerta turistica, coinvolgendo il patrimonio esistente.</p> <p>Integrazione delle diverse parti del territorio interessato dalla presenza turistica, mediante maggiore offerta funzionale.</p> <p>Maggiore attenzione all'incentivazione del turismo sostenibile.</p>	<p>PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <p>Nessuno</p>
<p>OPPORTUNITÀ</p> <p>Sviluppo economico connesso al settore turistico.</p> <p>Aumento dell'offerta ricettiva dovuta alla Conversione del patrimonio edilizio esistente.</p>	<p>RISCHI</p> <p>Assenza di interventi di riqualificazione edilizia che vanificano questi sforzi.</p> <p>Inazione sotto il profilo dell'attuazione delle previsioni.</p>



3. Settore "residenziale"

<p>PUNTI DI FORZA</p> <p>Riqualificazione del patrimonio edilizio residenziale esistente.</p>	<p>PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <p>Richieste della popolazione disattese.</p>
<p>OPPORTUNITÀ</p> <p>Recupero delle strutture abbandonate al fine di riconvertirlo per darne altra funzione.</p>	<p>RISCHI</p> <p>Mancanza di rispetto degli obiettivi di PSC.</p>

4. Paesaggio e ambiente

<p>PUNTI DI FORZA</p> <p>Riduzione degli ambiti produttivi di previsione del PRG con conseguente tutela del patrimonio ecologico e agricolo produttivo.</p>	<p>PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <p>Maggiori pressioni dovute all'incremento turistico.</p>
<p>OPPORTUNITÀ</p> <p>Rafforzare gli ambiti agricoli produttivi.</p> <p>Tutela del paesaggio e delle risorse culturali ai fini turistici.</p>	<p>RISCHI</p> <p>Mancanza di rispetto degli obiettivi del PSC.</p>



9. Identificazione degli obiettivi di sostenibilità e verifica di coerenza del PSC

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale generali sono definiti a partire da:

- l'esame degli strumenti di programmazione e pianificazione regionale vigenti, nonché di documenti preliminari relativi a piani e programmi in corso di aggiornamento, ove disponibili;
- l'esame delle strategie nazionali ed internazionali;
- l'analisi di contesto ambientale, che permette di evidenziare criticità e potenzialità, sinteticamente individuate, per ciascuna componente.

9.1. Schede di sintesi degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Dall'analisi del contesto ambientale e dalle pressioni rilevate, il PSC del comune di Cutro intende stabilire gli obiettivi di sostenibilità articolati per temi e componenti ambientali in riferimento ai fattori primari e di interrelazione.

Aria e cambiamenti climatici

- Attivare politiche di incentivazione della riqualificazione ed efficienza edilizia ai fini della riduzione dei consumi di energia per usi finali;
- Incentivazione della mobilità sostenibile.

Acqua

- Completamento delle reti fognarie per garantire le aree non ancora coperte dal servizio;
- Ripristino e riefficientamento dell'impianto depurativo non funzionante.

Suolo e risorse naturali non rinnovabili

➤ Consumo di suolo:

- Limitare la frantumazione del tessuto urbano ed il consumo di suolo per nuove aree di espansione;
- Creazione di un sistema urbano di interrelazioni tra residenze, servizi, attività produttive e risorse ambientali e culturali.



Flora, Fauna, Vegetazione ed Ecosistemi

➤ *Patrimonio agricolo e boschivo*

- Tutela e valorizzazione del patrimonio agricolo e forestale;
- Promuovere interventi per la valorizzazione delle produzioni tipiche locali e delle filiere;
- Sviluppo dell'imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio agricolo ed enogastronomico esistente.

➤ *Rete ecologica*

- Promozione di interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi;
- Aumento del territorio sottoposto a protezione promuovendo corridoi di interconnessione ecologica;
- Promozione di attività economiche compatibili all'interno delle aree di pregio.
- Incentivazione di interventi di rinaturalizzazione del paesaggio costiero.

Risorse culturali e paesaggio

- Riqualificazione del territorio rurale;
- Valorizzazione e consolidamento del patrimonio paesaggistico, architettonico e storico-culturale;
- Recupero dei percorsi ed itinerari che rendono fruibili i sistemi paesaggistici-culturali.

Sostenibilità sociale ed economica

➤ *Sistemi produttivi*

- Strutturazione di un sistema di aree attrezzate di interesse sovra-comunale;
- Organizzare e razionalizzare il sistema complessivo della ricettività turistica, incentivando anche l'integrazione tra turismo marino con il turismo rurale ed agriturismo.

➤ *Turismo*

- Sostenere il turismo sostenibile;
- Promuovere un turismo completamente integrato con lo sviluppo economico locale, con la finalità di contribuire positivamente allo stesso e migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali.

Gestione dei rifiuti

- Incentivazione della raccolta differenziata.



Energia

➤ Risparmio energetico

- Attivare politiche per incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- Attivare politiche di riduzione dei consumi per il settore terziario e residenziale.

Infrastrutture e mobilità

- Realizzare un passaggio equilibrato della domanda verso modi di trasporto ecocompatibili ai fini di un sistema sostenibile di trasporto e mobilità;
- Riduzione delle pressioni da infrastrutture sul suolo (frammentazione).

9.2. Analisi di coerenza interna degli obiettivi di PSC

L'analisi di coerenza interna è finalizzata a verificare la rispondenza, internamente al piano stesso, tra le strategie, gli obiettivi e le azioni previste. Si prefigura, pertanto, come strumento in grado di verificare in via preliminare l'efficacia prestazionale del piano, mediante l'utilizzo di una matrice di valutazione che mettono in relazione tra di loro gli obiettivi e le azioni progettuali della stessa proposta di PSC, al fine di valutarne la coerenza e verificare le eventuali discordanze.

Nella prima riga delle matrici sono riportati gli obiettivi specifici per le singole porzioni di territorio comunale e nella prima colonna le azioni progettuali proposte. Nelle caselle di incrocio fra le righe e le colonne sono stati riportati dei simboli che esprimono la relazione di ciascun obiettivo/azione con tutti gli altri. La simbologia definita per l'analisi di coerenza interna è la seguente:

☺	coerenza diretta: gli obiettivi e le azioni presentano forti elementi di integrazione;
☹	coerenza indiretta: gli obiettivi assumono un carattere sinergico
-	non c'è una correlazione significativa tra gli obiettivi
☹	incoerenza: gli obiettivi non convergono



SISTEMA INSEDIATIVO: Nucleo capoluogo					
Obiettivi	Compattare l'edificazione rendendo riconoscibile la forma urbana	Evitare ulteriori previsioni che incidono sul suolo non urbanizzato (contenimento delle previsioni di consumo di suolo)	Incentivare il recupero e la riqualificazione del tessuto edilizio esistente mediante l'utilizzo di incentivazioni	Mantenere le previsioni di servizi ad oggi non realizzati se interni alla figura urbanizzata e finalizzati a costruire un sistema di luoghi pubblici continuo	Completare ed estendere i programmi finalizzati all'incentivazione del turismo religioso
Azioni					
Blocco dell'espansione del perimetro dell'area urbana (A1)	☺	☺	☺	☹	-
Semplificazione della zonizzazione distinguendo le parti di antica e di recente formazione (A2)	☺	-	☹	☹	☺
Individuazione univoca delle zone destinate a servizi e ampliamento delle modalità di cessione delle aree per servizi e attività pubbliche (A3)	☹	☺	☹	☹	-
Avviare la riqualificazione edilizia (finitura facciate ecc..) mediante specifici incentivi (A4)	☹	☹	☺	-	-
Stimolare la demolizione di edifici abbandonati mediante trasferimento di volumetrie (A5)	☹	☺	☺	-	-
Costruire una rete di spazi pubblici che, a partire dal percorso delle cinque chiese, interessi tutta l'area urbana (A6)	-	-	-	☺	☺
Semplificare le norme attuative, stabilendo cosa non si può fare nelle trasformazioni edilizie e urbanistiche (A7)	☹	☺	☺	☺	☹
Realizzazione di percorsi di connessione tra aree a servizi basato sulla percorribilità pedonale (A8)	-	-	-	☹	☺
Realizzazione di un parco urbano/sportivo lungo il bordo sud/est finalizzato alla riqualificazione della zona oggi più interessata da fenomeni di dispersione insediativa (A9)	☹	-	-	☺	☹



SISTEMA PRODUTTIVO - TURISTICO: Fascia Costiera					
Obiettivi	Riqualificare il tessuto edilizio esistente ed incentivarne il riuso ai fini turistico/ricettivi	Sfruttare la collocazione strategica a ridosso della SS 106 per ricompattare le filiere turistiche e commerciali	Rafforzare i servizi e le attrezzature legate al tempo libero e all'offerta turistica anche mediante l'apporto di privati	Definire la gerarchia della maglia viaria ed individuare corridoi di connessione tra l'area verso la ferrovia e la costa	Migliorare l'assetto paesaggistico delle strade di accesso alla zona
Azioni					
Consentire l'insediamento di strutture di servizio all'attività turistica lungo la SS106 (A10)	☹	☺	☺	-	-
Bloccare le forme di espansione edilizia non associate al turismo balneare organizzato, insediamenti commerciali strutture di servizio (A11)	☺	☹	☺	-	-
Allargamento delle zone destinate a strutture alberghiere (A12)	☹	☺	☺	☹	-
Rafforzamento delle connessioni tra San Leonardo e la costa (percorso tra il nucleo, il santuario e il litorale) (A13)	-	-	☹	☹	-
Realizzazione di un sistema di connessioni ("spine verdi") nord-sud per garantire sia l'accesso al mare sia la realizzazione di servizi pubblici (A14)	-	☹	☺	☺	☹
Individuazione di una rete di percorsi ciclopedonali, distinti dalla rete viaria, come sistema di connessione tra servizi, aree parco e la costa, alternativo all'auto (A15)	-	☹	☺	☹	☹
Sistemazione paesaggistica del tracciato della SS106 mediante alberatura di tutti gli elementi della rete viaria (A16)	-	☹	-	☹	☺



SISTEMA PAESAGGISTICO AMBIENTALE: Territorio extraurbano, Rosito, Sant'Anna, Villa Margherita					
Obiettivi	Valorizzare villa Margherita e il lago di Sant'Anna quale polo di interesse sovra comunale	Salvaguardare il paesaggio dei calanchi da ogni forma di trasformazione e modificazione dei luoghi	Incentivare il turismo culturale (paesaggi e ambienti naturali) e ricreativo (tempo libero, enogastronomia)	Impedire l'ulteriore dispersione degli insediamenti	Individuare una rete di percorsi e sentieri pedonali
Azioni					
Realizzazione a villa Margherita di un polo formativo, fieristico e culturale connesso alla filiera produttiva agricola (A17)	☺	-	☺	-	☺
Ripristino del tracciato ora abbandonato che collegava il nucleo urbano con la SS106 e con Villa Margherita (A18)	☺	-	☺	-	-
Valorizzazione del lago Sant'Anna come luogo destinato alle attività ricreative (A19)	☺	-	☺	-	☺
Permettere l'edificazione in territorio agricolo solo se associate alle attività agricole o agrituristiche e se connesse al recupero edilizio (A20)	☺	☺	☺	☺	-
Realizzazione del Parco dei Calanchi e definizione di misure di salvaguardia dello stesso (A21)	-	☺	☺	-	☺
Recupero del tracciato della Ferrovia Calabro Lucana come asse di valorizzazione paesaggistica e ambientale di riferimento per l'area del Marchesato (percorso ciclopedonale, recupero gallerie) (A22)	☺	-	☺	-	☺



9.3. Analisi di coerenza esterna con le azioni del QTRP

Obiettivi QTRP Obiettivi PSC	Valorizzare la costa calabrese attraverso l'integrazione dei processi di riqualificazione urbanistica, ambientale e naturale con lo sviluppo del turismo sostenibile, il miglioramento dei servizi, delle infrastrutture e delle connessioni con le aree interne di riferimento.	Ridare qualità ambientale e paesaggistica alla componente urbana del territorio (definendone confini e funzione ed elevandone la qualità edilizia) e a quella rurale restituendogli specificità, proprietà di funzioni di qualità.	Potenziare il sistema economico - produttivo regionale mediante la valorizzazione delle produzioni di qualità il consolidamento e la diversificazione dei profili di sviluppo dei diversi territori regionali e il potenziamento della dotazione di servizi d'eccellenza.	Integrazione e potenziamento delle reti di comunicazione regionale e valorizzazione delle principali infrastrutture nodali.
Compattare l'edificazione rendendo riconoscibile la forma urbana	-	☺	-	-
Evitare ulteriori previsioni che incidono sul suolo non urbanizzato (contenimento delle previsioni di consumo di suolo)	☹	☹	-	-
Incentivare il recupero e la riqualificazione del tessuto edilizio esistente mediante l'utilizzo di incentivazioni	☹	☺	☹	-
Mantenere le previsioni di servizi ad oggi non realizzati finalizzati a costruire un sistema di luoghi pubblici continuo	☹	☺	☺	☺
Completare ed estendere i programmi finalizzati all'incentivazione del turismo religioso	☹	☹	-	☹
Riqualificare il tessuto edilizio esistente ed incentivarne il riuso ai fini turistico/ricettivi	☺	☹	☺	-
Sfruttare la collocazione strategica a ridosso della SS 106 per ricompattare le filiere turistiche e commerciali	☺	-	☺	-



Rafforzare i servizi e le attrezzature legate al tempo libero e all'offerta turistica anche mediante l'apporto di privati	☺	☹	☹	☹
Definire la gerarchia della maglia viaria ed individuare corridoi di connessione tra l'area verso la ferrovia e la costa	-	-	-	☺
Sistemazione paesaggistica del tracciato della SS106	☺	☺	☹	-
Valorizzare villa Margherita e il lago di Sant'Anna quale polo di interesse sovra comunale	☹	☺	☺	-
Salvaguardare il paesaggio dei calanchi da ogni forma di trasformazione e modificazione dei luoghi	☹	☺	-	-
Incentivare il turismo culturale (paesaggi e ambienti naturali) e ricreativo (tempo libero, enogastronomia)	☺	☺	☺	-
Impedire l'ulteriore dispersione degli insediamenti	☹	-	-	☹
Individuare una rete di percorsi e sentieri pedonali	☺	☹	-	☹



9.4. Verifica di coerenza interna degli obiettivi di sostenibilità di PSC

L'analisi di coerenza interna, invece, prevede il confronto fra gli obiettivi di sostenibilità del PSC e le sue azioni o interventi, al fine di evidenziarne la rispondenza della strategia e degli strumenti scelti per la sua attuazione agli obiettivi posti.

La coerenza interna, inoltre, è uno strumento volto ad assicurare l'efficacia della strategia d'intervento con le criticità e potenzialità evidenziate nell'analisi del contesto ambientale e territoriale.

Al fine di illustrare il modo in cui si è tenuto conto degli obiettivi di sostenibilità e di ogni considerazione ambientale, è stata predisposta una matrice di coerenza ambientale interna che mette in relazione le azioni/strategie di Piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale formulati per il Piano Strutturale Comunale di Cutro, al fine di valutarne il grado di sinergia, coerenza e rilevare eventuali conflittualità.

La simbologia definita per l'analisi di coerenza interna è la seguente:

++	Elevata coerenza e/o sinergia
+	Moderata coerenza e/o sinergia
o	Nessuna correlazione
--	Incoerenza



SISTEMA INSEDIATIVO: Nucleo capoluogo										
Obiettivi di sostenibilità PSC		Azioni di Piano								
		A1	A2	A3	A4	A5	A6	A7	A8	A9
ARIA	Incentivazione della riqualificazione edilizia ai fini della riduzione dei consumi di energia per usi finali.	++	+	+	++	++	0	+	0	+
	Incentivazione della mobilità sostenibile.	0	0	0	0	0	++	0	++	0
ACQUA	Completamento delle reti fognarie.	+	0	0	0	0	0	0	0	0
	Ripristino impianti depurativi non funzionanti.	0	+	+	0	0	0	0	0	0
SUOLO E RISORSE NON RINNOVABILI	Limitare la frantumazione del tessuto urbano ed il consumo di suolo.	++	+	+	++	++	0	+	0	0
	Creazione di un sistema urbano di interrelazioni tra residenze, servizi, attività produttive e risorse ambientali e culturali.	+	+	++	+	+	++	+	++	++
FLORA, FAUNA, VEGETAZIONE ED ECOSISTEMI	Tutela e valorizzazione del patrimonio agricolo e forestale.	0	0	+	0	0	0	+	0	0
	Promozione di interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi.	0	0	0	+	0	0	++	0	0
	Aumento del territorio sottoposto a protezione promuovendo corridoi di interconnessione ecologica.	0	0	0	0	0	0	0	+	0
	Promozione di attività economiche compatibili all'interno delle aree di pregio.	0	0	+	0	0	0	0	0	0
PAESAGGIO	Riqualificazione del territorio rurale.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Valorizzazione e consolidamento del patrimonio paesaggistico, architettonico e storico-culturale.	0	+	+	++	+	++	+	++	+
	Recupero dei percorsi ed itinerari che rendono fruibili i sistemi paesaggistici-culturali.	0	0	0	0	0	+	0	++	0
SOSTENIBILITÀ SOCIALE	Strutturazione di un sistema di aree attrezzate di interesse sovracomunale.	0	0	+	0	0	+	0	0	0
	Organizzare il sistema complessivo della ricettività turistica, incentivando l'integrazione tra turismo marino turismo rurale ed agriturismo.	0	0	++	+	+	+	+	0	0
	Incentivazione della raccolta differenziata.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
ENERGIA	Attivare politiche per incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili	++	+	+	++	++	+	++	0	0
	Attivare politiche di riduzione dei consumi per il settore terziario e residenziale	0	0	+	++	0	0	++	0	0
INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ	Realizzare un passaggio equilibrato della domanda verso modi di trasporto ecocompatibili ai fini di un sistema sostenibile di trasporto e mobilità	0	0	0	0	0	0	0	++	0
	Riduzione delle pressioni da infrastrutture sul suolo (frammentazione)	+	0	+	0	0	0	0	+	0



SISTEMA PRODUTTIVO - TURISTICO: La fascia costiera									
Obiettivi di sostenibilità PSC		Azioni di Piano	A10	A11	A12	A13	A14	A15	A16
ARIA	Incentivazione della riqualificazione edilizia ai fini della riduzione dei consumi di energia per usi finali.		0	++	+	0	0	0	0
	Incentivazione della mobilità sostenibile.		0	0	0	+	++	-	0
ACQUA	Completamento delle reti fognarie.		0	0	+	0	0	0	0
	Ripristino impianti depurativi non funzionanti.		0	+	+	0	0	0	0
SUOLO E RISORSE NON RINNOVABILI	Limitare la frantumazione del tessuto urbano ed il consumo di suolo.		+	+	-	+	0	0	0
	Creazione di un sistema urbano di interrelazioni tra residenze, servizi, attività produttive e risorse ambientali e culturali.		++	++	++	++	+	+	+
FLORA, FAUNA, VEGETAZIONE ED ECOSISTEMI	Tutela e valorizzazione del patrimonio agricolo e forestale.		0	0	0	0	+	0	0
	Promozione di interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi.		+	0	0	0	+	0	+
	Aumento del territorio sottoposto a protezione promuovendo corridoi di interconnessione ecologica.		+	0	0	0	0	0	0
	Promozione di attività economiche compatibili all'interno delle aree di pregio.		++	0	0	0	+	0	0
	Incentivare interventi di rinaturalizzazione del paesaggio costiero.		++	+	0	0	++	0	++
PAESAGGIO	Riqualificazione del territorio rurale.		0	0	0	0	0	0	0
	Valorizzazione e consolidamento del patrimonio paesaggistico, architettonico e storico-culturale.		0	0	0	++	+	0	+
	Recupero dei percorsi ed itinerari che rendono fruibili i sistemi paesaggistici-culturali.		0	0	0	+	+	0	+
SOSTENIBILITÀ SOCIALE	Strutturazione di un sistema di aree attrezzate di interesse sovracomunale.		+	+	+	0	0	+	+
	Organizzare il sistema complessivo della ricettività turistica, incentivando l'integrazione tra turismo marino turismo rurale ed agriturismo.		+	++	++	+	+	+	+
	Incentivazione della raccolta differenziata.		0	0	0	0	0	0	0
ENERGIA	Attivare politiche per incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili		0	+	0	0	0	0	0
	Attivare politiche di riduzione dei consumi per il settore terziario e residenziale		0	0	0	0	0	0	0
INFRASTRUTTURE	Realizzare un passaggio equilibrato della domanda verso modi di trasporto ecocompatibili ai fini di un sistema sostenibile di trasporto e mobilità		0	0	0	+	++	+	0
	Riduzione delle pressioni da infrastrutture sul suolo (frammentazione)		0	0	0	0	+	0	+



SISTEMA PAESAGGISTICO - AMBIENTALE: Territorio extraurbano, Rosito, Sant'Anna, villa Margherita								
Obiettivi di sostenibilità PSC		Azioni di Piano	A17	A18	A19	A20	A21	A22
ARIA	Incentivazione della riqualificazione edilizia ai fini della riduzione dei consumi di energia per usi finali.		+	0	0	++	0	0
	Incentivazione della mobilità sostenibile.		0	+	0	0	++	++
ACQUA	Completamento delle reti fognarie.		0	0	0	0	0	0
	Ripristino impianti depurativi non funzionanti.		0	0	0	0	0	0
SUOLO E RISORSE NON RINNOVABILI	Limitare la frantumazione del tessuto urbano ed il consumo di suolo.		0	0	0	+	0	0
	Creazione di un sistema urbano di interrelazioni tra residenze, servizi, attività produttive e risorse ambientali e culturali.		++	++	++	+	+	++
FLORA, FAUNA, VEGETAZIONE ED ECOSISTEMI	Tutela e valorizzazione del patrimonio agricolo e forestale.		++	+	0	++	+	0
	Promozione di interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi.		0	0	0	+	++	0
	Aumento del territorio sottoposto a protezione promuovendo corridoi di interconnessione ecologica.		0	0	0	+	++	+
	Promozione di attività economiche compatibili all'interno delle aree di pregio.		0	0	+	0	+	0
PAESAGGIO	Riqualificazione del territorio rurale.		+	++	0	++	+	0
	Valorizzazione e consolidamento del patrimonio paesaggistico, architettonico e storico-culturale.		++	+	+	0	+	++
	Recupero dei percorsi ed itinerari che rendono fruibili i sistemi paesaggistici-culturali.		+	++	+	0	++	++
SOSTENIBILITÀ SOCIALE	Strutturazione di un sistema di aree attrezzate di interesse sovracomunale.		++	+	++	0	+	++
	Organizzare il sistema complessivo della ricettività turistica, incentivando l'integrazione tra turismo marino turismo rurale ed agriturismo.		+	+	+	++	+	+
	Incentivazione della raccolta differenziata.		+	0	0	0	0	0
ENERGIA	Attivare politiche per incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili		+	0	0	+	0	0
	Attivare politiche di riduzione dei consumi per il settore terziario e residenziale		0	0	0	+	0	0
INFRASTRUTTURE MOBILITÀ	Realizzare un passaggio equilibrato della domanda verso modi di trasporto ecocompatibili ai fini di un sistema sostenibile di trasporto e mobilità		0	++	0	0	++	++
	Riduzione delle pressioni da infrastrutture sul suolo (frammentazione)		0	+	0	0	++	++



9.5. Verifica di coerenza esterna

La verifica di coerenza esterna riguarda le relazioni che intercorrono tra gli obiettivi di sostenibilità identificati nel PSC di Cutro e quelli contenuti nelle direttive internazionali e nazionali, nonché la verifica di coerenza degli stessi con gli obiettivi dei piani e programmi sovraordinati ricadenti nel territorio comunale.

Se si assume che all'interno del sistema degli obiettivi di questi ultimi siano contenute le indicazioni programmatiche significative, la verifica di coerenza esterna per i livelli sovraordinati si può considerare effettuata una volta posti detti obiettivi a confronto con gli obiettivi del PSC di Cutro, oggetto di valutazione.

Analogamente a quanto riportato al paragrafo 9.4, la simbologia definita per l'analisi di coerenza esterna è la seguente:

++	Elevata coerenza e/o sinergia
+	Moderata coerenza e/o sinergia
o	Nessuna correlazione
--	Incoerenza



Obiettivi di sostenibilità di riferimento	Obiettivi di sostenibilità della proposta di PSC					Valutazione complessiva
	Obiettivo1	Obiettivo 2	Obiettivo 3	Obiettivo 4	Obiettivo 5	
Ridurre le emissioni di gas climalteranti (CO ₂ , CH ₄ e N ₂ O), contribuendo alla riduzione del 6,5% delle emissioni rispetto ai valori del 1990 (Obiettivo nazionale 2012)	Attivare politiche di incentivazione della riqualificazione ed efficienza edilizia ai fini della riduzione dei consumi di energia per usi finali	Incentivazione della mobilità sostenibile, individuando reti di percorsi e sentieri perdonali e ciclo –pedonali				++
Migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee: raggiungere per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei il livello di qualità ambientale “buono” (Obiettivo 2016 – D.Lgs 152/99)	Completamento delle reti fognarie per garantire le aree non ancora coperte dal servizio	Ripristino e riefficientamento degli impianti depurativi non funzionanti				++
Limitare il consumo di suolo, contenere i fenomeni di <i>sprawling</i> urbano e favorire il recupero e la rifunionalizzazione delle aree dismesse	Limitare la frantumazione del tessuto urbano ed il consumo di suolo per nuove aree di espansione	Creazione di un sistema urbano di interrelazioni tra residenze, servizi, attività produttive e risorse ambientali e culturali				++
Promuovere la gestione sostenibile e creativa dei paesaggi considerati eccezionali così come dei paesaggi della vita quotidiana del territorio regionale; Promuovere il ripristino della qualità paesaggistica ed architettonica delle aree degradate (SSE)	Riqualificazione del territorio rurale	Valorizzazione e consolidamento del patrimonio paesaggistico, architettonico e storico-culturale	Recupero dei percorsi ed itinerari che rendono fruibili i sistemi paesaggistici-culturali			++
Assicurare e migliorare la qualità della vita come preconditione per un benes-	Strutturazione di un sistema di aree attrezzate di	Organizzare e razionalizzare il sistema com-	Sviluppo dell'imprendi-	Sostenere il turismo so-	Promuovere in-	++



sere individuale durevole (<i>St. Goteborg</i>) Favorire l'inclusione sociale (<i>St. Goteborg</i>)	interesse sovracomunale (Villa Margherita e il Lago Sant'Anna quale polo di interesse per i Comuni di Crotone, Cutro e Isola Capo Rizzuto)	plessivo della ricettività turistica, incentivando anche l'integrazione tra turismo marino con il turismo rurale ed agriturismo	torialità legata alla valorizzazione del patrimonio agricolo ed enogastronomico esistente	stenibile, culturale (paesaggi e ambienti naturali) e ricreativo (tempo libero, enogastronomia)	terventi per la valorizzazione delle produzioni tipiche locali e delle filiere;	
Completare la rete ecologica regionale, attraverso l'individuazione delle aree di corridoio ecologico, la conservazione ed il miglioramento naturalistico – ambientale di tali aree; Ridurre la perdita di biodiversità, tutelando specie e habitat minacciati.	Promozione di interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi Salvaguardare il paesaggio dei Calanchi da ogni forma di trasformazione dei luoghi	Aumento del territorio sottoposto a protezione promuovendo corridoi di interconnessione ecologica	Promozione di attività economiche compatibili all'interno delle aree di pregio	Incentivazione di interventi di rinaturalizzazione del paesaggio costiero	Tutela e valorizzazione del patrimonio agricolo e forestale	++
Ridurre i consumi specifici di energia migliorando l'efficienza energetica e promuovendo interventi per l'uso razionale dell'energia	Attivare politiche per incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili	Attivare politiche di riduzione dei consumi per il settore terziario e residenziale				++
Ridurre la produzione di rifiuti; Sostenere il riutilizzo, il recupero di materia e il relativo mercato	Incentivazione della raccolta differenziata					++
Promuovere un'offerta di trasporto efficiente, integrata e sostenibile, soprattutto in ambito urbano, e finalizzata ad incentivare il riequilibrio modale e a garantire "parità di accesso" a funzioni e servizi insediati	Realizzare un passaggio equilibrato della domanda verso modi di trasporto ecocompatibili ai fini di un sistema sostenibile di trasporto e mobilità	Riduzione delle pressioni da infrastrutture sul suolo (frammentazione)	Migliorare l'assetto paesaggistico delle strade di accesso alla zona costiera			++



D. Analisi degli impatti e interventi di miti- gazione



10. Gli effetti attesi

10.1. Metodologia e criteri adottati per la determinazione e valutazione degli impatti

Le azioni strategiche del Piano devono essere coerenti con gli obiettivi del Documento di Piano relativamente alle localizzazioni, alle contestualizzazioni ed alle trasformazioni attese.

Le azioni, in coerenza con le trasformazioni di Piano, devono perseguire i principi fondamentali della sostenibilità ambientale, assicurando un elevato livello di protezione dell'ambiente territoriale.

Le valutazioni espresse forniscono un supporto alle scelte di PSC e una sintesi valutativa dei livelli di idoneità o inidoneità alla trasformabilità dello stesso.

Le limitazioni all'utilizzo del territorio a fini urbani, principalmente risultano connesse:

- Al contenimento del consumo di suolo e conseguente riqualificazione delle attuali funzioni urbane già insediate e non utilizzate;
- Alla tutela dei valori paesaggistici, culturali e naturalistici presenti;
- Alla promozione di strategie mirate al recupero e alla valorizzazione del patrimonio storico-architettonico e naturalistico - ambientale.

10.2. Impatti derivanti dalle aree di trasformazione

Nucleo urbano

L'esteso centro storico delimitato dalla vecchia zonizzazione del PRG viene ridotto al solo nucleo di antica formazione che conserva gli effettivi caratteri antichi, così come identificato dallo studio storico allegato al PSC. È previsto nell'intono del nucleo di antica formazione, un ambito urbanizzato di salvaguardia, sottoposto a specifiche norme del REU, al fine di tutelare il patrimonio architettonico ereditato.

Come mostrato in fig. 10.2.1, a partire dal percorso delle cinque chiese, interno al nucleo di antica formazione, si diramano i percorsi pedonali eco-turistici ed i collegamenti ciclopedonali che si estendono lungo tutta l'area dei calanchi fino ad arrivare alla fascia costiera.

Il sistema della percorribilità viene così ampliato e diversificato al fine di connettere le diverse parti del territorio con il sistema dei servizi e soprattutto al fine di incentivare la mobilità sostenibile integrando il percorso turistico religioso e paesaggistico.

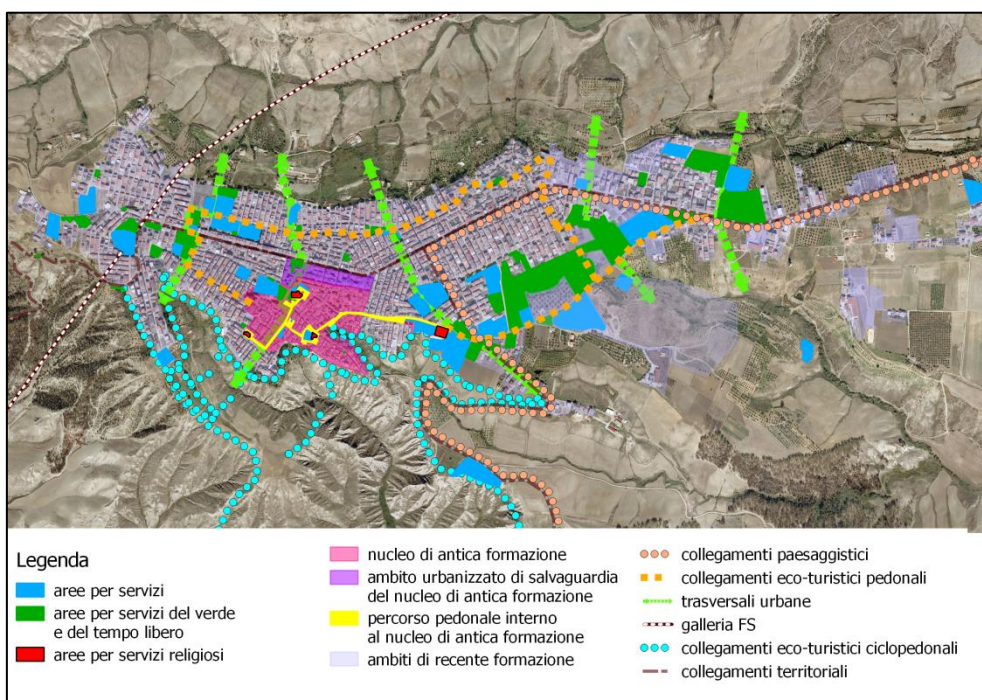


Figura 10.2-1 Aree di trasformazione del nucleo urbano

Fascia costiera

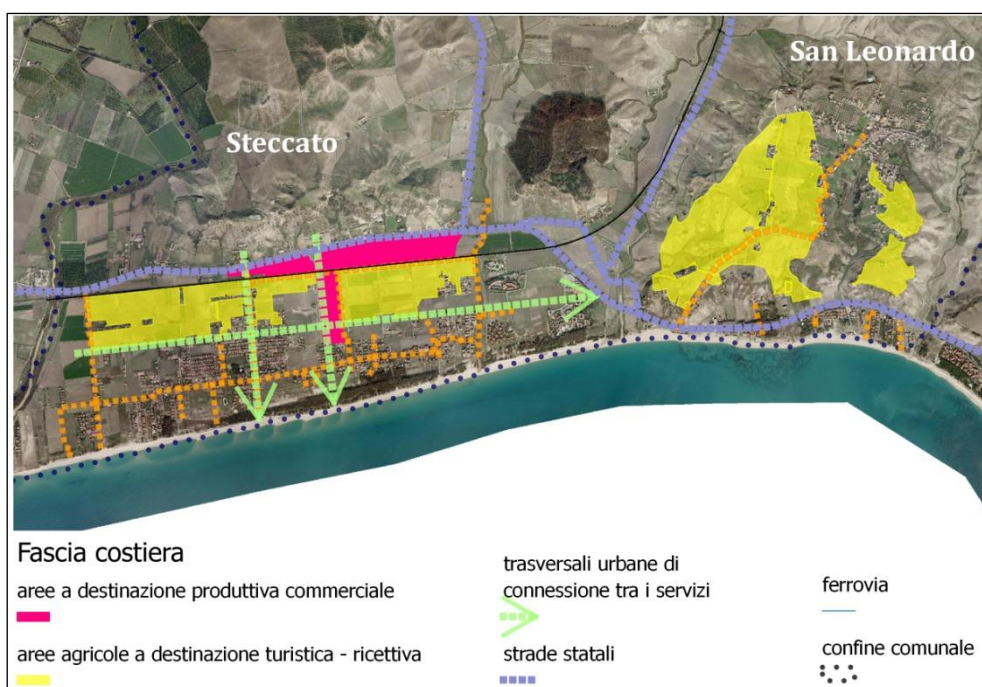


Figura 10.2-2 Aree di trasformazione della fascia costiera

Lo spostamento dell'ambito produttivo commerciale lungo la SS 106 ed in prossimità della fascia costiera permette la connessione del sistema turistico e dei servizi. A valle, la presenza delle aree agricole a destinazione turistico - ricettiva permette di implementare un siste-

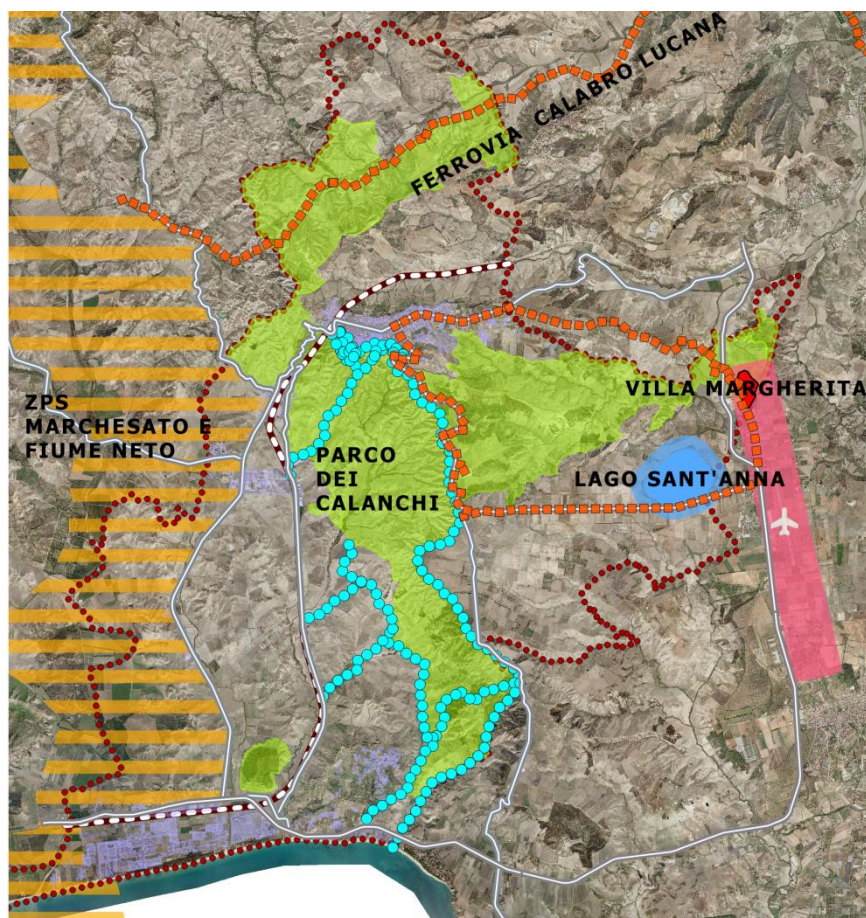


ma di diversificazione dell'offerta turistica, anche grazie alla connessione con i percorsi paesaggistici.

Il miglioramento e la riorganizzazione della rete viaria esistente, il rafforzamento delle connessioni pedonali all'interno dell'area del litorale e l'individuazione di percorsi ciclopedonali di connessione alternativa all'auto tra i servizi, le aree parco e la costa. Il sistema dell'accessibilità così ridefinito permette la riduzione delle pressioni derivanti dalla realizzazione di nuovi tracciati viari nonché l'incentivazione della mobilità sostenibile come sistema di connessione interno all'area dei villaggi e i lidi balneari.

Territorio extraurbano

Per il territorio extraurbano, il ripristino dei vecchi tracciati abbandonati nonché la valorizzazione paesaggistica dei tracciati viari presenti permette la connessione tra il territorio agricolo e l'ambito produttivo e dei servizi. La realizzazione del "Parco dei Calanchi" permette inoltre un aumento del territorio sottoposto a protezione con la promozione corridoi di interconnessione ecologica, nonché l'implementazione di misure di conservazione e recupero degli ecosistemi.



Legenda

- | | | |
|----------------------------|--|-----------|
| collegamenti paesaggistici | ferrovia | aeroporto |
| strade | collegamenti eco-turistici ciclopedonali | |

Figura 10.2-3 Territorio Extraurbano








10.3. Quadro dei potenziali impatti attesi

La stima degli effetti attesi è stata condotta attraverso una matrice di interferenza tra le azioni di Piano e le componenti ambientali:

- Aria e Cambiamenti climatici;
- Acqua;
- Suolo e risorse naturali non rinnovabili;
- Flora, fauna, vegetazione ed ecosistemi;
- Risorse culturali e paesaggio;
- Sostenibilità sociale ed economica;
- Energia;
- Infrastrutture e mobilità

Da ciascuna interazione scaturisce una valutazione del grado di compatibilità, che tiene conto complessivamente della tipologia, qualità, durata e reversibilità dell'impatto, esprimendo così un "giudizio di impatto" cui è associato un colore per facilitarne la visualizzazione:

-  = effetti genericamente positivi
-  = effetti incerti presumibilmente positivi
-  = nessuna interazione
-  = effetti incerti presumibilmente negativi
-  = interazione negativa, effetti negativi

SISTEMA INSEDIATIVO: Nucleo capoluogo									
COMPONENTE AMBIENTALE	Azioni di Piano								
	A1	A2	A3	A4	A5	A6	A7	A8	A9
ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI									
ACQUA									
SUOLO E RISORSE NATURALI NON RINNOVABILI									
FLORA E FAUNA, VEGETAZIONE ED ECOSISTEMI									
RISORSE CULTURALI E PAESAGGIO									
SOSTENIBILITÀ SOCIALE ED ECONOMICA									
ENERGIA									
INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ									



SISTEMA PRODUTTIVO - TURISTICO: La fascia costiera							
COMPONENTE AMBIENTALE	Azioni di Piano						
	A10	A11	A12	A13	A14	A15	A16
ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI							
ACQUA							
SUOLO E RISORSE NATURALI NON RINNOVABILI							
FLORA E FAUNA, VEGETAZIONE ED ECOSISTEMI							
RISORSE CULTURALI E PAESAGGIO							
SOSTENIBILITÀ SOCIALE ED ECONOMICA							
ENERGIA							
INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ							

SISTEMA PAESAGGISTICO - AMBIENTALE: Territorio extraurbano, Rosito, Sant'Anna, villa Margherita						
COMPONENTE AMBIENTALE	Azioni di Piano					
	A17	A18	A19	A20	A21	A22
ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI						
ACQUA						
SUOLO E RISORSE NATURALI NON RINNOVABILI						
FLORA E FAUNA, VEGETAZIONE ED ECOSISTEMI						
RISORSE CULTURALI E PAESAGGIO						
SOSTENIBILITÀ SOCIALE ED ECONOMICA						
ENERGIA						
INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ						



11. Gli effetti del piano sul consumo di suolo

11.1. Il trend storico di consumo di suolo

I dati relativi al consumo di suolo di Cutro, riportati nel Quadro conoscitivo di Piano, mostrano come nell'arco di 50 anni (ossia dal 1957 al 2006) il territorio urbanizzato di Cutro è passato da 43,99 ettari a 423,39 ettari con un tasso percentuale di crescita nel periodo considerato pari a 862%. Si tratta di un dato superiore alla media della provincia di Crotone (+729%) e nettamente superiore a quello della Regione Calabria (+475%).

In termini percentuali il suolo utilizzato a fini urbanizzativi (suolo consumato) era pari al 0,33% della superficie territoriale del comune nel 1956 ed è pari al 3,21% nel 2006.

La figura riportata di seguito mostra l'impronta sul territorio comunale delle previsioni del PRG vigente che incidono sul consumo di suolo.

La somma delle aree interessate da previsioni di PRG diverse da quelle agricole o a parco territoriale è pari a 9.308.779 mq corrispondente al 7% della superficie territorio comunale (132.194.036 mq) ovvero più di due volte la superficie rilevata nel 2006.

Seppure i livelli di consumo di suolo rimangono ancora modesti se confrontati con i territori contermini, nasce l'esigenza per la nuova pianificazione di definire le effettive necessità del territorio in termini edificatori, considerando la capacità residua del PRG a seguito degli interventi nelle zone di completamento e delle lottizzazioni approvate.

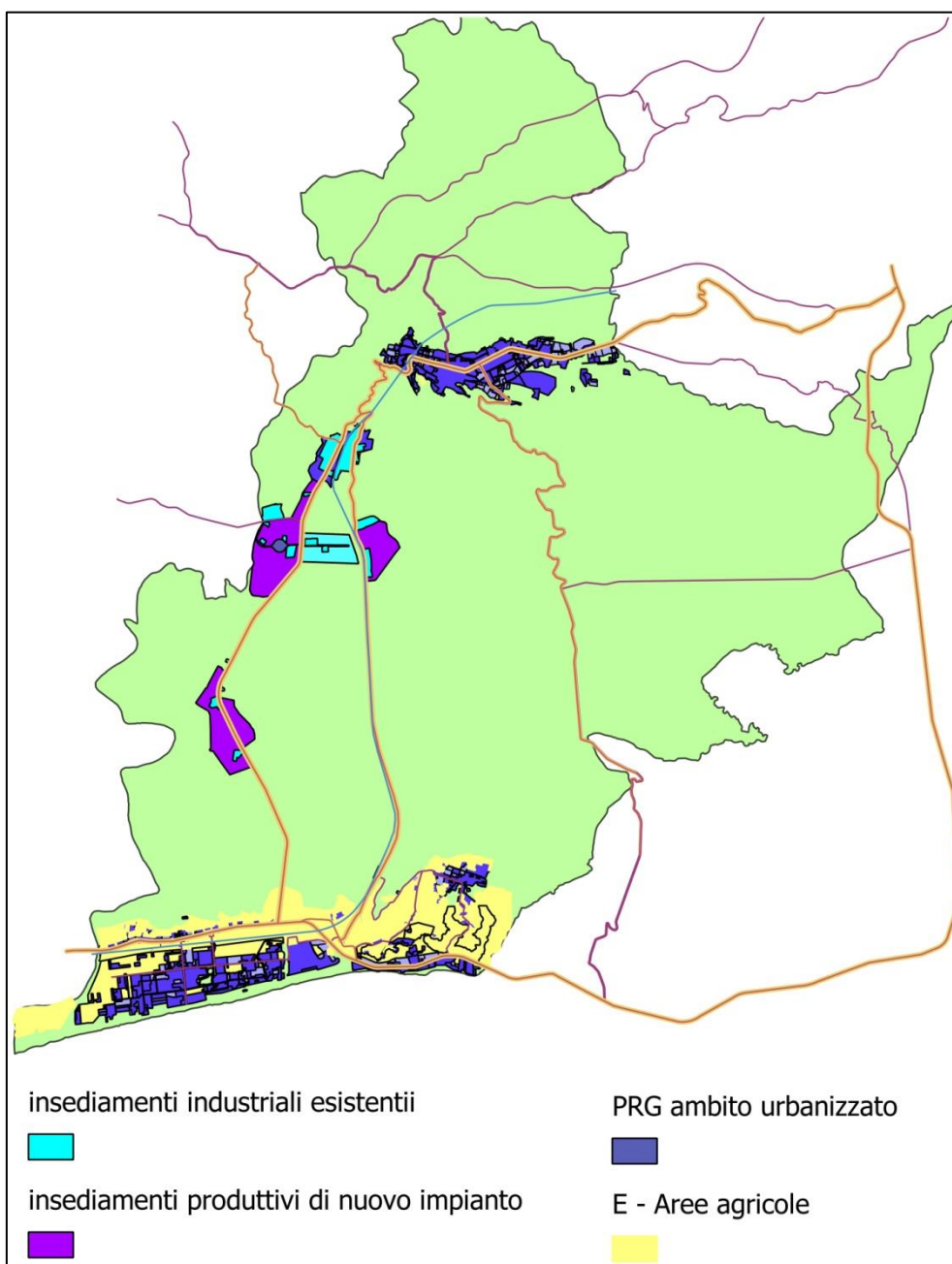


Figura 11.1-1 Previsioni urbanistiche (PRG vigente) e consumo di suolo



11.2. Scelte ed effetti del PSC sul consumo di suolo

A partire dai dati evidenziati dal quadro conoscitivo, le linee strategiche di Piano vedono come principio base il contenimento del consumo di suolo, non prevedendo ulteriori aree di espansione ma solamente una riorganizzazione dell'assetto urbanistico.

Focalizzando l'attenzione sul "consumo di suolo" si riporta l'analisi nel dettaglio delle previsioni derivanti dalla zonizzazione di Piano, distinte per le varie porzioni di territorio.

Sistema insediativo: NUCLEO URBANO

Lo schema di Piano prevede:

- il blocco dell'espansione del perimetro urbano e mantenimento delle sole previsioni di PRG, ovvero delle zone di completamento e zone oggetto di provvedimenti già approvati, tenendo conto della capacità residua per le aree ad intervento diretto;
- la ripermimetrazione del centro storico, al fine di restituirne i caratteri di identità in base agli studi debitamente documentati e definendo un intorno di esso come area sottoposta ad azione tutela per le trasformazioni edilizie.

Sistema produttivo – turistico: LA FASCIA COSTIERA

Sfruttando la collocazione strategica di questa porzione di territorio, le previsioni di PSC definiscono lo spostamento dell'ambito produttivo a ridosso della SS 106, al fine di favorire l'integrazione tra le varie filiere turistiche e commerciali, la ricompattazione dell'ambiente urbano e la connessione delle aree del territorio che apparivano dislocate.

Infatti, la zona che il Piano Regolatore Generale del Comune di Cutro, attualmente in vigore, classifica come zona D industriale (come ampiamente definito al capitolo 5 del Quadro Conoscitivo), vede la presenza di insediamenti industriali dislocati lungo la fascia compresa tra il nucleo urbano e zona costiera (in prossimità delle SP 63 ed SP 42), con previsioni di ampliamento per le aree circostanti, come mostrato in figura 11.1.

La zonizzazione che il Piano Strutturale Comunale prevede intende ridurre la zona industriale ai soli insediamenti presenti, riducendo le previsioni di espansione del PRG, spostando l'ambito destinato agli insediamenti commerciali lungo la zona compresa tra la statale 106 e la ferrovia, come mostrato nella figura sottostante.

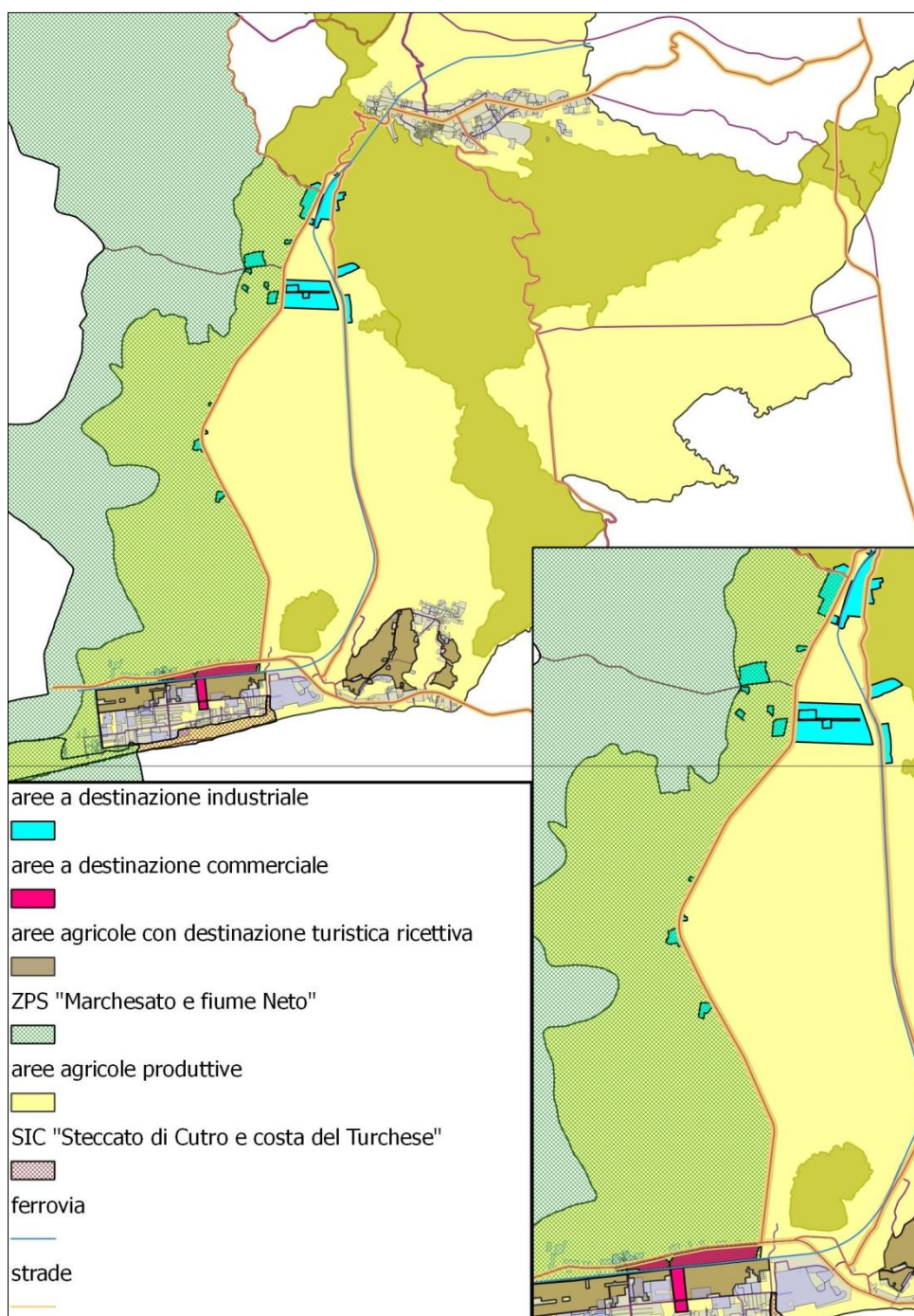


Figura 11.2-1 Previsioni urbanistiche PSC

Pertanto la nuova destinazione non è frutto di una nuova espansione, ma solo di uno spostamento dell'ambito produttivo da una zona piuttosto dislocata ed ecologicamente più vulnerabile ad una zona meno vulnerabile e situata a ridosso della SS 106, riducendo anche le previsioni delle pressioni derivanti dalla creazione ulteriori infrastrutture.



La tabella sottostante mette a confronto il consumo di suolo dato dalle previsioni di nuovi insediamenti previsti dal PSC e dal PRG.

AREE	PREVISIONI PRG (ha)	PREVISIONI PSC (ha)	differenza (PRG-PSC) (ha)
Zona D Industriale	355	75	280
Zona commerciale proposta (SS 106)	0	36	-36
Zona agricola turistico-ricettiva	0	217	-217
Consumo di suolo totale	355	328	27

Come si evince dai calcoli la somma delle aree messe in gioco dal nuovo Piano risulta essere inferiore alle previsioni di espansione del precedente Piano Regolatore Generale.

Per quanto riguarda le aree agricole con destinazione turistica- ricettiva occorre precisare che sono ammesse, come definito nelle norme, solo "l'insieme di attività che possono svolgere funzioni di servizio al turismo quali, a solo titolo esemplificativo, parchi acquatici, parchi tematici, ecc..".

Non sono ammesse le funzioni residenziali, commerciali e direzionali e produttive e non è ammesso l'insediamento di allevamenti salvo quelli eventualmente necessari per l'attività agrituristica o per l'attività delle fattorie didattiche.

Inoltre i parametri edificatori risultano essere più bassi rispetto ai parametri stabiliti dalla precedente destinazione zona agricola data dal PRG, in quanto definita nella misura del 2% della Superficie Coperta dall'area di intervento, compensando ulteriormente il consumo di suolo.

Sistema paesaggistico - ambientale: Territorio extraurbano, Rosito, Sant'Anna, villa Margherita

Anche per questa porzione del territorio comunale vengono mantenute le previsioni del precedente Piano Regolatore Generale, eliminando ulteriori ipotesi di espansione.

Seppure il PSC preveda ipotesi di edificazione in territorio agricolo, queste sono permesse solo se associate esclusivamente alle attività agricole e agrituristiche e se connesse al recupero edilizio, mantenendo i parametri edificatori previsti per le aree agricole secondo la disciplina di cui all'art. 51 e 52 della L.R. 19/2002.



12. Gli interventi di mitigazione

Nel presente capitolo si riporta l'illustrazione delle misure, dei criteri e degli indirizzi per la mitigazione degli impatti attesi, individuati per le azioni di Piano che potrebbero avere effetti potenzialmente negativi sul contesto territoriale ed ambientale di riferimento, secondo le risultanze della valutazione effettuata nei paragrafi precedenti.

Come si evince dalla stima degli effetti attesi ai paragrafi precedenti, i potenziali impatti negativi derivanti dalle azioni di piano riguardano:

- Il consumo di suolo;
- Le aree della Rete natura 2000.

A fronte degli obiettivi previsti ed in accordo con gli Enti Competenti, per quanto riguarda l'ambito urbanizzabile a destinazione produttiva e commerciale sono state inserite le seguenti prescrizioni nel Regolamento Urbanistico Edilizio:

- Edificazione ridotta al 40% della superficie lorda di pavimento, mentre dell'area residua almeno il 50% deve essere sottoposto ad interventi di rinaturalizzazione;
- Piantumazioni lungo filari e siepi da prevedere, di specie autoctone con frutti appetibili alle specie migratrici e svernanti (piante della macchia);
- Sottopassi (minimo 1x1 m) ogni 10-20 m per la fauna terrestre con barriere convoglianti;
- Spazi/corridoi ecologici (es. prevedere la presenza di 1 o due stagni, anche se non permanenti);
- Divisioni murarie o recinzioni che prevedano passaggi basculanti per la fauna minore;
- Interrare le linee elettriche o altre linee che prevedano il passaggio nell'area di cavi aerei.

Sono definite anche una serie di strutture da evitare ai fini di proteggere le specie ornitiche e gli habitat di interesse conservazionistico:

- Vetrate (su edifici o come barriere sonore);
- Cavi aerei;
- Barriere architettoniche per la fauna terrestre;
- Inquinamento luminoso e sonoro (eventuali indispensabili fonti luminose dovranno puntare il più possibile verso il basso, evitare fonti eccessivamente luminose);



- Piantumazione con piante esotiche, ad eccezione di quelle con frutti appetibili alle specie migratrici e svernanti (piante della macchia);
- Uso di biocidi (pesticidi, diserbanti ecc.).

Inoltre, al fine di preservare gli Habitat di maggiore rilievo, soprattutto per quanto riguarda l'area SIC "Steccato di Cutro e Costa del Turchese", è auspicabile che per ogni intervento previsto si possano realizzare azioni di rinaturalizzazione o comunque miglioramento ambientale, da includere negli adempimenti legati alla concessione edilizia, da realizzarsi anche in luoghi non direttamente interessati dagli interventi edilizi.

Pertanto, nell'Allegato I- Valutazione di Incidenza, sono state date indicazioni per gli interventi di riqualificazione ambientale mediante piantumazione di specie autoctone o sostituzione/diradamento delle specie alloctone, con un elenco dettagliato di piante caratteristiche da poter utilizzare.



E. La gestione del Piano



13. Il Monitoraggio

Ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. *“il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità Procedente in collaborazione con l'Autorità Competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale”*.

La fase di attuazione e di gestione del PSC prevede un piano di monitoraggio al fine di:

- fornire informazioni utili alla valutazione degli effetti ambientali derivanti dall'implementazione delle azioni di Piano, al fine di capire quanto si perseguono gli obiettivi prefissati;
- valutare la coerenza del piano rispetto all'evoluzione normativa e programmatica;
- valutare l'efficienza degli strumenti e dei criteri previsti dal piano, verificandone i risultati;
- consentire di individuare per tempo le misure correttive da applicarsi nel momento in cui si dovessero rilevare effetti non conformi a quelli previsti dal Piano e dalla fase di valutazione.

Il monitoraggio svolge anche l'importante funzione di dar conto al pubblico, mediante l'emissione di rapporti di monitoraggio periodici, allo scopo di:

- osservare lo stato dell'ambiente;
- valutare la razionalità degli obiettivi, definiti dal piano, rispetto ai problemi e alle necessità che maturano;
- evidenziare gli effetti derivanti dalla fase di implementazione del Piano.

13.1. Attività e responsabilità nel monitoraggio del PSC

Schema logico di monitoraggio con le attività svolte da Autorità Competente, Autorità procedente ed enti di controllo:

I soggetti che partecipano alle attività di monitoraggio sono l'autorità competente, l'autorità procedente, l'Arpacal e il Dipartimento Urbanistica della Regione Calabria.



Nella tabella seguente si riporta la distribuzione dei ruoli e delle responsabilità attribuite ad ogni soggetto sopra individuato.

Soggetti	Distribuzione dei ruoli e delle responsabilità dei "soggetti"
Autorità Procedente	<p>coordina le attività del monitoraggio; popola il sistema degli indicatori di contesto e di piano. Per tale attività si avvarrà del supporto dell'ARPA Calabria; controlla gli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del "PSC"; valuta la performance ambientale del "PSC" e verifica il grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità, in collaborazione ove necessario con l'Autorità Competente; redige il rapporto di monitoraggio ambientale. Per tale attività, ove necessario, si avvarrà del supporto dell'ARPA Calabria; individua misure correttive onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti, in collaborazione con l'Autorità Competente; pubblica il rapporto di monitoraggio sul proprio sito web e lo trasmette all'autorità competente e all'ARPA Calabria, affinché facciano lo stesso.</p>
Autorità Competente	<p>collabora con l'Autorità Procedente alla verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità; collabora con l'Autorità Procedente alla individuazione di misure correttive onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti; pubblica il rapporto di monitoraggio sul proprio sito web.</p>
Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio	<p>collabora con l'Autorità Procedente alla verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità; collabora con l'Autorità Procedente alla individuazione di misure correttive onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti; pubblica il rapporto di monitoraggio sul proprio sito web.</p>
ARPA Calabria	<p>supporta l'autorità procedente nel popolamento del sistema degli indicatori di contesto e di piano; supporta, ove richiesto, l'autorità procedente nella individuazione tempestiva di criticità onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti; supporta, ove richiesto, l'autorità procedente nella redazione del rapporto di monitoraggio.</p>



13.2. Indicatori di monitoraggio

Il monitoraggio del contesto è effettuato con il supporto di Arpa Calabria, come anticipato nel paragrafo precedente. I dati prodotti dal Sistema Agenziale (ARPA + ISPRA) rappresentano comunque il nucleo di partenza per le analisi di contesto e per l'aggiornamento delle informazioni in esse contenute ai fini del monitoraggio.

Le misure di monitoraggio del PSC contengono gli indicatori di contesto prescelti, a partire dalle tabelle messe a disposizione dal Dipartimento Politiche dell'Ambiente dalla Regione Calabria ed elencate nell'allegato I del Rapporto Ambientale Preliminare.

	Obiettivi di sostenibilità generali e specifici del PSC	Indicatori di contesto	Unità di misura	Fonti per il popolamento
Ambiente Urbano	Attivare politiche per incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili	Produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile/produzione lorda di energia elettrica totale	Valore %	TERNA/GSE
	Incentivazione della raccolta differenziata	Incremento della percentuale di raccolta differenziata	Valore %	Dati di livello Comunale
	Riqualificazione del tessuto edilizio esistente per contrastare la % di inoccupazione delle abitazioni	% abitazioni occupate	Valore %	Dati Istat e di livello Comunale
	Limitare la frantumazione del tessuto urbano ed il consumo di suolo per nuove aree di espansione	Superficie Edificata/Superficie edificabile	Valore %	Dati di livello Comunale
	Attivare politiche di incentivazione della riqualificazione ed efficienza edilizia ai fini di riduzione dei consumi di energia per usi finali	Consumi finali di energia per settore	Tep/anno	Dati e informazioni a supporto delle politiche e procedure ambientali, ENEA
	Incentivazione della mobilità sostenibile	% di incremento delle aree ciclabili	Valore %	Dati di livello Comunale
Acque	Completamento delle reti fognarie per garantire le aree non ancora coperte dal servizio	Percentuale di territorio servita rispetto allo stato attuale	Valore %	Dati di livello Comunale



	Obiettivi di sostenibilità generali e specifici del PSC	Indicatori di contesto	Unità di misura	Fonti per il popolamento
	Livelli di qualità delle acque costiere - balneabilità	Indice di qualità delle acque in base al Dlgs 152/2006	Risultati campionamenti rispetto ai valori limite normativi	ARPA, ASL, Ministero della Salute
Flora E Fauna, Vegetazione ed Ecosistemi	Sviluppo dell'imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio agricolo ed enogastronomico esistente	% di aziende nel settore agricolo - enogastronomico	Valore %	Dati ISTAT
	Promozione di interventi di conservazione e recupero degli ecosistemi	% perdita habitat rispetto allo stato attuale	Valore %	Rete Natura 2000 – Fonti Regionali – Comunali
	Aumento del territorio sottoposto a protezione promuovendo corridoi di interconnessione ecologica	m ² aree sottoposte a protezione ecologica	m ²	Dati derivanti dall'attuazione delle politiche locali
Paesaggio	Recupero dei percorsi ed itinerari che rendono fruibili i sistemi paesaggistico-culturali	Superficie di territorio destinata a percorsi paesaggistico-culturali	m ²	Dati derivanti dall'attuazione delle politiche locali
Sostenibilità sociale - economica	Organizzare il sistema complessivo della ricettività turistica, incentivando anche l'integrazione tra turismo marino con il turismo rurale ed agriturismo	Incremento del numero di attività nel settore turistico e delle attività eco-compatibili rispetto allo stato attuale	Valore %	Dati ISTAT di livello Comunale